

TOTOALCALCIO		
Lazio-Atalanta	3-1	1
Napoli-Juventus	0-0	X
Piacenza-Cremonese	1-1	X
Sampdoria-Genoa	1-1	X
Udinese-Foggia	3-0	1
Ascoli-Pescara	1-0	1
F. Andria-Ancona	0-0	X
Fiorentina-Modena	0-0	X
Padova-Lucchese	1-1	X
Pisa-Vicenza	1-0	1
Venezia-Palermo	1-0	1
Mantova-Chievo	2-0	1
Prato-Bologna	1-1	X
Montepremi	L. 25.585.102.376	
Ai punti 13:	L. 10.096.000	
Ai punti 12:	L. 361.000	

Prossima scheda	
(17 aprile '94)	
Atalanta-Napoli	
Cremonese-Torino	
Foggia-Genoa	
Juventus-Lazio	
Lecce-Reggiana	
Milan-Udinese	
Parma-Cagliari	
Roma-Piacenza	
Sampdoria-Inter	
Bari-Cesena	
Pescara-Venezia	
Pistoiese-Como	
Sora-Trapani	

IL PICCOLO del lunedì

SPECIALE Sport

TOTIP		
1.a corsa:	1.o RAPID EFPE	1
	2.o RIMA DEL RONCO	X
2.a corsa:	1.o MARCO FER	1
	2.o OURASI OK	2
3.a corsa:	1.o MARIGNAC PER	2
	2.o LABIN	X
4.a corsa:	1.o IERI	1
	2.o NUSCO LOD	1
5.a corsa:	1.o OVETT DI CASEI	1
	2.o MARAUDER AS	X
6.a corsa:	1.o DOMITRUE	1
	2.o COPPOT TEL	1
Ai 13 vincitori con 12 punti L. 67.483.000;		
ai 358 vincitori con 11 punti L. 2.430.000;		
agli 4.425 vincitori con 10 punti L. 194.000.		

CALCIO **SERIE A / L'UDINESE TRAVOLGE IL FOGGIA E TORNA A SPERARE NELLA SALVEZZA**

In coda, partita aperta

Serie A	
RISULTATI	SQUADRE
Cagliari-Reggiana 3-0	Milan
Inter-Lecce 4-1	Juventus
Lazio-Atalanta 3-1	Sampdoria
Napoli-Juventus 0-0	Lazio
Parma-Roma 0-2	Parma
Piacenza-Cremonese 1-1	Torino
Sampdoria-Genoa 1-1	Napoli
Torino-Milan 0-0	Inter
Udinese-Foggia 3-0	Roma
PROSSIMO TURNO	
Atalanta-Napoli	Cremonese
Cremonese-Torino	Foggia
Foggia-Genoa	Genoa
Juventus-Lazio	Cagliari
Lecce-Reggiana	Piacenza
Milan-Udinese	Reggiana
Parma-Cagliari	Udinese
Roma-Piacenza	Atalanta
Sampdoria-Inter	Lecce

MARCATORI: 20 reti: Signori (Lazio); 17 reti: Zola (Parma); 16 reti: Baggio (Juventus), Silenzi (Torino); 15 reti: Fonseca (Napoli), Gullit (Sampdoria), Sosa (Inter); 14 reti: Branca (Udinese); 13 reti: Valdes (Cagliari); 12 reti: Mancini (Sampdoria); 11 reti: Balbo (Roma), Massaro (Milan), Oliveira (Cagliari); 9 reti: Asprilla (Parma)

Coppe europee: domani Inter-Cagliari Mercoledì il Milan e Parma-Benfica

Esaurito a singhiozzo il programma della quartultima giornata di campionato, tornano già domani le Coppe Europee con il derby italiano fra Inter e Cagliari. Questo il programma delle Coppe Europee per club.

COPPA DEI CAMPIONI (6.a e ultima giornata)

MERCOLEDÌ: Gruppo A - Monaco (Fra)-Barcellona (Spa), Galatasaray (Tur)-Spartak Mosca (Rus), Gruppo B - Porto (Por)-Milan, Anderlecht (Bel)-Werder Brema (Ger).

COPPA DELLE COPPE (ritorno semifinali)

MARTEDÌ: Arsenal (Ing)-Paris SG (Fra) and. 1-1. **MERCOLEDÌ:** Parma-Benfica Lisbona (Por) and. 1-2.

COPPA UEFA (ritorno semifinali)

MARTEDÌ: Inter-Cagliari and. 2-3, Karlsruhe (Ger)-Casino Salisburgo (Aut) and. 0-0.



Triestina, un pareggio tra i fischi

TRIESTE — La Triestina in casa non sa proprio vincere. Contro la Carrarese ha buttato dalla finestra altri due punti preziosi. Sembrava fatta dopo quel gol di testa di Caruso giunto al 25' del primo tempo. Gli alabardati invece di sferrare il colpo del k.o. si sono seduti e sono stati giustamente puniti. Al 12' della ripresa Superbi ha trovato il gol della domenica con un tiro maligno da fuori area che si è insediato quasi sotto l'incrocio dei pali. Sterile la reazione dei padroni di casa che non sono ancora lontanissimi dalla zona play-out.

A pagg. IV e V.

UDINE — Chiuso da tempo il discorso al vertice (al Milan manca solo un punto per la matematica certezza del terzo scudetto consecutivo), resta aperto più che mai il discorso Uefa, dopo i risultati della quartultima giornata di campionato che hanno visto il pareggio della Juventus a Napoli, la divisione della posta nel derby della Lanterna e la sofferta vittoria della Lazio sulla già retrocessa Atalanta. La corsa all'Uefa interessa addirittura anche la Roma dopo il colpaccio dei giallorossi nell'anticipo di sabato a Parma.

Più che mai incerta la corsa per un posto in Uefa (dipenderà anche dalle eventuali vittorie delle squadre italiane nelle coppe in corso e dall'eventuale successo della Sampdoria nella finale di Coppa Italia con l'Ancona), si è riaperta in modo imprevedibile anche la corsa alla salvezza, anche se Udinese e Reggiana restano sempre le maggiori indizzate a far compagnia ad Atalanta e Lecce nella discesa in serie B.

La sconfitta della Reggiana a Cagliari e il pareggio tra Piacenza e Cremonese hanno rilanciato anche le «chances» dell'Udinese al tavolo verde delle ultime illusioni. Quando mancano tre giornate alla conclusione del campionato e restano sei i punti disponibili, l'Udinese torna a sperare. La vittoria contro un Foggia irrimediabilmente rilanciato le quotazioni dei bianconeri anche se nell'ambiente friulano sono rimasti in pochi a credere nella salvezza. Troppe sono state le occasioni gettate al vento e ora anche un buon finale di campionato rischia di non bastare a Fedele e alla sua squadra per raggiungere il traguardo preventivo all'avvio di stagione. Sulla classifica delle zebre pesa maledettamente la mancata vittoria sul Piacenza, quel Piacenza che ora precede i friulani di due sole lunghezze.

Contro i pugliesi ieri pomeriggio al «Friuli» l'Udinese è scesa in campo quanto mai determinata. Pur priva di Branca (contestato apertamente dai tifosi della curva nord) e di Desideri, la squadra di Fedele si è retta sulle prestazioni di Kozminski, di Rossetto a centrocampo, di Helveg e Pizzi in regia. Ma si è avvalsa soprattutto di un Borognovo finalmente all'altezza della sua antica fama, protagonista di ottime giocate durante tutti i novanta minuti.

Domenica prossima sarà proprio l'Udinese l'invitata d'onore alla festa dello scudetto del Milan. E paradossalmente potrebbe essere proprio il Diavolo a graziare le zebre. Un punto a San Siro, due con la Cremonese, e il destino sarebbe rimandato all'ultima di campionato in casa della Juventus...

A pagina III

LA CARNIA IN FESTA PER LA CAMPIONESSA OLIMPICA MANUELA DI CENTA

Paluzza incorona la sua regina



Per «Manu» (festeggiata da Livio Berruti e Sara Simeoni) gli onori del trionfo

PALUZZA — L'abbraccio caloroso della sua gente, in uno scenario magicamente imbiancato dalla neve caduta abbondante nel corso della notte, ha salutato ieri a Paluzza Manuela Di Centa, la trionfatrice delle olimpiadi invernali di Lillehammer. Così, con il «vestito bianco» che si addice alla montagna votata al turismo e allo sci, la Carnia e con essa tutto il Friuli-Venezia Giulia, ha completato i festeggiamenti tributati alla campionessa che ha regalato allo sport italiano cinque medaglie olimpiche in una sola edizione dei giochi invernali e anche la coppa del mondo di sci nordico.

E ad applaudire Manuela, oltre ai rappresentanti della Regione (che già venerdì l'aveva premiata ufficialmente nello storico palazzo di Piazza dell'Unità a Trieste con il sigillo d'oro della Regione), c'erano gli amministratori di tutte le vallate montane.

Dopo l'incontro conviviale di sabato sera a Tolmezzo al quale con l'assessore regionale Mauro Larise hanno preso parte anche il presidente della Fisi Valentiniano e altri ospiti illustri di ieri e di oggi a cominciare dall'azzurro Livio Berruti (tra le «nonne» anche Idegarda Taffra, la prima e indimenticata grande fondista che la montagna friulana ha dato allo sport italiano) è stata quella di ieri la domenica dell'incoronazione della regina di Paluzza.

«Manu» nella conferenza stampa di sabato non aveva detto nulla di nuovo rispetto a quanto già detto pubblicamente nell'incontro triestino di venerdì, rinviando ogni discorso sul suo futuro (ma tutto lascia pensare che continuerà almeno per un anno ancora). La campionessa olimpica appare combattuta tra il desiderio di continuare e quello di disegnarsi una nuova vita, anche se proprio ora la neo vincitrice della Coppa del Mondo potrebbe trarre i debiti frutti dalle sue sofferte vittorie.

Una festa continua, in onore di Manu dopo Lillehammer. Una festa già cominciata qualche settimana fa tra i corregionali all'estero, in Canada, alla Farnes furlane di Torontino, dopo la vittoria di Manuela alla Coppa del mondo. E ieri è stata davvero una festa di popolo.

A rendere omaggio a Manuela Di Centa c'erano, tra la folla, il presidente del Consiglio regionale, Cristiano Degano, il presidente e vicepresidente della Fisi, Valentiniano e Predieri, esponenti politici (come il sen. Carpenedo, i consiglieri regionali Francescutto, Viviana Londero e Martini), medaglie d'oro olimpiche come Berruti e Sara Simeoni, rappresentanti delle forze armate, delle forze dell'ordine, del corpo forestale dello Stato (Manuela è a tutti gli effetti una forestale), ma soprattutto migliaia di persone.

Dopo la messa Manuela è stata accompagnata su una carrozza trainata da cavalli bianchi fino al campo sportivo, tra le ali di una folla festante. Poi sul palco, sotto l'occhio delle telecamere di Raiuno che trasmetteva in diretta la festa nell'ambito della popolare trasmissione «Linea verde», la Di Centa ha ricevuto i ringraziamenti degli sportivi e di tutta la comunità regionale.

Il presidente del Consiglio regionale Degano le ha portato il «grazie» dell'intera regione per aver saputo lanciare, oltre all'immensa soddisfazione per i successi sportivi, anche, e nel modo migliore, l'immagine del Friuli-Venezia Giulia nel mondo. Il presidente Degano l'ha anche ringraziata per il suo supporto al progetto della candidatura alle olimpiadi invernali delle «Tre regioni», un supporto «che va al di là del vero significato sportivo».

Espressioni di viva gratitudine sono state rivolte a Manuela anche dal sindaco di Paluzza Alfredo Matiz e dall'assessore provinciale Giovanni Pelizzo. Mentre all'aperto si serviva la polenta, la festa è proseguita nella sede dell'Istituto regionale di formazione professionale, dove gli allievi dei corsi per operatori alberghieri hanno approntato il pranzo d'onore.

Un'altra festa si prepara intanto per i campionissimi dello sci triestino per venerdì a Venezia.



Stefanel al terzo posto

TRIESTE — Superando senza problemi l'Acqua Lora a Chiarbola per 89-61 la Stefanel ha chiuso al terzo posto la «regular season», un piazzamento che le consentirà di evitare nell'eventuale semifinale lo scontro con la Buckler. La Stefanel deve il suo posto d'onore dopo Bologna e Pesaro alla collaborazione della Campesina che a Reggio Emilia ha domato la Glaxo relegando Verona in quarta posizione.

A pagg. XIV-XV



UNO 0-0 INGIUSTO: IL NAPOLI MERITAVA LA VITTORIA, MA NON SEMPRE RIESCONO I MIRACOLI

San Gennaro non c'era



Roberto Baggio, ieri a bocca asciutta, contrastato da Cannavaro.

0-0

NAPOLI: Tagliatella, Ferrara, Gambaro, Bordin, Cannavaro, Corradini, Di Canio (39' st Parri), Pecchia, Fonseca, Corini, Buso.

JUVENTUS: Peruzzi, Porrini, Fortunato, Marrocchi, Kohler, Torricelli, Di Livio, Conte, Viali (20' st Ravanelli), R. Baggio, Moeller (20' st Galia).

ARBITRO: Beschin di Legnago.

ANGOLI: 9-1 per il Napoli.

NOTE: Pioggia per tutta la gara; terreno di gioco scivoloso e pesante. Spettatori: 50 mila. La ripresa si è giocata alla luce dei riflettori. Ammonito Torricelli per comportamento non regolamentare.

NAPOLI: Nulla di fatto in Napoli-Juventus, spesa tra passato e futuro, crocevia di speranze, illusioni, promesse. Il

San Paolo, sferzato dalla pioggia per 90 minuti, è un palcoscenico su cui si esibiscono attori dai sentimenti contrastanti. Sulla panchina del Napoli c'è Marcello Lippi che l'anno prossimo si accosterà dall'altra parte. In azzurro ci sono Fonseca e Ferrara e, nonostante le smentite d'obbligo, è probabile che anch'essi finiscano in bianconero. Paolo Di Canio potrebbe essere costretto a tornare a Torino, mentre vorrebbe rimanere a Napoli e in bianconero s'industria il grigio Ravanelli, subissato di fischi dal pubblico per aver avventatamente dichiarato, prima ancora che le voci di mercato potessero trovare uno straccio di conferma attendibile, che lui di venire al Napoli non ci pensa nemmeno.

La partita, che pure è importante, almeno per il Napoli ancora lanciato verso la zona Uefa, finisce in pareggio. E' uno

Quasi una staffetta fra Trapattoni e Lippi, che il prossimo anno

siederà sulla panchina bianconera.

Novanta minuti di pioggia a dirotto

0-0 ingiusto. Il Napoli avrebbe meritato la vittoria, ma non sempre riescono i miracoli, come era accaduto con il Milan.

Gli azzurri usano la stessa tattica di 15 giorni fa contro i campioni d'Italia: primo tempo attendista e ripresa giocata all'arma bianca, nella speranza del colpo risolutore.

La gara è ricca di spunti tattici e, nonostante la pioggia che non cede neppure per un attimo, le trame sono sempre veloci. Nei duelli-basse della partita hanno il sopravvento le forze az-

zurre su quelle bianconere. E' incredibile l'autorevolezza con la quale il baby Cannavaro annulla Roberto Baggio. Stessa sorte tocca a Gianluca Viali, che ha di fronte un ex compagno di nazionale, Ciro Ferrara, anch'egli trombato nell'era Sacchi. Da quel che fanno vedere i due non si direbbe che meritino di essere trattati con sufficienza dal ct. Lo scontro è fiero e vigoroso. Ferrara, animato da sacro furore, ha quasi sempre la meglio. Lippi deve fare a meno dello squalificato Bia-

sostituito nel ruolo di libero dal vecchio pirata Corradini, e anche di Thern e Francini, infortunati. Trapattoni è costretto a rinunciare a Dino Baggio, mentre Julio Cesar torna a prendere confidenza con la panchina. Nella prima frazione di gioco la Juventus mette a frutto una certa tendenza del Napoli a non scoprirsi per non offrire il fianco ai veloci contropiede. Il migliore in casa juventina si dimostra ancora una volta il tetragono Torricelli, una vera colonna. Fonseca è costretto dal pressante controllo di Kholar a cercare spazio fuori dall'area di rigore e il suo apporto alla manovra offensiva ne risulta limitato.

Di Canio vorrebbe compiere lo stesso miracolo che gli riuscì con il Milan. Lo contrasta Porrini che spesso insegue ed affanna. Ma quando non ci arriva il terzino ci pensa sempre Torricelli a mettere una pezza.

Sulla fascia destra del campo Di Livio è costretto a contenersi nelle proiezioni offensive perché Gambaro è un pericolo costante. Bordin prende bene il tempo e la misura a Moeller, anche se la conclusione più pericolosa del primo tempo è del tedesco. La Juventus si chiude davanti a Peruzzi. Il Trapattoni si spinge al posto di Viali stanco e domato da Ferrara. Ma il Napoli, dal 38' alla fine della partita, sfiora il gol a ripetizione. Tenta prima Fonseca su punizione che Peruzzi tocca quel tanto che basta per mandare il pallone a scheggiare la traversa.

ACCESO PIU' DEL PREVISTO IL DERBY DELLA LANTERNA

Pari scontato? Forse, ma infuocato

Splendido gol di Vink - Scontri sugli spalti con le forze dell'ordine: dieci feriti

1-1

MARCATORI: nel pt 13' Vink, 15' Jugovic. **SAMPDORIA:** Pagliuca, Invernizzi, Serena, Gullit (24' st Bertarelli), Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Jugovic, Platt, Mancini, Evani.

GENOA: Tacconi, Torrente, Caricola, Vink (28' st Lorenzini), Galante, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Van't Schip, Skuhravy, Onorati.

ARBITRO: Pairetto di Torino.

ANGOLI: 8-1 per la Sampdoria.

NOTE: Giornata grigia, leggermente ventilata, terreno in perfette condizioni. Spettatori:

45 mila. Espulso al 38' del pt l'allenatore del Genoa Franco Scoglio per proteste. Ammoniti: Skuhravy, Vierchowod, Torrente, Signorini e Caricola tutti per gioco scorretto. Mancini per proteste. **GENOVA:** Era scritto nelle stelle ma anche nella logica. La divisione della posta nel derby della Lanterna numero 83 permette infatti al Genoa, per il calendario ieri ospite, di compiere un altro passo avanti verso la salvezza matematica, e alla Samp di muovere quel tanto la classifica da allontanare eventuali nuove pretendenti all'ingresso in Uefa.

Era scritto che tra le due squadre genovesi finisse in pareggio, ma per la verità il risultato

è stato a lungo in discussione, vuoi per la tonicità del Genoa, vuoi per la grande volontà della Sampdoria. Il derby è stato vero per almeno 45 minuti, giusto il tempo necessario ai giocatori per mettere a segno i due gol che hanno sancito il risultato finale, all'arbitro di collaudare fischietto e taccuino (quattro ammonizioni nella prima mezz'ora) e alle tifoserie di attivare le coreografie ed i canti predisposti appositamente per l'occasione. Neppure sono mancati alcuni incidenti sulle due opposte gradinate, in entrambi i casi pare per incauti interventi della forza pubblica. I feriti sarebbero dieci, ma nessuno in gravi condizioni.

Sul piano tattico le due squadre si sono equilibrate grazie alla sorpresa Vink sul fronte rosso-blu e all'inserimento di Invernizzi su quello blu-nera. In sede di vigilia l'allenatore genovese Franco Scoglio aveva fatto balenare la possibilità dell'ingresso dell'olandese di colore al posto dello scolorito Petrescu, impostando così una gara d'attacco. E Vink è stato l'autentico protagonista della gara, siglando alla grande la rete del momentaneo vantaggio genovese e dando vita ad una magnifica prova. Il tecnico sampdoriano Sven Goran Eriksson aveva preferito il silenzio sulla formazione e ieri ha spiazzato non pochi cronisti mandando in campo Invernizzi,

un centrocampista difensivo, anziché Dall'igna, terzino puro, al posto dell'infortunato Mannini. La partita ha vissuto i suoi momenti migliori nei duelli tra Vink e Jugovic, e tra Vierchowod e Skuhravy. A sinistra il genovese ha dominato per tutto il primo tempo, imponendo gli straordinari il suo controllo, costretto spesso a chiedere raddoppi. Jugovic si è comunque preso una bella rivincita andando poi a pareggiare, dopo appena due minuti, il gol del suo diretto avversario.

Decisamente più ruvido, invece, il duello tra lo 'zar' blucerchiato ed il gigante boemo. L'arbitro Pairetto è stato costretto ad intervenire dopo pochi minuti, ammonendo entrambi i gioca-

tori, per evitare che il loro scontro fisico si trasformasse in rissa. Il confronto ha visto qui prevalere l'uomo bionico della Samp (mercoledì scorso ha compiuto 35 anni) che in qualche modo è sempre riuscito a bloccare le iniziative dell'avversario, concedendosi anche il lusso di cercare il gol.

La cronaca della partita ha regalato emozioni intense specie nel primo tempo. Per i due gol: prima Vink si traveste da Tomba e compie 30 metri in slalom con la palla al piede, depositandola infine in rete nonostante il disperato tentativo di respinta di Pagliuca, poi Jugovic insacca di sinistro una deviazione di Tacconi su bel diagonale di Mancini.



Marciano Vink segna la rete del Genoa dopo uno slalom prodigioso.

L'ATALANTA PASSA IN VANTAGGIO, MA POI SI SCATENA IL CAPOCANNONIERE

Tre bombe di Signori su punizione

Era presente Sacchi, che forse ha raccolto il messaggio - E dire che Beppe è bergamasco «doc»

3-1

MARCATORI: nel secondo tempo 5' Valentini, 22', 32' e 46' Signori.

LAZIO: Marchegiani, Bonomi, Bacci, Sclosa (42' st Cristiano), Luzzardi, Cravero (6' st Casiraghi), Negro, Winter, Boksic, Di Mauro, Signori (12 Orsi, 13 Corino, 14 Nesta).

ATALANTA: Pinato, Valentini, Codispoti, Magoni, Pavan, Montero, Rambaudi (38' st Morfeo), Sgrò, Saurini (20' st Locatelli), Scapolo, Orlandini (12 Ambrosio, 13 Assennato, 15 Ferrone).

ARBITRO: Franceschini di Bari.

ANGOLI: 7-2 per la Lazio.

NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 40 mila. Ammoniti Valentini e Bacci per gioco scorretto. Al 30' del secondo tempo uno spettatore, proveniente dalla curva nord, ha tentato di invadere il campo ma è stato subito bloccato dalla forza pubblica.

ROMA: Omaggio ad Arrigo Sacchi. E' la giornata di Beppe Signori, tre punizioni-gol all'Atalanta poi dedicate allo sfortunato Paul Gascoigne, ma in realtà un chiaro messaggio al commissario tecnico della nazionale azzurra. Il quale era allo stadio Olimpico e se n'è andato senza fare alcun commento, dopo

aver preso nota che Casiraghi (entrato nella ripresa) è più evanescente che mai e che, Signori a parte, il migliore in campo è stato Negro, il ragazzo da lui convocato nell'ultimo stage.

Lazio-Atalanta sembrava una partita dal copione già scritta, con i romani già in Europa e gli orobici già retrocessi. Invece, complice qualche incertezza e l'imprevidenza dei capitoli nel primo tempo, è stata una gara che ha riservato emozioni. Da quando Beppe Signori, bergamasco-doc, è a Roma l'Atalanta non è più la bestia nera dei biancocelesti: il bomber si scatena quando sente aria di casa e non poteva rimanere indifferente davanti a Magoni e compagni.

Così per la squadra di Valdinoci e Prandelli non c'è stato scampo, nonostante un buon primo tempo spesso soprattutto a contenere. Soltanto Boksic è riuscito a liberarsi molto spesso dei difensori nerazzurri, rifondendo i compagni di parecchi assist provenienti dalla destra, puntualmente sprecati da uno Winter in vena di regali, un Signori molto ben marcato da capitano Valentini ed un Di Mauro che è stato il migliore...

Dell'Atalanta (Sacchi avrà sicuramente notato anche questo). E dopo 45' dalle tribune piovevano fischi.

La ripresa si è aperta con un buon colpo di testa di Winter su cross di Negro, e con un paio di bei tiri da fuori del redi-

vivo Sclosa, autore di una positiva prestazione nonostante giochi una volta ogni sei mesi. L'Atalanta è andata in vantaggio al 5' traversando dalla destra di Orlandini e preciso colpo di testa di Valentini, con palla alle spalle di Marchegiani. Per la Lazio il gol orobico ha avuto l'effetto di una doccia fredda, intensificandone il ritmo dell'azione nonostante l'inutile entrata di Casiraghi, segnalatosi solo per qualche scorrettezza ai danni degli avversari. Boksic ha continuato a vestire i panni del distributore di passaggi, Negro si è concesso altre pericolose incursioni, perfino Luzzardi è apparso in palla. Il pareggio della Lazio è arrivato al 22': fallo su Di Mauro al limite del-

l'area, in posizione centrale molto favorevole per Signori, il quale non ha sbagliato battendo Pinato con una punizione tirata con forza.

Lo show del giocatore laziale è proseguito al 32', dopo un inutile gol segnato a gioco fermo (era in evidente fuorigioco), con un'altra punizione battuta dalla destra e toccata da Sclosa.

A questo punto nell'Atalanta è entrato Morfeo, che con pochi tocchi ha dimostrato di essere indispensabile per la sua squadra nonostante abbia solo 17 anni. Però era la giornata di Signori, che a tempo scaduto ha segnato ancora, fotocopiando il primo gol con un altro calcio franco da posizione centrale.



Beppe Signori segna su punizione il primo dei suoi tre gol all'Olimpico.

Piacenza, un pareggio che non risolve

1-1

MARCATORI: nel pt 40' De Vitis, nel st 32' Gualco.

PIACENZA: Taihi, Polonia, Carannante, Suppa (22' st Ferazzoli), Maccoppi, Lucci, Turriani (31' st Chiti), Papais, De Vitis, Moretti, Piovani.

CREMONENSE: Turci, Gualco, Pedroni, Giandebaggi, Colonnese, Verdelli, Cristiani (16' st Floriancio), Nicolini (9' st Ferraroni), Dezotti, Maspero, Tentoni.

ARBITRO: Trentalange di Torino.

ANGOLI: 6-4 per la Cremonese.

NOTE: giornata con cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori: 16.000. Espulso Polonia al 30' st per doppia ammonizione (entrambe per gioco scorretto). Ammoniti Carannante e Ferraroni per gioco scorretto, Moretti per proteste, Gualco per condotta non regolamentare.

PIACENZA: Non è bastato al Piacenza il primo gol di De Vitis in campionato. Il 56/o derby del

Po si è chiuso in parità, dopo essere stato a lungo nelle mani dei biancorossi di Cagni. La partita, abbastanza monotona fino al primo gol, si è ravvivata nella ripresa, quando il Piacenza avrebbe potuto ribadire la propria superiorità e quando invece, approfittando subito dell'espulsione di Polonia, la Cremonese ha raggiunto il pari. Con questo risultato, la squadra di Simoni si è avvicinata alla salvezza mentre quella di Cagni è attesa da un finale ad alta tensione. Dopo le incertezze della vigilia, Cagni ha recuperato

De Vitis (19 gol) l'anno scorso, quest'anno quasi mai in campo per infortuni in serie).

Dezotti al 9' ha costretto Taihi ad una deviazione in angolo, mettendo in allarme la difesa biancorossa. Il Piacenza ha incontrato difficoltà nel tentativo di riproporsi in attacco. Bloccati gli uomini migliori, gli emiliani hanno fatto sortite episodiche, ma Turci ha dovuto preoccuparsi solo per una punizione, di poco alta, di Piovani al 28'. Il gol è arrivato, a sorpresa, al 40'. De Vitis ha scambiato con Turriani, riprendendo un

tiro del compagno e trasformandolo in un imprendibile e ravvicinato diagonale: grande gioia per il cannoniere ritrovato e, in teoria, decisa svolta ad una partita condizionata da timori comprensibili. Il Piacenza infatti ha avuto a disposizione il contropiede e, nei minuti iniziali della ripresa, Papais e Piovani hanno sfiorato il gol del raddoppio. E' stato questo il periodo migliore della squadra di Cagni, rapida e disinvolta nelle azioni. Simoni ha modificato lo schieramento di partenza, facendo ricorso a Ferraro-

ni e Floriancio. I lombardi hanno impiegato una decina di minuti per adattarsi al nuovo assetto, portando una minaccia al 27' con una conclusione di poco alta di Colonnese, ma dopo 5' è arrivato il pareggio, da qualche attimo in undici contro dieci.

Angolo da sinistra e colpo di testa di Gualco, sul primo palo.

Subito dopo, altro brivido nell'area del Piacenza: Maccoppi ha rischiato l'autogol nel tentativo di mettere sul fondo un cross di Dezotti. Poi le due squadre si sono adattate al pari.



Un «abbraccio volante» tra De Vitis e Gualco, autori dei due gol che hanno deciso la partita: il Piacenza è ancora nei guai.



CALCIO

AL FRIULI / LIMPIDA VITTORIA DELL'UDINESE SUL FOGGIA, PROBABILMENTE SERVIRÀ A POCO



Una tripletta di rimpianti

3-0

MARCATORI: 8' Pizzi (rig.), 54' Helveg, 71' Gelsi.

UDINESE: Battistini, Pellegrini, Kozminski, Rossitto, Calori (74' Pierini), Bertotto, Helveg, Statuto, Borgonovo, Pizzi, Gelsi. A disp.: Caniato, Biagioni, Branca, Rossini. ALL: Fedele (in panchina Bordon).

FOGGIA: Bacchin, Chamot, Caini, Di Biagio (60' Sciacca), Di Bari, Bianchini, Bresciani, Seno, Cappellini, Stroppa, Roy. A disp.: Martire, Gasparini, De Vincenzo, Mandelli. ALL: Zeman.

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli.

NOTE. Calci d'angolo 2-1 per l'Udinese. Ammoniti Pizzi, Gelsi, Caini, Chamot e Bianchini per gioco falloso. Al 46' espulso Bre-

sciani per fallo su Kozminski. Spettatori 17.000 circa. Servizio di

Guido Barella

UDINE - Una tripletta che forse servirà a poco. Una tripletta che comunque dimostra che l'Udinese c'è ancora. Una tripletta per piangere sulle mille occasioni gettate nelle scorse domeniche, ma anche per continuare a «vedere» le altre formazioni di bassa classifica. Insomma, un'iniezione di fiducia, una dimostrazione di carattere, di tanta voglia di sentirsi ancora in corsa nella lotta per la salvezza.

Non ha giocato bene, la squadra friulana, ma ha saputo pizzicare il Foggia in tutti i suoi punti deboli. Ha giocato più con il cuore che con la testa, l'Udinese, affidandosi alla grinta di Rossitto e alla lucidità di Pizzi. E così, dopo aver tremato non poco di fronte a

Stroppa, e dopo essersi spesso persa nella ragnatela dei pugliesi, la squadra che Fedele ancora una volta ha diretto dalla tribuna, lasciando in panchina il solo Ivano Bordon, ha saputo rendersi pericolosa in attacco. E mentre il pubblico «beccava» assai violentemente Branca, reo di aver già deciso che, comunque vadano le cose, il prossimo anno sarà nella Roma, gli avanti bianconeri riuscivano, una volta faticosamente conquistata la prima linea, a far tremare Bacchin. Tanto che il Foggia ha spesso e volentieri dovuto mostrare i muscoli per arginare gli avversari. E' così che i gol sono nati in due casi su tre su rigore e su punizione e che i pugliesi se ne sono stati in dieci praticamente per tutta la ripresa in seguito all'espulsione di Bresciani, mentre anche altri tre suoi compagni si sono visti sventolare

sotto il naso il cartellino giallo.

Insomma, l'Udinese, con rabbia, con disperazione, dimostra di voler credere fino in fondo. E l'aiuta Borgonovo che dopo soli 8' di gioco si è fatto tirare giù appena entrato in area da Di Bari che ha alzato il ginocchio facendolo così ruzzolare a terra. Dal dischetto Pizzi non ha avuto esitazioni: la sua è stata una battuta violenta, ma anche precisa. Bacchin ha intuito la traiettoria, ma non ce l'ha fatta proprio ad arrivarci in tempo. Da quel momento, la strada dei friulani è stata un po' più facile da percorrere, anche se il Foggia ha sempre tenuto alta la tensione agonistica, dimostrando di essere squadra vera, con un gioco che può essere pericoloso. Sempre che Cappellini e Roy non decidano, come invece è successo ieri, di prendersi un pomeriggio di vacanza, lasciando così al

solo Stroppa ogni responsabilità. E allora è stato bravo Battistini a chiudere tutti i varchi, con uscite anche coraggiose sui piedi degli avversari.

Poi, perso Bresciani in apertura di ripresa per un fallo assai brutto ai danni di Kozminski, i friulani hanno trovato qualche varco in più nel quale insinuarsi. E' nato in questo modo il secondo gol, al 54', con Pizzi che al limite dell'area ha aperto con tempismo per Helveg in discesa sulla destra: il danese ha tirato in diagonale di forza lasciando senza fiato Bacchin. E per il biondo numero 7 è venuto così il secondo gol in Italia. Mentre la replica rossoneria era affidata al solito Stroppa (al 64' in diagonale non è riuscito a calibrare il pallonetto con il quale voleva beffare Battistini), l'Udinese pescava il jolly del terzo gol. Al 71' l'arbitro Cinciripini (autore di una pre-

stazione tutto sommato modesta in verità) ha fischio un fallo ai danni di Statuto pochi metri fuori dall'area: Pizzi ha appoggiato il pallone a Gelsi che dalla grande distanza ha piazzato la botta di precisione che ha sorpreso la mini-barriera rossoneria beffando l'incolpevole Bacchin.

E' così dunque che l'Udinese ha messo in cassaforte il suo 3-0, perdendo però nel contempo Calori, caduto male a terra dopo uno scontro aereo con il proprio portiere Battistini. Lussazione di un dito della mano, è uscita anticipata dal campo. E mentre Cinciripini fischia la fine della gara, nella testa rimangono più i fiocchi della curva per Branca che gli applausi per la vittoria. Del resto, nonostante questi due punti, la classifica non offre molte chance ai bianconeri. Ma almeno tutto non è ancora finito con troppo anticipo.



Gelsi carica dalla grande distanza e segna la terza rete dei friulani.

AL FRIULI / LA TIFOSERIA CONTESTA L'ATTACCANTE

Branca, nei secoli Fedele

Il trainer interrompe il silenzio stampa per difendere il bomber: «E' una persona seria»

UDINE — Una contestazione dura, anzi durissima. Novanta minuti passati a gridare epiteti, senza complimenti, al bomber dell'Udinese Marco Branca, in panchina a causa di un ginocchio dolente. Quella che doveva essere un'altra giornata di tifo (nonostante i prezzi stracciati ben poco è stato il calore della gente attorno alla squadra friulana) si è consumata in questo modo, con Marco Branca quale bersaglio preferito dei tifosi e della loro becera rabbia. Il centravanti grossetano, che quest'anno ha fatto le pentole e anche i coperchi, viene accusato dalla tifoseria più calda di essersi «venduto» alla Roma e di essere mancato proprio nel momento tipico del

campionato quando l'Udinese avrebbe avuto bisogno dei suoi gol. Il pubblico friulano lo ha ripagato col pane della contestazione dimenticandosi troppe in fretta di quanto il giocatore ha fatto per la causa della malandata compagine bianconera. E dalla seconda giornata di campionato, infatti, che il bomber gioca con una gamba menomata in quanto soffre di un'infiammazione al tendine rotuleo del ginocchio destro, ma, nonostante tutto, ha continuato il torneo fornendo l'apporto che tutti conoscono, basta leggere la classifica marcatori.

In sua difesa è scesa in campo tutta la squadra, ma soprattutto è sceso in campo Adriano

Fedele, il quale, ieri pomeriggio, ha interrotto il silenzio stampa che manteneva praticamente dall'inizio della sua gestione. «Ricomincio il dialogo con voi — ha spiegato in sala stampa — esclusivamente per due motivi: il primo perché voglio fare i complimenti a questa scuderia che ha dato l'anima su ogni pallone; il secondo, invece, riguarda Marco Branca. I cori di contestazione che ho sentito durante la partita hanno fatto molto male a me, ma soprattutto a lui. Il ragazzo, in questi mesi, non si è mai risparmiato e molte volte è sceso in campo pur essendo in condizioni pietose. Non trovo giusto che venga ripagato in questo modo un giocatore così serio sotto il

profilo professionale, senza il quale l'Udinese non sarebbe nella posizione di classifica che ora ricopre, a giocare tutte le chances di salvezza fino in fondo. Non riesco proprio a capire questa contestazione, ma soprattutto non capisco cosa si possa pretendere ancora da un giocatore così. Naturalmente di queste cose ha risentito tutta la squadra».

Sbollita la rabbia, l'allenatore friulano comincia a parlare della partita. «Sapevamo che era una gara difficile — commenta — e sapevamo anche che il Foggia è una compagine dalla quale tre gol li puoi anche prendere se non fai attenzione. E invece la squadra ha offerto una partita impeccabile so-

prattutto sotto il profilo psicologico, rimanendo concentrata per tutti i 90 minuti e creando un volume di gioco e un numero di occasioni veramente importanti. Mi ripeto, sono stati encomiabili e io mi sono commosso». Ma non è un po' tardi per svegliarsi? «Non è mai troppo tardi — ribatte Fedele — anche perché le altre squadre sono ancora lì, e molti dei giochi salvezza si devono ancora decidere. E noi non siamo morti». Niente calcoli, quindi, si vedrà tutto alla fine. «Esatto — continua il tecnico — adesso guardare alle disgrazie altrui è solo un modo per distarsi. Viviamo alla giornata e poi faremo i conti».

Francesco Facchini



Diagonale di Helveg, Bacchin fuori causa, per il Foggia partita chiusa.

AL FRIULI / I CORI CONTRO BRANCA IRRITANO LA SQUADRA BIANCONERA

«Noi non molliamo, il pubblico forse sì»

UDINE — Contro i satanelli di «dengo» Zeman, scesi in campo al «Friuli» con poca voglia di giocare e molta voglia di mostrare i muscoli, l'Udinese si è ridestata dal torpore psicologico in cui era caduta dal dopo Lecce e ha fatto sapere alle dirette concorrenti che c'è ancora e venderà cara la pelle. L'undici di Fedele ha stupito per volume di gioco e per vigoria tattica e non si è fatto prendere dalla paura di vincere che l'aveva attanagliato nell'altro match-salvezza contro il Piacenza. La metamorfosi fra Bergamo e Udine la spiega chiaramente Fabio Rossitto. «Contro l'Atalanta — dice — la squadra mancava di compattezza e non era riuscita ad avere un buon impatto psicologico sulla gara. Contro il Foggia, invece, siamo scesi in campo concentrati fin dal primo secondo e abbiamo saputo mantenere questo livello di concentrazione fino alla fine della gara. Il centrocampo del Foggia ha retto abbastanza bene per un tempo, ma, davanti alla nostra vera e propria aggressione, è vistosamente calato nella ripresa permettendoci di mantenere la palla a lungo e soprattutto di favorire quegli inserimenti che hanno portato il gol di Helveg e quello di Gelsi. Molto probabilmente la chiave della partita è tutta lì, anche perché, al calare della mediana foggiana, anche l'attacco non è riuscito a rendersi pericoloso. Il mediano



Calori in azione

due ruoli inediti per lui, quello di libero e quello di capitano — e mi rendo conto che la squadra è senza aiuto, complimenti ai tifosi. Per quanto riguarda la partita posso dire che è andato tutto alla perfezione in tutti i reparti. Il giocatore aretino ha dimostrato un'encomiabile naturalezza nel ruolo di battitore che spiega così: «Effettivamente sono nato calcisticamente nel ruolo di libero, ma non l'ho mai voluto ricoprire perché pensavo di non avere la necessaria maturità per farlo bene. Si vede che ora ce l'ho e infatti mi piacerebbe continuare a farlo. In difesa si è comportato molto bene Valerio che ormai si dimostra molto sicuro in fase di copertura. A mio avviso ha vinto il suo duello personale con Cappellini». Buon ultimo Pellegrini che ieri ha dovuto vedersela con l'olandese Roy, quasi inesistente. «Non ha fatto niente di particolare — dice —, ma si è visto che loro avevano problemi in avanti dopo l'uscita di Bresciani. Tant'è che io pensavo di vederli migliorare, in dieci, ma non è successo più niente». E la contestazione? «Veramente incredibile — è il commento —, non pensavo si potesse arrivare così in basso. Ma, nonostante questo, guardiamo avanti perché la salvezza è ancora possibile. Bisogna fare 4 punti e sperare che Piacenza e Reggiana si fermino. Noi non molliamo, forse il pubblico sì».

fra. fac.

AL FRIULI / I PUGLIESI

Qualche recriminazione, torna la preoccupazione

UDINE — «Spiritosaggi» Zeman (come qualcuno ha definito in tv il tecnico foggiano) non si fa vivo. E' deluso dall'esito della gara, comunica l'addetto stampa rossoneri, non gli va di parlare. Come non va di parlare neppure a capitano Seno («Sono stanco, grazie») e ad altri giocatori rossoneri in rapida uscita dagli spogliatoi. A fermarsi volentieri, anche per esprimere una polemica che evidentemente gli sta sul gozzo, è il mediano Di Biagio.

«Un rigore inesistente e un'espulsione che nessuno ha capito — sbotta il centrocampista rossoneri — e per noi è stato tutto molto difficile, anche se a recuperare il risultato ci abbiamo sempre provato. Dopo l'1-0 dell'Udinese, l'incontro si è presentato per noi in salita ed eravamo appena ai primi minuti di gara. Dopo la terza ed ultima rete, poi, il difficile è diventato impossibile».

E Di Biagio, riguardo all'espulsione di Paolo Bresciani, non molla: «Un episodio determinante purtroppo — dice —. Certo, il fallo di Bresciani su Kozminski c'è stato ma era il primo. E nel secondo tem-

po, in dieci contro undici e in svantaggio, per noi non era cosa facile rientrare in partita, soprattutto dopo aver sbagliato in precedenza due occasioni sotto rete che più limpide di così non potevano capitare». Nell'incontro della disperazione, insomma, ha prevalso quella dell'Udinese e Di Biagio è anche pronto a concedere i giusti meriti all'avversario. «Certo, loro sono stati più determinati di noi ed hanno vinto una gara, come ripeto, condizionata da episodi. Ora anche noi siamo rientrati nel giro-salvezza, purtroppo».

E di rimbalzo arriva da Di Biagio la voce di Zeman. «Il mister ci ha detto di stare tranquilli e di pensare a questa sconfitta fino a martedì, quando ci ritroveremo e discuteremo insieme su come è maturata».

Ad osservare Stroppa, in tribuna, Carletto Ancelotti. «Sì, lo sapevo che ci sarebbe stato — commenta Stroppa — ma non per questo qualcosa è cambiato nella mia prestazione». La sconfitta del Foggia rilancia l'Udinese, gli chiede qualcuno? «Può darsi, ma non mi riguarda. Purtroppo oggi come oggi sono in grado di giudicare solo la mia squadra, piombata nella bagarre per non retrocedere, anche se guardando la matematica manca poco alla quota tranquillità. Certo che, e parlo per il Foggia, siamo stati anche molto ingenui, soprattutto in occasione del rigore poi realizzato da Pizzi. Senza contare appunto la tegola dell'espulsione che ha finito con il rovinarci la giornata».

Tra recriminazioni e consueti rimbrotti alla direzione arbitrale di turno, conditi da autoaccuse e da foschi pensieri sul proprio immediato futuro, il clan rossoneri sale sul torpedone meditando, come chiede Zeman, sui motivi della sconfitta. E su una bagarre che in coda appare quantomai accanita a dispetto delle ultime previsioni.

Edi Fabris

La corsa per la qualificazione Uefa

SQUADRE	PUNTI	32ª Giornata	33ª Giornata	34ª Giornata
Juventus	42	Lazio	PIACENZA	Udinese
Sampdoria	41	Inter	REGGIANA	Lazio
Lazio	40	JUVENTUS	Lecce	SAMPDORIA
Parma	38	Cagliari	NAPOLI	Piacenza
Torino	33	CREMONESE	Foggia	ROMA
Napoli	31	ATALANTA	Parma	FOGGIA
Inter	30	SAMPDORIA	Roma	ATALANTA
Roma	30	Piacenza	INTER	Torino

In maiuscolo le partite in trasferta

La corsa salvezza

SQUADRE	PUNTI	32ª Giornata	33ª Giornata	34ª Giornata
Genoa	29	FOGGIA	Atalanta	CREMONESE
Foggia	29	Genoa	TORINO	Napoli
Cagliari	29	PARMA	Milan	LECCE
Piacenza	28	ROMA	Juventus	PARMA
Reggiana	26	LECCE	Sampdoria	MILAN
Udinese	26	MILAN	Cremonese	JUVENTUS

In maiuscolo le partite in trasferta

Atalanta e Lecce già retrocesse



LA TRIESTINA SI FA RAGGIUNGERE DALLA CARRARESE DOPO IL GOL DI CARUSO

Un altro boccone indigesto

1-1

MARCATORI: al 25' Caruso, nel 12' Superbi.

TRIESTINA: Facciolo, Ballanti, Sottili, Conca, Cerone, Zattarin (st 31' Rizzoli), Terracciano, Romano, Labardi, Pasqualini, Caruso (Drigo, Sandrin, Casanato, Marsich).

CARRARESE: Ramon, Sora, Donà, Ferrario, Compagnon, Superbi, Bizzarri, Gobbo, Laghi (st 38' Salvaggio), Ratti (st 48' Paganini), Vergassola, (Tambellini, Malfatti, Pasquini).

ARBITRO: Pin di Conegliano.

NOTE: angoli 6-4 per la Triestina. Giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 424 per un incasso di 6.485,00 più la quota degli abbonati. Ammoniti Ballanti e Gobbo per gioco falso, Cerone per ostruzionismo, Conca, Vergassola e il secondo portiere Tambellini per proteste.

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Adesso manca solo che qualcuno venga a dirci che la Triestina ieri aveva la testa altrove, magari alla partita di Coppa Italia di mercoledì con il Montevarchi. Sarebbe veramente grottesco. Ma come si fa a pareggiare contro un avversario così modesto come la Carrarese dopo essersi trovati la strada spianata da un gol di Caruso dopo 25'? Forse neanche i diretti interessati sanno rispondere, neanche loro riescono a trovare un alibi credibile.

Si era messo bene l'incontro, questa volta per gli alabardati. Quel gol giunto quasi a metà del primo tempo sembrava potesse mettere le ali ai piedi della Triestina. Salvo il bunker di una Carrarese che era giunta al «Rocco» con il chiaro intento di prendere un punto dopo tre turni di ferrea dieta, l'unica preoccupazione dei padroni di casa doveva essere quella di cercare il colpo del k.o. per vivere e far

vivere un pomeriggio tranquillo senza accelerazioni cardiache.

Dopo il vantaggio, invece, la Triestina si è come impigrita mentre è cresciuto l'ardore di una squadra che ormai sentiva il fuoco sotto i piedi. Il pari è arrivato con una conclusione fortunosa che ha premiato però il grande impegno dei toscani per niente Superbi, malgrado le apparenze.

Buffoni ieri è tornato a schierare Sottili nel ruolo di libero in seguito alla squalifica di Milanese che ha costretto Zattarin a fare il fluidificante sulla fascia sinistra. Casanato è rimasto fuori per fare posto a Romano e Pasqualini. I risultati sono stati modesti, perché la squadra vista ieri non merita assolutamente una classifica migliore. E' stata capace di complicarsi la vita anche in difesa ballava discretamente anch'essa musica. Ferrario e il centrocampista Gobbo in due sfiorano il secolo.

La Carrarese ha senza dubbio pescato il jolly con Superbi tuttavia anche nel primo tempo era riuscita a mostrare i denti a Facciolo: una prima volta all'8' con Laghi che sulla parabola proveniente da calcio d'angolo riusciva a colpire di testa tra un nugolo di giocatori alabardati, una seconda in maniera più clamorosa all'11' grazie a un tiro ravvicinato di Ratti che ha fatto il pelo alla traversa.

Prima del gol la Triestina aveva fatto le prove su azione di calcio d'angolo: torre di Cerone per Caruso che sparava alto. Lo stesso Caruso al 14' tentava il pallonetto sul portiere in uscita ma la palla non arriva a destinazione. Sempre Caruso, pescato in profondità da Romano, tirava a lato in piena area ma da posizione difficile. Zattarin al 24' annunciava il gol con un raid solitario che trovava opposizione solo in una mano di Ramon proteso in uscita. Sull'angolo di Pasqualini, Cerone era ben appostato sul secondo palo e faceva nuovamente da torre per il liberissimo Caruso che metteva den-

tro di testa.

Tre minuti dopo Terracciano creava un po' di scompiglio in area, ma Ramon in due tempi recuperava il pallone.

La Triestina in teoria avrebbe dovuto avere più spazi per manovrare in contropiede, visto che l'undici toscano non aveva più interesse a chiudersi. Ma la Carrarese non ha perso la testa e ha continuato a mettere in difficoltà Labardi e Caruso con la trappola del fuorigioco.

In apertura di ripresa Zattarin ha calciato subito fuori da dentro l'area e al 6' Pasqualini ha tentato di sorprendere Ramon, uscito di piede oltre i sedici metri, con una colombella troppo alta. Al 12' la doccia ghiacciata: Superbi ha conquistato una palla persa da Gobbo oltre i venti metri da Facciolo e ha scaricato un tiro di esterno improvviso e maligno che si è infilato sotto la traversa lasciando di stucco il portiere alabardato.

Il pareggio ha innervosito la Triestina che ha sparacchiato solo una serie di traversoni per la felicità del sicuro portiere Ramon. Pasqualini al 23' ha tentato la conclusione da fuori su un pallone sputato dalla difesa ospite, ma complice una deviazione (peraltro non vista dall'arbitro del portiere) la sfera solo sfiora la traversa. Una punizione dal limite di Romano è stata smorzata dalla barriera che ha reso docile il pallone per la presa di Ramon.

Buffoni nell'ultimo quarto d'ora ha tolto un difensore (Zattarin) per cercare la soluzione vincente con gli inserimenti di Rizzoli. Il nuovo entrato ha trovato davanti una diga difficilmente valicabile. L'ultima conclusione della Triestina è stata di Caruso che non ha trovato la porta. E per fortuna l'arbitro non ha visto o non ha fischio un mezzo fallo commesso in area da Rizzoli ai danni di Laghi, altrimenti sarebbero stati guai seri. Evitato il rigore, l'alabarda non ha potuto invece evitare i fischii di un pubblico risentito e deluso.



Caruso spunta alle spalle di tutti e schiaccia nella porta toscana.



ENNESIMA DELUSIONE AL ROCCO

Chi ha tirato in porta?

Servizio di

Bruno Lubis

TRIESTE - Leggendo il foglio con le formazioni, una prima generica impressione: troppi difensori e centrocampisti votati al contenimento nella Triestina, al cospetto di una formazione che decisamente si dichiara votata alla difensiva. La prima impressione, come capita con la prima morosa, non si scorda mai. Però non è detto che la prima impressione sia quella giusta.

Le riprese seguenti, purtroppo, hanno confermato la fatidica prima impressione. La Triestina aveva Caruso e Labardi in avanti, mentre i centrocampisti partivano almeno 30 metri dietro ai due. Bisognava trattenere il pallone in gioco, aspettando gli inserimenti dei compagni dal centrocampo. Campa cavallo.

Siccome la Triestina voleva vincere, non riusciamo a capire la panchina assegnata a Casanato e a Rizzoli, gli unici giocatori alabardati capaci di puntare e saltare l'avversario diretto. Da un dribbling vincente, nasce sempre qualcosa, il dispositivo avversario è in affanno e magari si trova pure un compagno libero per il tiro a rete. Tiri a rete che la Triestina praticamente non ha mai fatto. Chi ricorda una parata almeno degna di nota di Ramon? Chi ricorda qualche azione da gol della Triestina?

Il vantaggio alabardato è giunto in un'area piena di carrarese, tocco di testa di Cerone e Caruso che entra per la deviazione in porta. Chiaramente una grossa disattenzione difensiva, tipica di

una squadra povera di capacità tattiche e tecniche. Comunque, grazie per il regalo.

Pot, però, invece che far vedere le superiori capacità, gli alabardati non hanno saputo creare nulla più che una certa pressione. Salvo regalare il pareggio alla Carrarese con l'acqua alla gola per la classifica abbastanza pericolante. Errore difensivo degli alabardati, con due avversari Gobbo che lascia il pallone, e Superbi che invece raschia il barile della sua bravura per esplodere il sinistro da lontano del tutto libero al limite dell'area. Troppa leggerezza, evviva la madre superiora e abbasso il peccato originale!

Non si sa con chi prendersela, dal seggio del Rocco si alzano i lombi più o meno ottimi di alcuni spettatori per inveire contro l'arbitro, reo di sbagliare qualche valutazione com'è umano. Forse che i giocatori in campo non stavano prendendo la palla e uscendo dallo stadio? Non bastavano settemila e più a rovinarsi il fegato?

Purtroppo l'fallimento di questa annata sportiva si trascinerà dietro anche la prossima. Non crediamo che la società andrà in liquidazione, ma certamente non potrà partire leggera verso orizzonti di gloria. Bisognerà appena costruire, quello che quest'anno non si è fatto pur di correre dietro a una promozione sbandierata ma velleitaria.

dai play-off. Non lo ricordate?

Scriviamo, dopo aver visto la stomachevole partita di Massa, che la serie C deve essere abolita. Certo, a Massa, non ci furono nemmeno gli episodi del gol, fu uno 0-0 annichilente. Ma vi è sembrata migliore la partita con la Carrarese? Ognuno risponde secondo personale sopportazione viscerale.

Le colpe vanno divise tra società e squadra (Buffoni compreso nella squadra); il pubblico non c'entra, ha pagato il biglietto in anticipo ed è stato turpemente dalle promesse estive. Lo spettacolo sportivo, francamente, non è mai stato esaltante nel corso del campionato: perché mai la gente avrebbe dovuto accorrere allo stadio? Non bastavano settemila e più a rovinarsi il fegato?

Tanto deludente la parte agonistica della Triestina che si trova indubbiamente più emozionante la questione societaria. Flebile consolazione, velata da un po' di giallo, in giallo diluito in troppi mesi. I giocatori hanno dato una mossa alla vicenda, altrimenti bisognava aspettare l'ennesima assemblea dei soci. Provvidenziale la messa in mora, almeno come antipasto.

STA CROLLANDO IL CESENA E IL BRESCIA INCOMBE

Il Padova resta sempre in zona B



Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	G	V	N	P	F		
Ascoli-Pescara	1-0																		
Brescia-Bari	1-1																		
Cesena-Ravenna	0-2																		
Cosenza-Acireale	0-0																		
F. Andria-Ancona	0-0																		
Florentina-Monza	0-0																		
Padova-Lucchese	1-1																		
Pisa-Venezia	1-0																		
Venezia-Palermo	1-0																		
Verona-Monza	2-0																		
PROSSIMO TURNO																			
Acirole-F. Andria																			
Ancona-Pisa																			
Bari-Cesena																			
Brescia-Padova																			
Vicenza-Palermo																			
Lucchese-Verona																			
Modena-Cosenza																			
Monza-Ascoli																			
Pescara-Venezia																			
Ravenna-Florentina																			

MARCATORI: 17 reti: Agostini (Ancona); 15 reti: Battistuta (Florentina); 14 reti: Bierhoff (Ascoli), Tuvallieri (Bari); 13 reti: Galderisi (Padova); 12 reti: Scarafoni (Cesena); 11 reti: Hubner (Cesena), Inzaghi (Verona); 10 reti: Chiesa (Modena), Lunini (Verona), Vieri (Ravenna); 9 reti: Cerbone (Venezia); 8 reti: Caccia (Ancona), Rastelli (Lucchese).

Il Modena agguanta un punto La Fiorentina non segna più gol

0-0

FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Luppi, Zironelli, Di Sole, Malusci, Tedesco, Robbiati, Battistuta, Effenberg, Flachi (16' st Balano), (12 Scalabrelli, 13 Facenda, 14 Antonaccio, 15 Amerini).

MODENA: Tontini, Ferrarini, Baresi, Maranzano, Bertoni, Consonni, Cucciarri (35' st Rossi), Bergamo, Provitali, Chiesa, Mobili (40' st Zaini), (12 Meani, 14 Marino, 16 Bonfiglioli).

ARBITRO: Tombolini di Ancona.

FIRENZE: Se si guarda la classifica, parlare di crisi della Fiorentina può appa-

rire eccessivo, ma la squadra di Ranieri non è più quella di un mese e mezzo fa, anche se il primo posto è ancora solido e la promozione ancora certa.

Per la terza domenica consecutiva la Fiorentina non ha segnato e non ha vinto. Addirittura, contro il Modena avrebbe potuto anche perdere se al 5' non fosse stato annullato alla squadra di Vitali un gol per fuorigioco di Chiesa.

COSENZA

ACIREALE

Cosenza: Zunico, Sconziano, Vanigli, Napoli, Napolitano, Evangelisti, Fabris, Florio, Marulla, Maiellaro (25' st Lemme), Caramel (14' st Monza), (12 Betti, 13 Compagno, 15 Fiore).

Acireale: Amato, Bonanno, Lo Giudice, Modica, Solimeno, Migliaccio, Morello (45' st Pagliacetti), Tarantino, Sorbello, Favi, Lucidi (44' st Di Dio), (12 Vaccaro, 13 Miggiano, 15 Ripa).

Arbitro: Borriello di Mantova.

Note: giornata ventosa. Spettatori: 3.000.

ASCOLI

PESCARA

Ascoli: Bizzarri, Mancini, Mancuso (15' st Sanseverino), Zanoncelli, Pascucci, Bosi, Pierleoni, Troglia (47' st Bugiardini), Bierhoff, Mami, D'Ainara. (12 Zinetti, 13 Fusco, 15 Incocciati).

Pescara: Savorani, De Julis, Ferretti, Marchegiani, Dicara, Loseto, Gaudenzi, Palladini, Carnevale (40' st Terracene), Di Marco, Massara (15' st Compagno), (12 Pisano, 13 Ceredi, 15 Impallomeni).

Arbitro: Ceccarini di Livorno.

Rete: nel 43' Bierhoff.

ASCOLI PICENO - Il gol di Bierhoff, giunto a due minuti dal termine, ha deciso il derby dell'Adriatico regalando all'Ascoli una vittoria che a quel punto

sembrava svanita. Su un angolo battuto da D'Ainara, il tedesco è saltato più alto di tutti, infilando di testa. Per lui è il 14° centro stagionale.

Il Pescara stava giocando da quasi mezz'ora in un varco sulla fascia destra, è arrivato in area e ha messo al centro per per Di Francesco che ha mandato la palla contro la traversa: lo stesso Di Francesco è stato poi il più lesto a ribattere in rete da distanza ravvicinata.

Al 61' Galderisi ha regalato ai suoi il gol del pareggio destando di testa una conclusione di Rosa altrimenti innocua.

CESENA

RAVENNA

Cesena: Biato, Calcaterra, Sussi (39' st Pupita), Leoni, Barcella, Medri, Tedorani, Piraccini, Scarafoni, Salvetti, Hubner. (12 Dadina, 13 Marin, 14 Papi, 15 Del Bianco).

Ravenna: Micillo, Cardarelli, Tresoldi (29' st Rovinelli), Conti, Baldini, Pellegrini, Sotgia (39' st Zannoni), Billio, Vieri, Catanese, Florio. (12 Graziani, 13 Zanvettor, 16 Francioso).

Arbitro: Braschi di Prato. Reti: nel 38' Vieri, 45' Florio.

CESENA - Il Ravenna (settima partita utile) è uscito dalla zona retrocessione, il Cesena (un punto in quattro gare) è rimasto in quella promozione ma con gli inseguitori, un tempo staccati, ormai a ridosso. Il tutto dopo un derby romagnolo brutto e noioso nel primo tempo ed emozionante nella ripresa quando, per la verità è stato il Cesena ad attaccare continuamente e a sfiorare più volte il vantaggio. Soprattutto al 5' quando Calcaterra ha colpito in pieno la traversa a

portiere battuto e al 14' quando Scarafoni si è trovato libero davanti a Micillo e gli ha epassato la palla con un debole tiro.

Ma quando si aspettava il gol dei padroni di casa è arrivato quello del Ravenna: Vieri ha trovato la botte vincente nella mischia seguita ad un calcio d'angolo e Florio in contropiede ha eluso lo sfortunato recupero di Barcella e ha raddoppiato.

CESENA 0

RAVENNA 2

Venezia: Mazzantini, Conte, Vanoli, Rossi, Servidi, Tomasoni, Petrachi (45' st Dal Moro), Fogli, Campilongo (43' st Caruzzo), Di Già, Cerbone, (12 Bosaglia, 13 Di Muio, 15 Monaco).

Palermo: Mareggini, Ferrara, Pisciotta, Campo-franco, Biagioni, Biffi, De Rosa, Fiorin, Soda, Giampaolo (17' st Buonommi), Battaglia. (12 Carretti, 13 Moro, 14 Ciardiello, 15 De Sensi).

Arbitro: Lana di Torino. Rete: nel 12' Campilongo.

VENEZIA - Successo interno tutto sommato meritato per il Venezia, che, dopo la rete di Campilongo siglata al 12' della ripresa, ha saputo difendersi con ordine, ma senza entusiasmare, dagli attacchi di un Palermo deciso a tutto pur di conquistare almeno un punto. Partiti con determinazione, i lagunari hanno poi patito nel corso della prima frazione una certa supremazia territoriale dei siciliani, peraltro senza esiti pratici.

VERONA 2

MONZA 0

Verona: Gregori, Caverzan, Manetti (18' st Guerri), Fioretti, Pin, Fattori, Lamacchi (25' st Signorelli), Piccadenti, Inzaghi, Pessotto, Lunini. (12 Fabbri, 14 Furlanetto, 16 Cefis).

Monza: Monguzzi, Romano, Manighetti, Finetti (45' st Juliano), Saini, Del-piano, Bellotti, Dell'Oglio (15' st Valtolina), Artistico, Brambilla, Fisanì. (12 Rollandi, 14 Della Morte, 16 Brogi).

Arbitro: Rosica di Roma. Reti: nel 6' e 8' Lunini.

VERONA - Il Verona recupera con gli interessi, ritrovando gioco e grinta, quanto lasciato sul campo di Bari una settimana fa. A farne le spese un Monza ormai avviato sulla strada della retrocessione, volentieri ma tecnicamente piuttosto lontano dagli avversari gialloblù.

PISA

VICENZA

Pisa: Antonoli, Lampugnani, Fasce, Baldini, Susic, Farris, Rotella, Rovaris (17' st Brandani), Polidori, Cristallini, Muzzi (33' st Martini), (12 Lazzarini, 13 Flaminigi, 15 Ga-

vazzi).

Vicenza: Sterchele, Ferrarese, D'Ignazio, Di Carlo, Praticò, Lopez, Gasparini (13' st Civerati), Valoti (23' st Pulga), Bonaldi, Viviani, Briacchi. (12 Bellato, 13 Frascella, 14 Pellegrini).

Arbitro: Cardona di Milano. Rete: nel pt 47' Muzzi.

ANDRIA

ANCONA

Andria: Andria: Mondini, Rossi, Mazzoli, Quaranta, Ripa, Giampietro, Cappellacci, Masolini, Insanguinetti (17' st Iannuale), Bianchi (1' st Carillo), Terreviva. (12 Bianchessi, 13 Monari, 16 Bruniarone).

Ancona: Nista, Sogliano, Centofanti (15' st Bruniera), Pecoraro, Mazzarano, Glonek, Lupo, Gadda, Agostini, De Agostini (35' st Cangini), Vecchiola. (12 Armellini, 13 Fontana, 16 Hervatin).

Arbitro: Bettin di Padova.

PADOVA

LUCCHESE

Padova: Bonaiuti, Cuicchi, Gabrieli, Coppola (13' st Cavezzi), Rosa, Franceschetti, Giordano, Nunziata, Galderisi, Longhi, Montrone (27' st Simonetta), (13 Del Bianco, 13 Ottoni, 15 Maniero).

Lucchese: Di Sarno, Costi, Russo, Giusti, Taccolla, Vignini, Di Stefano (39' st Albino), Monaco (46' st Altomare), Pistella, Ferronato, Di Francesco, (12 Quironi, 13 Bettarini, 16 Capecci).

Arbitro: Raccaluto di Gallarate. Reti: nel pt 27' Di Stefano, nel 16' Galderisi.

REGGIO EMILIA - Il Padova sul terreno neutro del Mirabello è stato costretto a dividere la posta contro una determinata Lucchese ma ha poi avuto buone notizie dalla vicina Cesena dove i bianconeri hanno ceduto al Ravenna. Il Padova ha anzi rischiato qualcosa perché la Lucchese è andata in vantaggio.

CESENA 0

RAVENNA 2

Venezia: Mazzantini, Conte, Vanoli, Rossi, Servidi, Tomasoni, Petrachi (45' st Dal Moro), Fogli, Campilongo (43' st Caruzzo), Di Già, Cerbone, (12 Bosaglia, 13 Di Muio, 15 Monaco).

Palermo: Mareggini, Ferrara, Pisciotta, Campo-franco, Biagioni, Biffi, De Rosa, Fiorin, Soda, Giampaolo (17' st Buonommi), Battaglia. (12 Carretti, 13 Moro, 14 Ciardiello, 15 De Sensi).

Arbitro: Lana di Torino. Rete: nel 12' Campilongo.

VENEZIA - Successo interno tutto sommato meritato per il Venezia, che, dopo la rete di Campilongo siglata al 12' della ripresa, ha saputo difendersi con ordine, ma senza entusiasmare, dagli attacchi di un Palermo deciso a tutto pur di conquistare almeno un punto. Partiti con determinazione, i lagunari hanno poi patito nel corso della prima frazione una certa supremazia territoriale dei siciliani, peraltro senza esiti pratici.

VERONA 2

MONZA 0

Verona: Gregori, Caverzan, Manetti (18' st Guerri), Fioretti, Pin, Fattori, Lamacchi (25' st Signorelli), Piccadenti, Inzaghi, Pessotto, Lunini. (12 Fabbri, 14 Furlanetto, 16 Cefis).

Monza: Monguzzi, Romano, Manighetti, Finetti (45' pt Juliano), Saini, Del-piano, Bellotti, Dell'Oglio (15' st Valtolina), Artistico, Brambilla, Fisanì. (12 Rollandi, 14 Della Morte, 16 Brogi).

Arbitro: Rosica di Roma. Reti: nel 6' e 8' Lunini.

VERONA - Il Verona recupera con gli interessi, ritrovando gioco e grinta, quanto lasciato sul campo di Bari una settimana fa. A farne le spese un Monza ormai avviato sulla strada della retrocessione, volentieri ma tecnicamente piuttosto lontano dagli avversari gialloblù.

PISA

VICENZA

Pisa: Antonoli, Lampugnani, Fasce, Baldini, Susic, Farris, Rotella, Rovaris (17' st Brandani), Polidori, Cristallini, Muzzi (33' st Martini), (12 Lazzarini, 13 Flaminigi, 15 Ga-

vazzi).

CALCIO

LE RECRIMINAZIONI DELL'ALLENATORE ADRIANO BUFFONI



«Regaliamo sempre punti»

TRIESTE — La Carrarese si è rivelata ostacolo più duro del marmo. Batterla, alla fine, è risultata impresa impossibile. Non che i toscani siano formazione talmente ostica da apparire insormontabile, semplicemente la Triestina non è riuscita a batterla. Probabilmente perché, dopo il vantaggio siglato da Caruso, si è seduti sugli allori, rinunciando a chiudere la partita e permettendo a Superbi di calciare un pallone da posizione impossibile che ha trovato, non senza un po' di fortuna, lo specchio della porta alabardata.

L'ennesimo pareggio casalingo non ha comunque preoccupato più di tanto Adriano Buffoni. Davanti a tacchini e a telecamere, l'allenatore alabardato ha mantenuto il suo aplomb, ormai caratteristico, dimostrandosi non del tutto insoddisfatto della prestazione dei suoi ragazzi. «Come ci succede spesso quest'anno — ha esordito Buffoni — non siamo riusciti a raccogliere quello che avevamo seminato. I complimenti vanno fatti alla Carrarese per come ha giocato, ma noi finiamo sempre con il regalare due punti a qualsiasi avversaria di capitoli al "Rocco". La nostra è stata comunque una buona prestazione, soprattutto sul piano dell'impegno: non abbiamo mai mollato, cercando fino all'ultimo di fare nostra la partita».

Due cose sembrano comunque infastidire Buffoni. La prima è la rete del pareggio toscano: quel tiro da lontano di Superbi non deve essergli proprio andato giù. «È stato il classico tiro della domenica — sentenza convinto — se avesse provato altre due mila volte certamente non gli sarebbe più riuscito. Non si è trattato di un nostro errore o di una nostra distrazione: semplicemente è stato bravo, oppure fortunato, chi lo ha tirato. La Carrarese, comunque, è stata molto brava. Soprattutto

to a fare pressing. Si sono sacrificati moltissimo. Quando ci troviamo di fronte a squadre così agguerrite perdiamo, inevitabilmente, alcune nostre qualità».

La seconda caratteristica dell'incontro mal digerito dal tecnico alabardato è stata l'arbitraggio. Effettivamente, il signore in nero si è reso protagonista di situazioni quanto meno inusuali. I due guardialinee non l'hanno certamente aiutato, fischiano una serie di fuorigioco (9), molti dei quali decisamente sospetti. L'episodio dell'ammorazione del giocatore in panchina, poi, non l'ha capita nessuno.

«Non sono certamente contento dell'arbitraggio — sbotta —. Non si può interrompere un momento cruciale del nostro assalto per far spogliare uno in panchina e ammorzarlo. Anche sul piano del regolamento, poi,

non mi ha molto convinto. Soprattutto sul fuorigioco. Comunque è inutile parlare degli arbitri, meglio pensare a noi. Abbiamo grosse difficoltà di controllo quando giochiamo in casa. Non riusciamo a far girare la palla con facilità. In trasferta, di solito, questo non ci succede, ma proporre gioco, al "Rocco", ci riesce proprio difficile. Sapevamo bene che contro squadre ben chiuse sarebbe stato difficile. Dovevamo mantenere il possesso del pallone ma non abbiamo fatto benissimo. Tirando le somme, possiamo dire che a parte il caso del gol subito, non abbiamo mai sofferto dietro. Abbiamo avuto senz'altro un maggior numero di occasioni. Anche trenta secondi prima del loro gol ne avevamo sfiorato uno noi. Il risultato, alla fine, avrebbe dovuto essere a nostro favore. Una partita, la nostra, abbastanza buona, non ottima, ma buona. Meglio metterla da parte, adesso, e pensare a quella di mercoledì. Sarà importante arrivare alla finale della Coppa e, soprattutto, arrivare al prossimo anno a quella dei professionisti».

Elegante, con la divisa sociale addosso, Rino Lavezzani, allenatore della Carrarese, sembra ben felice dell'atteggiamento fornito dalla sua squadra. «Un pareggio più che buono — sentenza Lavezzani — soprattutto perché avevo a disposizione una squadra ridottissima: c'erano tre '76 tra i titolari e ci è mancato Fermanelli che è l'unico che può creare qualcosa lì davanti. In attacco eravamo un po' sbandati, più di così non potevamo fare. Chiaro che la Triestina aveva altri problemi, loro forse punteranno anche alla Coppa Italia. Comunque fare risultato a Trieste è stato una bella cosa. Spero che questo punticino ci serva per riportarci in zona più tranquilla della classifica. Purtroppo, noi stiamo attraversando un momento difficilissimo».

Alessandro Ravalico



Triestina-Carrarese: lo scout

N.º	Giocatori	Tiri in porta					Falli				Cross		Corner		Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
		Reti	Specchio	Fuori	Legni	Rigori	di mano	Fuori gioco	Fatti	Subiti	Sin.	Dest.	Sin.	Dest.			
2	BALLANTI	-	-	-	-	-	-	1	3	1	-	-	-	-	31'	-	90
3	SOTTILI	-	1	-	-	-	-	-	2	3	-	-	-	-	-	-	90
4	CONCA	-	-	-	-	-	-	1	5	4	-	-	-	-	70'	-	90
5	CERONE	-	-	-	-	-	1	-	2	-	-	-	-	-	45'	-	90
6	ZATTARIN	-	1	1	-	-	-	2	3	1	-	-	-	-	-	-	75
7	TERRACIANO	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	3	-	2	-	-	90
8	ROMANO	-	1	1	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	-	-	90
9	LABARDI	-	-	-	-	-	-	2	1	2	-	-	-	-	-	-	90
10	PASQUALINI	-	-	3	-	-	-	-	2	5	2	-	3	1	-	-	90
11	CARUSO	1	1	3	-	-	-	3	4	1	-	-	-	-	-	-	90
13	SANDRIN	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	CASONATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	RIZZIOLI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	15
16	MARSICH	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SQUADRA		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE		1	4	8	-	-	1	9	26	19	3	3	3	3	3	-	-

N.º	Portieri	Parate				Falli				Uscite		Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
		Reti subito	Azione	Puntiz.	Rigore	Mano	4 sec.	Fatti	Subiti	Cross	Corner			
1	FACCIOLO	1	1	-	-	-	-	-	-	4	-	4	-	90
12	DRIGO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE		1	1	-	-	-	-	-	-	4	-	4	-	90

TEMPO EFFETTIVO: 1° tempo 29' 2° tempo 28' TOTALE 57'

LA DEDICA DI CARUSO

«Un gol per Cozzolino»
Cerone: «Nella ripresa ci siano rilassati»

TRIESTE — Dopo le fatiche dell'incontro e la delusione per il pareggio, il rito dell'anti-doping deve essere sembrato una tortura supplementare. Probabilmente l'istinto, in questi casi, suggerirebbe di correre via. Purtroppo, almeno per alcuni, a volte si è costretti ad espletare pure queste formalità. Ieri, simile destino è toccato a Francesco Caruso.

Ultimo, logicamente, a uscire dagli spogliatoi Ciccio era comunque sorridente: l'ennesimo gol segnato (il settimo), non gli sarà servito a far vincere la sua squadra ma gli ha permesso comunque una dedica che aveva in serbo da qualche tempo: «La rete la dedico al nostro accompagnatore Cozzolino che dopo un periodo di malattia è finalmente tornato con noi. Purtroppo non ci è servita per vincere: forse, invece che uno, avrei dovuto farne due».

La verità è che pecciamo di errori già fatti parecchie volte. Probabilmente questo sarà un limite che ci porteremo dietro fino alla fine. Siamo consapevoli che d'ora in avanti sarà sempre più dura: ci sentiamo un po' soli. Noi mettiamo tutto l'impegno durante gli allenamenti in settimana e nelle partite ma forse non è sufficiente. Dobbiamo cercare di finire il campionato nel migliore dei modi. A cominciare da Empoli, domenica prossima, dove certamente non sarà facile. Già mercoledì ci aspetta un impegno importante che cercheremo di disputare al massimo delle nostre possibilità. Per poterci togliere qualche piccola soddisfazione».

Gianluca Zattarin, dopo un lungo periodo da libero titolare, con la Carrarese ha dovuto lasciare il suo posto per sostituire Milanese sulla fascia sinistra. Una prestazione così così. Qualche buona soluzione offensiva, come una serpentina in area che lo ha portato a tu per tu con il portiere avversario, provocando l'angolo dal quale è pervenuto il gol del vantaggio alabardato. Qualche sbavatura in fase difensiva e soprattutto di appoggio.

«Ho cercato di fare il meglio possibile — si difende Gianluca con un sorriso —. Certo, il ruolo non era il mio. Comunque, nel primo tempo, ho tamponato bene il mio avversario. Nella ripresa, invece, ho avuto qualche difficoltà. Quel mio tiro parato dal portiere avversario? Quando mi sono visto davanti alla porta ho pensato: è fatta, è gol. Invece il portiere è intervenuto. Sarà per un'altra volta. Dispiace per il pareggio. Adesso dobbiamo andare a fare punti ad Empoli».

Ersilio Cerone, ormai, è una vita che ha assimilato il ruolo di centroboia in mezzo all'area. Dalla sua testa, da tempo, partono palloni smarcanti per i compagni. Anche ieri, una sua torre aerea si è trasformata in assist per il gol di Caruso. Con lui, tentiamo un'analisi di quel secondo tempo decisamente deludente. «Effettivamente nella ripresa ci siamo un po' rilassati — ammette Ersilio — probabilmente ci siamo cullati sul nostro gol e loro ci hanno castigato con quel tiro da lontano. Ora non rimane che finire il campionato nel modo più dignitoso possibile. L'assist di testa? Sui calci da fermo il mio compito è di cercare di sfruttare l'inserimento da dietro degli attaccanti. Se non fosse arrivato Caruso ci sarebbe stato sicuramente dietro Labardi».

a. r.

BATTUTO IL CHIEVO, LA SPAL CEDE IN CASA MENTRE IL COMO SEGNA A RAFFICA

Mantova, sorpasso in vetta

Mantova 2
Chievo 0

MARCATORI: p.t. 15' Clementi, 45' Nervo. MANTOVA: Roma, Marzan, Rossi, Pregolato, Farnetti, Torroni, Benetti (42' s.t. Zanini), Aguzzoli, Pacione, Nervo (32' s.t. Gori), Clementi. CHIEVO: Zanin, Moretti, Franchi (17' s.t. Ballarín), Gentilini (1' s.t. Gori), Maran, D'Angelo, Rinino, Cossato, Tamagnini, Antonioli, Bracaloni.

ARBITRO: Freddi di Sassari. NOTE: ammoniti: Marzan, Gentilini, Pregolato, Bracaloni. Angoli: 5-1 per il Chievo. MANTOVA — Se dal big match doveva uscire un verdetto, allora si può affermare che il più forte è proprio il Mantova. Il risultato si sblocca al 15'. Norma del vantaggio sapientemente concesso dal sig. Freddi al Mantova, Benetti si invola e dalla linea di fondo scodella un docile assist per Clementi che non perdona Zanin. Il raddoppio, porta la firma di Nervo che conclude trionfalmente una solitaria galoppata in contropiede.

Spal 0
Pistoiese 1

MARCATORE: 37' Campioli. SPAL: Di Fiore, Lancini, Fiondella (22' s.t. Olivares), Zamuner, Palone, Mangoni, Papiri, Salvatori (13' s.t. Parmatelli), Mezzini, Cicco-

ni, Bizzarri.

PISTOIESE: Vinti, Venturi, Cutilli, Cotroneo, Caridi, Bellini, Paganì, Fornasier, Lorenzo, Doni (39' s.t. Casilli), Campioli.

ARBITRO: Pellegatta di Collegno 4. NOTE: ammoniti: Lancini, Cutilli, Lorenzo. Espulso al 23' s.t. Lancini per somma di ammonizione.

FERRARA — Assoluti protagonisti dell'incontro sono stati il direttore di gara e i suoi collaboratori, capaci di sbagliare praticamente tutto. Al di là di questo, la partita ha seguito un tema scontato: Spal non brillantissima, ma costantemente all'attacco con Vinti a sfoderare interventi determinanti. La Pistoiese, invece, seppur rinunciataria raccoglie oltre il dovuto grazie alla rete segnata in contropiede da Campioli.

Prato 1
Bologna 1

MARCATORI: s.t. 14' Ceccaroni (P), 30' Troscè (B). PRATO: Toccafondi, Chiti, Marchini, Esposito, Torracchi, Giannoni (35' s.t. Fragiasso), Bolognesi, Carlone, Ceccaroni (32' s.t. Viviani), Brunetti. BOLOGNA: Cervellati, Tarozzi, Pergolizzi, Spigarello, Presicci, De Marchi, Sacchetti, Troscè, Negri, Bonetti, Campione. NOTE: spettatori 3500 circa per un incasso intorno agli 80.000.000 di lire. Angoli: 2-1 per il Prato. Ammoniti: Spi-

garelli, Troscè, Toccafondi e Giannoni.

PRATO — Sotto la pioggia battente Prato e Bologna hanno chiuso in parità il loro atteso confronto. I padroni di casa avrebbero meritato forse qualcosa di più, ma, dopo essere passati in vantaggio con un gran gol di Ceccaroni, i biancazzurri non sono riusciti a portare in fondo il risultato di vittoria. Il Bologna, infatti, alla mezz'ora della ripresa è riuscito a trovare il pareggio con Troscè, fra le proteste del Prato per un presunto fuorigioco.

Palazzo 1
Leffe 2

MARCATORI: p.t. 5' Ragnolini (P), 20' Maffioletti (L); s.t. 14' Balesini (L). PALAZZOLO: Brivio, Cavalletti, Dagani, Aresi, Poma (32' p.t. Sala), Ragnolini, Picardi, Corlini, Preti, Misso, (17' n.g. Borneo), Tedeschi. LEFFE: Cortinovis, Russo, Sironi, Capechi (32' s.t. Lanzara), Mignani, Angeloni, Ferrareso (40' p.t. Provvidi), Maffioletti, Pezzoli, Balesini.

ARBITRO: Sirotti di Forlì 5. NOTE: 500 spettatori. Ammoniti: Aresi, Balesini e Corlini. Angoli: 3-2 per il Palazzo. PALAZZOLO — Terza vittoria consecutiva del Leffe che supera nel derby il Palazzo. Va in vantaggio la formazione locale con Ragnolini, il quale sfrutta bene un assist di Misso e batte di destro Cortinovis in usci-

ta. Il Leffe contrattacca e giunge al pareggio al 20' con Maffioletti che approfitta anche di un mancato intervento di Poma su precedente cross di Ferrareso. Nella ripresa, il Leffe trova in contropiede il gol della vittoria con Balesini.

Massese 1
Florenzola 1

MARCATORI: s.t. 9' Rossi (F), 42' Mariani (M). MASSESE: Pierobon, Boraschi, Carillo, Angelotti, Pelliccia, Fabiani, Gaspa (10' s.t. Mazzei D.), Bresciani, Ghezzi (28' s.t. Mazzei S.), Mariani, Mitri.

FIOREZZOLA: Rubini, Marzetti, Dondo, Vecchi, Viali, Da Rold, Nistri, Crippa, Rossi, Trapella (28' s.t. Roda), Poloni (13' s.t. Antonello). ARBITRO: Nucini di Bergamo 6.

NOTE: angoli: 7-1 per la Massese. Ammoniti: Boraschi, Mazzei S. e Viali. Espulso l'allenatore ospite Veneri. MASSA — Con un gol di Mariani la Massese riesce a pareggiare una partita molto importante e anche molto sofferta. Dopo aver mancato un rigore che poteva determinare una svolta nell'andamento della gara, i bianconeri passavano in svantaggio nella ripresa. Sembravano ormai persi i sogni di salvezza e invece resta ancora una speranza anche se un punto solo non è un gran bottino per i bianconeri, sempre ansimanti a causa di una classifica ancora in-

certa.

Como 5
Spezia 0

MARCATORI: p.t. 5' e 7' Dionigi, 34' Manzo; s.t. 39' Mirabelli, 43' Parente. COMO: Franzone, Manzo (7' s.t. Parente), Bravo, Dozio, Zappella, Sala, Bressan, Catelli, Dionigi, Boscolo (25' s.t. Collauto), Mirabelli.

SPEZIA: Gamberini, Nardocchia, Cappelletti, Mirisola, Nincheri, Mosca, Mazzucato, Maragliulo, Lorigi, Oliva (11' s.t. Cavicchia), Amarotti (37' p.t. Bambini).

NOTE: calci d'angolo: 7-3 per lo Spezia. Ammoniti: Mazzucato e Mirisola. COMO — Tutto facile per il Como ieri al «Siniaglia» contro un inesistente Spezia, come peraltro conferma il tondo risultato del successo lariano. I liguri, da parte loro, sono apparsi ben poca cosa. In vantaggio dopo 7', grazie alla doppietta di Dionigi, il Como non ha faticato più di tanto per arrotondare il risultato, dapprima con la rete di Manzo poi con le ultime due marcate sul finire di gara di Mirabelli e Parente.

P. Sesto 0
Carpi 0

PRO SESTO: Casazza, Corti, Macellari, Di Gioia, Mandotti, Brevi, Melosi, Crucitti (65' Parise), D'Amato (84' Tedoldi), Olivari, Castelli. CARPI: Ripa, Miccoli,

Cesari (68' Sopranzi), Cognini, Leonardi, Marrocco, Turcheschi, Alberti, Protti (80' Di Matteo), Picasso. ARBITRO: Gregorini di Napoli 4. NOTE: ammoniti Cesari, Espulso Castelli. Angoli 3-2 per il Carpi.

Alessandria 1
Empoli 0

MARCATORE: s.t. 20' Seroli. ALESSANDRIA: Bianchet, Maurino, Sirotti, Bonadei (1' s.t. Bello), Galletti, Perugi, Terzaroli (45' s.t. Maddè), Zanuttig, Seroli, Sabato, Avallone.

EMPOLI: Calattini, Pandullo, Barni (29' s.t. Ferri), Gelain (23' s.t. Benfari), Destro, Filippi, Birindelli, Rossi, Perrotti, Marta, Pelosi. ARBITRO: D'Errico di Frattamaggiore 6,5. NOTE: calci d'angolo: 4-3 per l'Empoli. Ammoniti: Pandullo, Marta, Pelosi e Terzaroli. Espulsi: Sirotti e Ansaldi (in panchina). ALESSANDRIA — Una battaglia, come da pronostico. Con il risultato che premia l'Alessandria, rimasta nel secondo tempo in dieci per l'espulsione di Sirotti che deve ricorrere al fallo per fermare Pelosi lanciato a rete. Ma due minuti dopo, mentre i grigi stanno cercando di riorganizzare le idee per superare il momentaccio, ecco la svolta della gara: Seroli stacca alla perfezione per andare a colpire di testa su un corner di Zanuttig e Calattini è battuto.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M I
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Alessandria-Empoli	1-0																	
Como-Spezia	5-0	Mantova	50	27	13	11	3	13	10	2	1	14	3	9	2	37	23	-3
Mantova-Chievo	2-0	Chievo	49	27	13	10	4	13	8	5	0	14	5	5	4	31	18	-4
Massese-Florenzola	1-1	Spal	47	27	13	8	6	14	8	2	4	13	5	6	2	36	25	-7
Palazzolo-Leffe	1-2	Como	44	27	12	8	7	14	9	2	3	13	3	6	4	35	22	-9
Prato-Bologna	1-1	Bologna	43	27	12	7	8	13	9	3	1	14	3	4	7	35	24	-9
Pro Sesto-Carpi	0-0	Florenzola	40	27	9	13	5	14	6	6	2	13	3	7	3	22	19	-10
Spal-Pistoiese	0-1	Pistoiese	38	27	9	11	7	13	5	7	1	14	4	4	6	23	25	-11
Triestina-Carrarese	1-1	Pro Sesto	36	27	9	9	9	14	7	5	2	13	2	4	7	27	27	-14
PROSSIMO TURNO																		
		Prato	34	27	7	13	7	14	5	6	3	13	2	7	4	29	26	-14
Alessandria-Massese		Triestina	34	27	6	16	5	14	4	7	3	13	2	9	2	26	23	-13
Bologna-Leffe		Leffe	33	27	12	8	13	3	6	4	14	4	6	4	28	29	-14	
Carpi-Florenzola		Carpi	32	27	7	11	9	13	5	6	2	14	2	5	7	29	31	-15
Carrarese-Palazzolo		Carrarese	30	27	6	12	9	13	4	5	4	14	2	7	5	24	24	-16
Chievo-Prato		Alessandria	29	27	6	11	10	14	6	6	2	13	0	5	8	20	27	-18
Empoli-Triestina		Empoli	27	27	5	12	10	13	5	8	2	14	2	4	8	19	23	-18
Mantova-Pro Sesto		Massese	27	27	6	9	12	14	5	5	4	13	1	4	8	18	34	-20
Pistoiese-Como		Spezia	25	27	4	13	10	13	2	10	1	14	2	3	9	15	32	-19
Spezia-Spal		Palazzolo	15	27	3	6	18	14	3	5	6	13	0	1	12	15	37	-29

MARCATORI: 17 reti: Bizzarri (Spal); 12 reti: Protti (Carpi); 11 reti: Pasa (Mantova); 10 reti: Fermanelli (Carrarese); 9 reti: Ceccaroni (Bologna), Dionigi (Como); 8 reti: Mirabelli (Como), Balesini (Leffe), Clementi (Mantova); 7 reti: Gori (Chievo), Maffioletti (Leffe), Caruso (Triestina); 6 reti: Negri (Bologna), Cossato (Chievo)

UNO SPORT SENZA VIOLENZA
CONTRIBUISCE A RENDERE
MENO VIOLENZA LA SOCIETA'

CALCIO

DRIOLI REALIZZA IL GOL DEL VANTAGGIO, MA NELLA RIPRESA L'ARZIGNANO TROVA TUTTO FACILE



Gorizia, pasticcini e regali

Serie D - Girone D

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Benacense-Bassano V.	0-1																	
Bolzano-Montebell.	3-0	Valdagno	47	30	15	2	5	15	12	2	15	9	3	3	52	17	2	
Caerano-Manzanese	0-0	San Dona'	46	30	18	10	2	15	10	5	0	15	8	5	42	16	1	
Donada-R.Legnago	2-1	Bassano V.	42	30	15	12	3	15	9	6	0	15	6	6	3	41	1	
Miranese-C.Mobile	3-0	Caerano	38	30	14	10	6	15	8	6	1	15	6	4	5	38	27	
Pro Gorizia-Arzignano	1-3	Treviso	33	30	13	7	10	16	10	2	4	14	3	5	6	31	-13	
Sevegliano-Conegliano	2-2	Sevegliano	33	30	9	15	8	15	5	9	1	15	4	6	5	23	-12	
Treviso-San Dona'	0-1	Arzignano	30	32	12	6	12	15	9	3	3	15	3	3	9	29	15	
Valdagno-Rovereto	2-2	Rovereto	30	30	10	10	10	15	8	3	4	15	2	7	6	32	-15	
PROSSIMO TURNO			Donada	29	30	9	11	10	15	6	6	3	15	3	7	22	16	
Arzignano-Donada		R.Legnago	28	30	8	12	10	14	6	6	2	16	2	6	8	30	-16	
Bassano V.-Sevegliano		Miranese	28	30	10	8	12	16	7	4	5	14	3	4	7	29	-18	
C.Mobile-Treviso		Bolzano	28	30	10	8	12	15	6	4	5	15	4	4	7	29	-17	
Conegliano-Valdagno		Montebell.	28	30	9	10	11	15	8	5	2	15	1	5	9	27	-33	
Manzanese-Bolzano		Pro Gorizia	22	30	8	6	15	15	5	4	6	15	3	2	10	28	-23	
Montebell.-Pro Gorizia		Conegliano	22	30	5	12	13	15	3	5	7	15	2	7	6	14	-23	
R.Legnago-Miranese		C.Mobile	22	30	6	10	14	15	5	6	4	15	1	4	10	25	-27	
Rovereto-Caerano		Manzanese	22	30	6	10	14	15	5	6	4	15	1	6	8	21	-23	
San Dona'-Benacense		Benacense	12	30	2	8	20	14	0	5	9	16	2	3	11	14	-32	

UNO SPORT SENZA VIOLENZA
CONTRIBUISCE A RENDERE
MENO VIOLENTA LA SOCIETA'

C2 - Girone A

RISULTATI	P
Centese-Aosta	1-0
Crevalcore-Lumezzane	1-0
Giorgione-Torres	1-1
Legnano-Lecce	1-0
Oltia-Ospiateleto	1-1
Pergocrema-Cittadella	3-1
Solbiatese-Pavia	1-0
Tempio-Novara	0-0
Vogherese-Trento	1-0
PROSSIMO TURNO	
Cittadella-Solbiatese	
Crevalcore-Tempio	
Lecce-Pergocrema	
Lumezzane-Centese	
Novara-Vogherese	
Ospiateleto-Giorgione	
Pavia-Legnano	
Torres-Aosta	
Trento-Oltia	

CLASSIFICA

Ospiateleto	48	25	13	9	3	43	27
Crevalcore	45	25	12	9	4	28	17
Oltia	43	25	10	13	2	27	16
Legnano	43	25	12	7	6	23	20
Pavia	39	25	10	9	6	27	15
Tempio	37	25	10	6	23	17	
Lecce	37	25	11	4	10	20	17
Novara	35	25	8	11	6	22	18
Solbiatese	31	25	7	10	8	23	22
Lumezzane	30	25	5	15	5	14	14
Torres	29	25	7	8	10	22	20
Pergocrema	27	25	6	12	23	34	
Giorgione	27	25	6	12	23	37	
Cittadella	25	25	6	12	19	25	
Centese	25	25	5	10	15	21	
Trento	24	25	4	12	9	16	25
Vogherese	23	25	5	8	12	16	34
Aosta	22	25	3	13	9	17	27

C2 - Girone B

RISULTATI	P
Avezzano-Aosta	0-2
Baracca L.-Vareggio	3-1
Castelsang.-Maceratese	1-0
Cecina-Aquila	0-3
Civitanovese-Gualdo	0-1
Montebell.-Ponteder	0-0
Poggibonsi-Rimini	0-0
Ponsacco-Fort	0-0
Vastese-Livorno	0-0
PROSSIMO TURNO	
Fort.-Civitanovese	
Gualdo-Castelsang.	
L'Aquila-Montebell.	
Livorno-Poggibonsi	
Maceratese-Baracca L.	
Ponteder-Fano	
Rimini-Cecina	
Vastese-Ponsacco	
Vareggio-Avezzano	

CLASSIFICA

Ponteder	53	25	14	11	0	46	11
Gualdo	52	25	15	7	3	36	14
Fano	49	25	13	10	2	31	15
Livorno	48	25	13	9	3	28	13
Fort	39	25	10	9	6	26	21
L'Aquila	37	25	8	10	6	23	20
Ponsacco	34	25	7	13	5	27	21
Montebell.	34	25	8	10	7	26	21
Vareggio	31	25	8	7	10	19	29
Castelsang.	30	25	6	12	7	15	17
Avezzano	27	25	6	9	10	27	31
Poggibonsi	27	25	5	12	8	16	22
Baracca L.	25	25	5	10	10	19	27
Maceratese	24	25	4	12	9	20	26
Rimini	24	25	5	9	11	17	28
Civitanovese	21	25	4	9	12	13	24
Vastese	16	25	2	10	13	8	25
Cecina	15	25	2	9	14	7	34

C2 - Girone C

RISULTATI	P
Akras-Catanaro	2-1
Astrea-Sora	0-1
Cerveteri-Savola	0-0
Fasano-Licata	0-0
Formia-Molfetta	0-1
Sangliusepp.-Biscaglia	0-0
Trapani-Battipaglia	2-0
Turris-Trani	1-2
V. Lamezia-Monopoli	0-4
PROSSIMO TURNO	
Battipaglia-Akras	
Biscaglia-V. Lamezia	
Catanaro-Astrea	
Cerveteri-Sangliusepp.	
Licata-Turris	
Monopoli-Formia	
Savola-Fasano	
Sora-Trapani	
Trani-Molfetta	

CLASSIFICA

Trapani	47	25	13	8	4	39	19
Sora	46	25	13	7	5	28	18
Turris	44	25	11	11	3	31	20
Akras	39	25	10	9	6	26	21
Trani	36	25	9	7	24	28	
Battipaglia	35	25	8	11	6	21	14
Fasano	35	25	7	14	4	19	14
Monopoli	34	25	9	7	9	24	23
Molfetta	32	25	8	8	9	23	21
Catanaro (-5)	31	25	9	7	26	18	
Sangliusepp.	31	25	8	7	10	21	26
Astrea	29	25	8	5	12	28	29
Cerveteri	29	25	7	8	10	17	22
Savola	28	25	4	16	5	14	19
Formia	28	25	6	8	11	15	23
V. Lamezia	20	25	4	8	13	15	30
Biscaglia	19	25	1	16	8	9	22
Licata (-6)	16	25	3	13	9	8	21

1-3

MARCATORI: al 24' Drioli, al 46' Piccoli, al 56' Borriero e al 1'83' Piccoli.
PRO GORIZIA: Michele, Sellan, Favero (dal 76' Tognon), Grillo, Cernecca, Costantini, Vascotto, Vidotti, Infulati, Caltafamo, Drioli.
ARZIGNANO: Bastianello, Fraccaro (dal 1'83' Pasetti), Pellati, Voltolini, Perlotto, Rielo, Menegatti, Andreoli, Borriero, Ugolini, Piccoli (dal 60' Corrà).
ARBITRO: Gasparini di Ancona.
NOTE: calci d'angolo 6 a 5 per la Pro Gorizia; ammoniti Favero e Caltafamo della Pro Gorizia e Perlotto, Rielo e Andreoli dell'Arzignano; spettatori 300 circa.

Servizio di

Marco Damiani

GORIZIA — Disattenta quando tutto girava per il verso giusto (il pareggio al 46' del primo tempo) è stato un regalo frutto della deconcentrazione, pasticciona, arruffona e caratterialmente poco viva quando tutto ha incominciato a girare per il verso storto (annullato con molti mah il gol del 2-2). La Pro Gorizia, insomma, non si leva i difetti congeniti, ma non dimostra neanche quel cuore che, dal 2-1 siglato all'11' della ripresa dagli ospiti, le avrebbe consentito almeno un tentativo di rimonta. Insomma, da ieri sera la Pro Gorizia è nuovamente con un piede in Eccellenza: c'è poco da stare allegri.

Eppure la formazione biancazzurra, ieri in tenuta biancorossa per

Un gol annullato per fuorigioco

a Vascotto (sarebbe stato il pari)

e qualche raro lampo di gioco:

un po' poco per sperare ancora...

omaggiare gli stessi colori sociali dei veneti, aveva persino incominciato benino. Trame agili, un Sellan in palla sull'out destro, una precisa cerniera a protezione di Michelutti impostata da Cernecca e Grillo. Dunque, un po' tutti facevano ben sperare, denotando una volontà incoraggiante.

Dal 14' al 24', minuto del gol del vantaggio, i locali esercitano un buon forcing: proprio al 14', al termine di una prolungata azione congegnata sulla sinistra, è Caltafamo che

spara dal limite ma Bastianello non si fa trovare impreparato. Al 17' Drioli, sicuramente il migliore fra i goriziani, conclude un contropiede dalla tre-quarti sinistra con un diagonale che impegna l'estremo veneto in una parata a terra in due tempi.

Al 24' il gol: Cernecca salta due avversari che stringevano su di lui e si spinge sul fondo destro da dove calcia un preciso rasoterra al centro, velo di Vidotti e Drioli in seconda battuta insacca di piatto,

1-0.

La reazione dell'Arzignano non è virulenta: la compagine di Coppi si riorganizza, ma si fa viva in avanti appena al 41', con una bomba su punizione di Andreoli che però si spegne a lato di buoni tre metri. Quando la partita sembrava avviarsi all'intervallo, la beffa: siamo in pieno recupero, e in una mischia nell'area isontina Piccoli non si fa pregare per infilare l'1-1.

Nella ripresa esisterà una sola squadra in campo, l'Arzignano: non perché abbia esercitato una superiorità schiacciante, ma perché al caos organizzato della Pro Gorizia i veneti hanno opposto un gioco fluido, lucido e cinico.

Così, già all'11' gli ospiti passano a condurre: una fucilata lanciata in contropiede Borriero, che, solo soletto

a tu per tu con Michele, gela lo stadio infilando la sfera del 2-1. La Pro si scioglie, mostra tutte le lacune arciconosciute, non crea alcuna vera, limpida occasione da rete.

Almeno fino al 36', quando una splendida rovesciata a centro-area di Vascotto mette in gioco Caltafamo che pareggia: la bandiera del guardalinee però stuzzica l'arbitro, che, consultatosi con il collaboratore, annulla per fuorigioco.

Il gol, onestamente, è sembrato ai più valido. Così, come legge del calcio, il contrappasso: gli ospiti spingono veloci, contropiede, soprannumero, e Piccoli in diagonale piega le mani al non completamente immune da colpa Michele (anche se è stato nuovamente abbandonato a se stesso...); 3-1, e tanti saluti all'intelligenza di gioco.

IL CAERANO CONFERMA LA CHINA DISCENDENTE

Manzanese, punto per la salvezza

Nella ripresa Iuculano e compagni tentano il colpo grosso ma Conte sventa un paio di palle-gol

0-0

CAERANO: Conte, Maggior, Signor (dal 82' Giordano), Tormen (dal 67' Precoma), Corò, Stival, Lazzarotto, Da Ros, Alfonso, Sormani, Centenaro, All. Tonina.
MANZANESE: Reale, Beltrame Stefano, Covazzi, Cencig, Fabbro, Beltrame Flavio, Picogna, Florit, Iuculano (dal 83' Vosca), Mansutti (dal 68' Capello), Veneziano, All. Mandorlini.
ARBITRO: Menghini di Chiavasso.
NOTE: giornata grigia, terreno in discrete condizioni. Ammoniti

Mansutti, Sormani e Corò. Angoli 7-7; spettatori 100 circa.

CAERANO SAN MARCO — La Manzanese centra l'obiettivo minimo del pareggio e mantiene acceso un barlume di speranza per una salvezza difficile da raggiungere ma non impossibile. Contro un Caerano in piena fase involutiva, dopo la lunga serie di risultati utili che l'aveva collocato nelle primissime posizioni in graduatoria, i friulani hanno forse perso l'occasione per agguantare un successo che avrebbe portato grossi benefici al morale in vista degli ultimi decisivi scontri. L'atteggiamento tattico alquanto rinunciatario manifestato dall'undici di Mandorlini nella prima frazione di gioco ha destato qualche perplessità tra

All'81' clamorosa occasione

per i friulani in seguito

ad una paurosa mischia

in area ma nulla da fare.

gli stessi tifosi ospiti.

Solo nella ripresa Iuculano e compagni hanno messo da parte ogni timore reverenziale nei confronti di un avversario maggiormente dotato tecnicamente, ma ormai demotivato e privo di stimoli, creando numerose azioni pericolose per la porta di Conte. Il pallone della possibile vittoria è passato proprio tra i piedi del

centravanti friulano a una mancata di minuti dalla conclusione, ma il suo tiro da non più di due metri dalla linea di porta è stato incredibilmente salvato dall'intervento di scivolata di Stival, che ha letteralmente tolto la sfera dal sacco.

Il Caerano, pur mantenendo una sterile supremazia territoriale, non ha quasi mai impensierito la

retroguardia manzanese, se non con alcuni calci piazzati da lunga distanza di Corò. Lo stopper biancorosso ha provato a centrare lo specchio della porta con file al 12' e al 15', ma Reale non si è fatto sorprendere. Alla mezz'ora Sormani ha provato la conclusione dal limite dell'area, deviata da un difensore ospite oltre la traversa.

Al 35' l'unica vera opportunità da rete per il Caerano nasce da un'indizione di Reale: l'estremo difensore si rende autore di un'uscita azzardata che mette in condizione Centenaro di battere comodamente a rete, ma la provvidenziale deviazione di testa di Fabbro, appostato sulla linea di porta nega all'attaccante locale la gio-

ia della segnatura. Nella ripresa i neroranciosi scendono in campo con la giusta determinazione. In tre minuti Iuculano crea il panico nella difesa avversaria: al 47' si fa anticipare da un difensore a pochi metri dalla porta e al 50' scaglia un fendente ottimamente deviato in corner da Conte. Al 67' il portiere anticipa molto bene Veneziano in uscita. Al 72' e al 77' Picogna e Iuculano si rendono protagonisti di tiri insidiosi ma fuori misura, e all'81' la clamorosa occasione nata da una mischia in area non viene concretizzata da Veneziano e Iuculano, che si vedono respingere le conclusioni da quota distanza. E lo 0-0 questa volta non premia la generosa seconda frazione della Manzanese.

Stefano Bonotto

PARTITA PIENA DI COLPI DI SCENA

Il Sevegliano costretto alla rincorsa

Un irriducibile Conegliano spreca due gol di vantaggio - Nella ripresa Gibellini e Minin rimediano

TRIPLA DELLA MIRANESE

Centro del Mobile in caduta libera

3-0

MARCATORI: al 30' Barban, al 79' Bigon, all'89' Gavagnin.
MIRANESE: Gennari, Gavagnin, Marzola, Favero, Moro, Vianello, Bigon, Zaccarello, Bargab, Faggiotto, Polesel. All.: Bottacin.
CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Toffolo, Brisotto, Poletto, Rossi, Bizzarro, Piccinin, Benedetti, Biasi, Gabatelli, Abbagliato. All.: Schugur.

MIRANO — Centro del Mobile in caduta libera. Con vendicte punti, frutto di sei vittorie e dieci pareggi, i biancocelesti sono ormai invischiatissimi nelle sabbie mobili della classifica.

Tempo di disperati progetti di rimonta, di flebili reazioni in cantiere, ma anche di primi bilanci e conseguenti rimproveri: de-

meriti, ma anche sfortuna. Un cocktail tipico di queste situazioni, ritratto efficacemente dal 90' di Mirano.

La vittoria dei locali, infatti, non fa una grinza, ma è anche vero che a spianarla è stata una sfortunata autorete giunta alla mezz'ora. La gaffe (si fa per dire) è di Rossi che inganna il proprio portiere nel tentativo di anticipare Barban.

Ora non basta più bloccare l'avversario, si tratta di stanarlo per inseguire il pareggio, di mulinare gioco e concretizzarlo. Impresa non proprio facile per una squadra carente sul piano della lucidità. Non riesce a pungerlo, il Centro del Mobile, anche se qualche buona azione per la verità la costruisce, e le sue speranze sono destinate a restare inasaudite a lungo.

Anzi, a naufragare miseramente nella fa-

se finale del match. Ciò, perché il successo della Miranese assume le proporzioni del trionfo soltanto nei minuti finali. Il 2-0 arriva al 79' quando Bigon correge di testa in area una parabola disegnata da Polesel su calcio d'angolo e il 3-0 arriva soltanto a l'11' dalla fine.

Ancora una volta è una prodezza aerea a tradire Bortoluzzi, cambiano solo i personaggi: il servizio è di Mazzolo, l'incornata vincente di Gavagnin.

Forse le proporzioni sono leggermente esagerate, ma riavvolgendo il nastro dei novanta, sulla vittoria della Miranese non si allungano ombre.

Per i mobiliere tempi duri: lo dice la classifica, lo dicono i numeri che la corroborano; in primo luogo una difesa colabrodo (47 gol subiti) che da ieri, complici i risultati conseguiti dalle concorrenti, risulta la peggiore del girone.

2-2

MARCATORI: al 39' Visentin, al 50' Corradazzo, al 68' Gibellini (rig.), al 78' Minin.
SEVEGLIANO: Cortiulla, Battistutta, Bortolussi (dal 87' Falcioni), Turchetti, Tirelli, Toffolo, Bolzon (dal 55' Minin), Miano, Gibellini, Rella, Paolini.
CONEGLIANO: Sottana, Mantesso, Morao, Moro, Soccia, Segato, Visentin (dal 62' Fava), Zanardo, Pontello, Possamai, Corradazzo.
ARBITRO: Stefani di Milano.
NOTE: ammoniti Zanardo, Tirelli, Bortolussi, Soccia e Falcioni. Spettatori 350.
SEVEGLIANO — Il Sevegliano ha tradito le attese impattando con un caparbio Conegliano al termine di una contesa vivace nel primo tempo, elettrizzante nella ripresa, giocata su buoni ritmi nonostante il terreno scivoloso per la pioggia caduta fino in mattinata. Ed è andata anche bene perché al 50' gli uomini di Tesser erano sotto di due reti. La grinta e la determinazione di Turchetti e compagni hanno permesso di raddrizzare la partita anche se nei minuti di recupero tutto poteva essere vanificato.

Il Sevegliano ha do-



I TRIESTINI CASTIGATI DA DUE PRODEZZE PALMARINE

Il Palmanova punisce il S. Sergio

Chiaruttini e il solito Sesso firmano le reti del successo per i padroni di casa - Gli ospiti, comunque, non sfigurano

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		
Aquileia-Ronchi	1-3																						
Gradese-Tamai	2-0																						
Palmanova-S. Sergio	2-0																						
Porcia-S. Daniele	0-2																						
S. Canzian-Gemonese	3-2																						
Sacilese-Cussignacco	5-1																						
S. Luigi V.B.-Fontanafredda	2-1																						
Sanvite-se-Italia S.M.	2-1																						
PROSSIMO TURNO																							
Cussignacco-Tamai																							
Fontanafredda-Aquileia																							
Gemonese-S. Luigi V.B.																							
Italia S.M.-S. Canzian																							
Ronchi-Palmanova																							
S. Sergio-Gradese																							
Sacilese-Porcia																							
S. Daniele-Sanvite-se																							

**UNO SPORT SENZA VIOLENZA
CONTRIBUISCE A RENDERE
MENO VIOLENZA LA SOCIETA'**

INCONTRO COMBATTUTO Espugnata Aquileia da un Ronchi veloce e per nulla remissivo

1-3
MARCATORI: al 12' Brugnolo, al 22' Perosa, al 50' Miclausic, al 60' Raffaelli.
AQUILEIA: Bellin, Sandrin (dal 65' Zanutta), Fogar, Lepre, Cragnolini, Francioni, Fadi, Mian, Iacumin (dal 55' Moras), Sain, Perosa.
RONCHI: Carloni, Indaco, Blasi, Codra, Candotti, Pachor (dal 40' Pizzini), Brugnolo, Gerin, Raffaelli, Peresson, Miclausic.
ARBITRO: Parussini di Udine.
AQUILEIA — Gli azzurri padroni di casa e gli amaro ospiti hanno dato vita a una partita veramente piacevole caratterizzata da continui rovesciamenti di fronte. I due allenatori Clemente e Bonazza si sono sfidati come in una partita a scacchi: ad ogni mossa tattica dell'uno corrispondeva sempre la contromossa azzeccata dell'altro. L'incontro è stato molto veloce ed entrambe le formazioni, come dimostrano anche i 15 corner totali battuti, hanno spinto molto in avanti creando un gran numero di occasioni. La vittoria finale del Ronchi si spiega quindi per il maggior opportunismo dimostrato dai suoi attaccanti ma anche per l'infortunio che ha costretto ad uscire dal campo Iacumin, impoverendo ulteriormente un centrocampo già privo dei propri leader. Passando alla cronaca il primo brivido lo danno gli isontini già al 12' creando una mischia davanti alla porta di Bellin.
Al 4' però gli azzurri rispondono: su punizione dal limite Iacumin tocca la palla per Perosa il cui tiro è respinto dalla barriera che man-

I VIVAISTI SI IMPONGONO SUL QUOTATO FONTANAFREDDA

De Rosa fa sognare il S. Luigi

I due punti erano d'obbligo per poter sperare ancora nella salvezza

2-1
MARCATORI: al 9' De Rosa, al 40' Pitton, al 91' De Rosa.
SAN LUIGI: Craglietto, Paoli, Cadamuro, Pippin, Vitulic, Ardizzone, Calgaro (70' Dandri), Lando, De Rosa, Vignali, Giorgi, Santoro, Savron, Farneti, Olivetti.
FONTANAFREDDA: Cremese, Rumel M., Praturon (81' Battiston), Rumel C., Martini, Lorenzini, Giordano, Fase, Zanchetta, Pitton, Toffolo, Marcuzzi, Battiston, Parolari, Da Re.
ARBITRO: Baratto di Udine.
TRIESTE — Grande, grande, grande San Lui-

gi. Per la prima volta dall'inizio della stagione con la rosa al gran completo, Palchini ha caricato al punto giusto i suoi ragazzi, che con una grossa prestazione hanno piegato il quotato Fontanafredda. Di fronte a un centinaio di presenti, su un terreno impraticabile, dovuto oltre che alle abbondanti piogge di questi giorni, anche a causa della partita di rugby giocata in mattinata, che non ha certo avvantaggiato l'opera di rimessa in sesto del rettangolo di gioco, i ventidue in campo si sono affrontati con vigore e agilità. Dal punto di vista della tecnica calcistica lo spettacolo offerto non è stato logicamente dei migliori, ma per i padroni di casa quel che più

contava era la vittoria e vittoria è giunta. Gli obiettivi delle due formazioni erano sostanzialmente diversi, visto che i friulani in virtù del loro quinto posto non hanno ambizioni, mentre gli avversari devono mettere la parola fine, una volta per tutte, alla lunga serie di sconfitte per sperare nella salvezza. Questa differenza di stimoli si è notata quando sull'1-1 i vivaisti hanno continuato a premere sull'acceleratore, arrivando al 2-1 finale a tempo abbondantemente scaturito.

I 90' hanno messo in mostra una grossa battaglia a centrocampo dove chi ha più creduto di farcela ha raggiunto il suo scopo. La prima rete giunge già al 9'. Lando, la cui presenza era in dubbio fino all'ultimo, serve uno splendido assist per De Rosa, appostato in area. Il centravanti con le stellate non perde tempo e con un diagonale fulmineo Cremese. Nel primo tempo di azioni di una certa rilevanza non ce ne sono più state, tranne che al 40'. Cadamuro e Paoli, di testa, disturbano Giordano e il signor Baratto fischia così una sacrosanta punizione al limite dell'area giuliana. Sulla palla si porta Pitton che fa secco Craglietto il quale però per poco non ci arrivava a deviarla.

Nella ripresa i rossoneri non si sono fatti più vedere dalle parti del numero uno di casa, tranne in un'occasione con Paese. Per il resto prima Vi-

LA SANVITESE VINCE E AFFIANCA IL TAMAI IN VETTA

Operazione aggancio

Niente da fare per una volonterosa Italia San Marco

2-1
MARCATORI: al 29' Tracanelli, al 65' Cresta, al 75' Muccin.
SANVITESE: Scodeller, Nadalin, Cassin, Tracanelli, Schiabel, Giacomuzzo, D'Andrea, Dal Col, Muccin, Peresson (Stefanutto), Nicodemio (Bertoia).
ITALIA SAN MARCO: Furlan, Clemente (Tiziani), Kroselj, Vatta, Fedel, Peroni, Piani (Mattia Marassi), Radin, Battistin, Luxic, Cresta.
ARBITRO: Logioco di Udine.
NOTE: Cielo coperto, terreno allentato, forte vento. Angoli 6-3

per la Sanvite. Espulsi al 34' Battistin e al 137' Kroselj. Spettatori 200 circa.
SAN VITO — Giornata davvero importante per l'Eccellenza e la Sanvite, in particolare. L'undici di Enzo Piccoli batte l'Italia e aggancia in testa il Tamai, sconfitto in trasferta a Grado.
A tre giornate dalla fine è davvero incerta la lotta per la promozione con una Sanvite più che mai proiettata al traguardo finale, forte dell'entusiasmo di una striscia positiva che pare destinata a non interrompersi.

Per la verità i padroni di casa sono stati ieri piuttosto fortunati contro la tenace Italia San Marco che, sotto di un

gol alla mezz'ora, ha dovuto digerire l'espulsione di Battistin per somma di ammonizioni. L'attaccante giuliano aveva da poco commesso un fallo di mano, quando al 34' è entrato duro su Muccin e l'arbitro ha estratto il cartellino rosso.
Peccato, dunque, per l'equilibrio in campo, con l'Italia costretta a inseguire il gol di Tracanelli (migliore in campo della Sanvite) splendidamente realizzato di piatto destro. Prima di ciò l'estremo difensore Furlan si era reso protagonista di due provvidenziali interventi su conclusioni di Schiabel e Giacomuzzo.
Nel secondo tempo l'Italia si è protesa in

avanti con grande vivacità nonostante l'inferiorità numerica. Nuova linfa veniva da Mattia Marassi, subentrato a Piani, che liberava abilmente Cresta al 20' per il momentaneo pareggio. A questo punto era ancora il portiere Furlan a farsi applaudire parando prima un tiro di Dal Col e poi una girata di Nicodemio.
Ma alla mezz'ora era costretto a capitulare su una fantastica combinazione vincente tra Stefanutto e Muccin, con il fantasma sanvite che concludeva a rete con un elegante pallonetto. Nel finale, poi, la seconda espulsione nelle file degli ospiti, con la doccia anzitempo per Kroselj, Carlo Ragogna

avanti con grande vivacità nonostante l'inferiorità numerica. Nuova linfa veniva da Mattia Marassi, subentrato a Piani, che liberava abilmente Cresta al 20' per il momentaneo pareggio. A questo punto era ancora il portiere Furlan a farsi applaudire parando prima un tiro di Dal Col e poi una girata di Nicodemio.
Ma alla mezz'ora era costretto a capitulare su una fantastica combinazione vincente tra Stefanutto e Muccin, con il fantasma sanvite che concludeva a rete con un elegante pallonetto. Nel finale, poi, la seconda espulsione nelle file degli ospiti, con la doccia anzitempo per Kroselj, Carlo Ragogna

toccato l'apice emotivo nella seconda parte regalando cinque gol e una miriade di opportunità no-stop. Solo appena dopo la mezz'ora, i friulani accarezzano il sorpasso, allorché una pregevole sciabolata a tagliare la difesa, operata da Genna, permette all'infiltrato Gelles di ricevere e di tirare maldestamente fuori. In avvio spingono i giallorossi e, al 47', Brisco deve superare per deviare un tocco ravvicinato di Londero. L'occasione gettata alle ortiche dalla punta evidentemente gli rimane sul gozzo e, appena 120 secondi dopo, lo stesso si prende la rivincita sull'estremo, collocando nel sacco una precedente deviazione del guar-

NETTA AFFERMAZIONE DEI PADRONI DI CASA CHE CONFERMANO IL BUON MOMENTO

Sacilese spietata contro il Cussignacco

5-1
MARCATORI: al 4' Scodeller, al 10' De Paoli, al 21' Ceolin, al 26' Scodeller, al 51' e al 74' Mazzer.
SACILESE: Rosa Gastaldo, Rossetti, Ceolin, Framparo, Giavon, Zolaj (Pignat), Livon, Luderin, Scodeller (Boscatto), Segat, Mazzer.
CUSSIGNACCO: Nadalin, Livon, Giusti, Stefanutti, Del Bianco, Tedesco, Lavorino (De

Prophetis, Fumagalli), Passoni, De Paoli, Pauluzzo, Pevere.
SACILE — Il finale di campionato arriva alla Sacilese in prolungata serie positiva. A farne le spese questa volta il già rassegnato Cussignacco che in pieno rispetto di quanti pagano il biglietto d'ingresso ha interpretato la partita senza tatticismi. Si inizia subito di gran carriera e al 4' la Sacilese è già in vantaggio. Scodeller è lesto a recuperare palla dopo una mischia al limite dell'area degli ospiti e a infil-

lare Nadalet con un maligno rasoterra. Il Cussignacco non sta certo a guardare e appena dopo sei minuti pareggia le sorti dell'incontro grazie a un passaggio filtrante dell'ottimo Tedesco che pesca smarcato De Paoli. Il centravanti attende l'uscita disperata di Rosa Gastaldo e infila con un preciso diagonale.
La Sacilese comunque è saldamente padrona del campo. Le sue azioni in velocità mettono alle corde la spessata difesa avversaria che ben pre-

sto capitola. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo Segat crossa alla perfezione per l'imperioso stacco di testa di Ceolin che riporta in vantaggio i padroni di casa. Si ripete nuovamente la Sacilese al 26' con la più bella manovra dell'intero incontro. Giavon conquista palla nella propria tre-quarti e, dopo aver scambiato con Mazzer, raggiunge la linea di fondo campo e serve un perfetto rasoterra all'acquerato Scodeller che devia di prepotenza in fondo alla rete.
Nella ripresa ancora due gol. Al 6' Mazzer supera la guardia di Livon che lo stende in piena area di rigore. Il sacrosanto penalty viene trasformato dallo stesso Mazzer con un potente rasoterra.
Al 29' la quinta marcatura costruita da Scodeller, autore di una discesa sulla sinistra che il centravanti conclude con un millimetrico cross per il compagno di linea Mazzetta che infila per la quinta volta Nadalet con un tocco da sotto misura.
Claudio Fontanelli

ti bloccati da Davanzo e Iuri. Ospiti pericolosi come detto sulla fascia destra con Dillita, ma le sue incursioni si spengono con cross imprecisi per i compagni. Al 20' calcio piazzato di Moreale dal limite e palla alta sopra la traversa. Al 30' Ziraldo lanciato in contropiede da Moreale viene steso da Carlon, ultimo difensore, che viene graziato dall'arbitro (semplice ammonizione). In avvio di ripresa i «diavoli» vanno subito in gol. Lancio lungo di Ziraldo per Davanzo, la difesa purilese pasticcia e Davanzo la punisce

con un sinistro che si infila sotto la traversa. Il Porcia accusa il colpo e si butta tutto in avanti ma gli ospiti con determinazione respingono ogni attacco. Al 72' i locali vicini al gol: calcio piazzato e girata di testa di Fabbro che impegna Dalla Libera a una deviazione. Ma all'80' c'è il secondo gol che mette il risultato al sicuro. Cross innocuo di Davanzo, tentativo di servire i compagni dentro l'area, e la palla viene deviata da Carlon nella propria porta beffando il giovane Piva.
Roberto Ross

RUZZOLONE DEL TAMAI

Una Gradese incisiva infilta per due volte la rete della capolista

2-0

MARCATORE: 18' Marin, 65' Iussa.
GRADESE: Franco, Casotto (88' Paravano), Benvegni, Clama, Iaccarino, Doria, Marin, Depangher, Iussa, Pozzetto, Iacuzzi (79' Tognon).
TAMAI: Piccolo, Soragon, Ferrari, Stella, Giordano, Corba, Bianchet, Sozza, Bortolin, Zanette (76' Zaghis), Sforzin (76' Verrardo).
ARBITRO: Rubagotti di Chiari.
GRADO — Con una rete per tempo la Gradese liquida la capolista Tamai superandola nettamente anche sul piano del gioco. Certo non si è trattato di una bella partita: ci si aspettava una capolistista grintosa come non mai e invece l'unica squadra che ha giocato è stata la Gradese.

I padroni di casa, schierati come sempre a zona, non hanno infatti concesso quasi nulla agli avversari che di contro hanno invece marcato gli avanti lagunari a uomo. Dunque, soprattutto dopo la figuraccia di Cussignacco, la Gradese torna splendidamente alla vittoria ma la giornata si è chiusa con un velo di malinconia. A fine gara l'allenatore Mauro Vidiak ha infatti annunciato di voler chiudere la pur bella esperienza gradese a fine campionato.

E prima di entrare in sede di cronaca va pure aggiunto che, scossi per la tragica scomparsa dei loro amici (l'incidente di ieri mattina con due giovani vittime) non sono entrati in campo alcuni giocatori di Fossalon: Desogus, Flaborea e Menegaldo mentre il portiere Franco è stato costretto a giocare dato che la Gradese non aveva altri portieri a disposizione.
La Gradese inizia come sempre all'attacco e al 18' va a rete. Doria è abilissimo a destreggiarsi in mezzo ad alcuni avversari e a scodellare un pallone in area sul quale Marin si avventa con grande abilità tanto da riuscire a realizzare in acrobazia una non facile conclusione. Sempre nel primo tempo da segnalare anche un'occasione per il Tamai (l'unica di tutta la partita) derivata da un'incomprensione fra Clama e Iaccarino mal sfruttata da Sforzin che da buonissima posizione, solo davanti al portiere, riesce a concludere sul fondo.

Nella ripresa ci si attende di vedere il Tamai più grintoso ma è invece la Gradese a dominare. Al 48' una splendida azione iniziata dal preciso suggerimento di Depangher per Pozzetto con conseguente passaggio smarcante di quest'ultimo per Iussa viene malamente conclusa dal centroavanti lagunare. Al 65' la seconda rete. Iussa stoppa di petto e con un paio di palleggi volanti si libera di due avversari e s'involta verso la porta avversaria. Con un preciso colpo d'interno destro fa secco l'incolpevole Piccolo.

Antonio Boemo

SOLO AL 90' SI E' ARRESA LA GEMONESE

Il San Canzian la spunta dopo una gran battaglia

3-2

MARCATORI: al 49' Londero, al 69' Sabato, al 70' Londero su rigore, al 77' Favero su rigore, al 90' Bruno.
SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla (Braidà), Mainardis, Bruno, Giacuzzo, Puntin, Favero, Bass, Mauro (Sabato), De Fabris, Margarit.
GEMONESE: Toson, Salatin, Ganzitti, Tassotti, Mardero, Tosoni, Gelles (Spocetti), Laurini, Londero, Genna, Vidoni (Rumiz).
ARBITRO: Mosca di Trieste.
SAN CANZIAN D'ISONZO — Incontro straordinario e affascinante ed elettrizzante, che ha

toccato l'apice emotivo nella seconda parte regalando cinque gol e una miriade di opportunità no-stop. Solo appena dopo la mezz'ora, i friulani accarezzano il sorpasso, allorché una pregevole sciabolata a tagliare la difesa, operata da Genna, permette all'infiltrato Gelles di ricevere e di tirare maldestamente fuori. In avvio spingono i giallorossi e, al 47', Brisco deve superare per deviare un tocco ravvicinato di Londero. L'occasione gettata alle ortiche dalla punta evidentemente gli rimane sul gozzo e, appena 120 secondi dopo, lo stesso si prende la rivincita sull'estremo, collocando nel sacco una precedente deviazione del guar-

diano, originata da una punizione. Da quest'istante in poi, si assiste a un frenetico tourbillon di segnature e di situazioni mozzafiato. Da una ventina di secondi sul rettangolo, Sabato al 69' fredda Toson. Un minuto dopo è ancora Londero, su calcio di rigore, a gonfiare il sacco. Al 73' Puntin si dispera centrando il montante su punizione. Al 77' sono i sancanzianesi che beneficiano del penalty e Favero giustizia.
Il 90' è scaduto da qualche secondo, quando il criticatissimo arbitro concede un altro calcio da fermo a favore dei padroni. Bruno prende la rincorsa e scarica un missile imprevedibile alle spalle di Toson.
Moreno Marcatti

I PROSCIUTTAI METTONO IN CAMPO UN INATTESO AGONISMO

Il «fanalino» San Daniele vince a Porcia

0-2

MARCATORI: al 48' Zavagno, all'80' Carlon (autorete).
PORCIA: Piva, Bazzetto, Marcuz, Marcon (al 71' Guarnier), Fabbro, Carlon, Tondato (al 66' Valentini), Marchi, Pentore, Cozzarin, Bianco.
SAN DANIELE: Dalla Libera, Iuri, Davanzo (al 72' Bruno), Danelutti, Bernardis, Modonutti, Dillita (all'85' Grosoli), Zonta, Zavagno, Moreale, Ziraldo.

ARBITO: De Paoli di Cervignano.
PORCIA — Un San Daniele convinto e determinato per tutti i 90' espugna meritatamente il possidente «Risorgive» con un secco 2-0. Zonta, Moreale, Ziraldo hanno quasi sempre avuto la meglio sui centrocampisti purilese privi di grinta e poco determinati a far gioco. Dillita sulla fascia destra ha agito molto bene impensierendo parecchie volte la difesa locale. Il Porcia si è visto poche volte pericoloso dentro l'area ospite. Bianco e Pentore, ieri spenti, sono sempre stati

bioccati da Davanzo e Iuri. Ospiti pericolosi come detto sulla fascia destra con Dillita, ma le sue incursioni si spengono con cross imprecisi per i compagni. Al 20' calcio piazzato di Moreale dal limite e palla alta sopra la traversa. Al 30' Ziraldo lanciato in contropiede da Moreale viene steso da Carlon, ultimo difensore, che viene graziato dall'arbitro (semplice ammonizione). In avvio di ripresa i «diavoli» vanno subito in gol. Lancio lungo di Ziraldo per Davanzo, la difesa purilese pasticcia e Davanzo la punisce

con un sinistro che si infila sotto la traversa. Il Porcia accusa il colpo e si butta tutto in avanti ma gli ospiti con determinazione respingono ogni attacco. Al 72' i locali vicini al gol: calcio piazzato e girata di testa di Fabbro che impegna Dalla Libera a una deviazione. Ma all'80' c'è il secondo gol che mette il risultato al sicuro. Cross innocuo di Davanzo, tentativo di servire i compagni dentro l'area, e la palla viene deviata da Carlon nella propria porta beffando il giovane Piva.
Roberto Ross



IL SAN GIOVANNI BATTE PER DUE A UNO IL PRO FIUMICELLO

Bibalo trascina i rossoneri



Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
7 Spilbergo-Cordovado	2-0
Maniago-Tavagnacco	1-2
Pordenone-Rauscedo	1-0
Pordenone-Cordenonese	1-1
Pradamano-Valtasione	0-1
Pro Aviano-Spilbergo	2-1
Tricesimo-Junior	0-1
Zoppola-Pro Fagnana	0-0

CLASSIFICA
7 Spilbergo 36 13 8 4 1 13 7 2 4 41 19 -3
Pro Aviano 36 13 8 4 1 13 7 2 4 41 19 -3
Pro Fagnana 35 13 8 4 1 13 7 2 4 40 20 -4
Spilbergo 35 13 8 4 1 13 7 2 4 40 20 -4
Pordenone 30 13 4 5 4 13 5 7 1 30 26 -9
Cordenonese 29 13 6 5 2 13 6 4 2 29 21 -10
Pordenone 27 13 4 6 3 13 4 5 4 25 24 -12
Valtasione 27 13 4 6 3 13 4 5 4 25 24 -12
Maniago 23 13 4 6 3 13 4 5 4 25 24 -12
Junior 23 13 4 6 3 13 4 5 4 25 24 -12
Zoppola 22 13 3 4 6 13 3 6 3 22 33 -17
Pradamano 21 13 2 6 5 13 3 6 2 20 29 -18
Tricesimo 20 13 2 5 6 13 3 5 5 25 36 -19
Tavagnacco 19 13 2 4 7 13 3 5 7 19 28 -20
Rauscedo 18 13 3 5 4 13 3 4 8 22 42 -21
Cordovado 15 13 3 1 9 13 2 4 7 16 40 -24

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. Cervignano-Fiumignano	2-1
Fortitudo-Juventina	0-1
Lucinico-Ponziana	1-3
Monfalcone-Maranesse	0-0
Primorje-Ruda	0-0
S. Giovanni-Fiumicello	2-1
Staranzano-Gonars	1-1
Trivignano-Cormonese	0-3

CLASSIFICA
Cormonese 38 13 10 3 0 13 9 1 49 16 -1
Maranesse 33 13 4 8 1 13 5 7 1 22 11 -6
Fiumignano 32 13 6 6 1 13 4 6 3 28 18 -7
Ruda 30 13 7 6 0 13 1 8 4 22 12 -9
Ponziana 30 13 7 4 2 13 4 4 5 32 27 -9
S. Giovanni 27 13 7 4 2 13 4 4 5 32 27 -9
Lucinico 26 13 4 5 4 13 4 5 4 26 24 -13
Fiumicello 25 13 4 6 1 13 3 7 2 21 -14
Juventina 25 13 4 7 2 13 3 6 4 23 25 -14
P. Cervignano 25 13 4 7 2 13 3 6 4 23 25 -14
Staranzano 25 13 4 7 2 13 3 6 4 23 25 -14
Trivignano 23 13 3 7 3 13 3 7 1 21 -17
Monfalcone 22 13 3 7 3 13 3 7 1 21 -17
Primorje 18 13 2 5 6 13 1 7 5 15 26 -21
Fortitudo 18 13 1 7 5 13 1 7 5 13 25 -21
Gonars 17 13 2 4 7 13 2 5 6 21 41 -22

2-1

MARCATORI: 17' Milanese, 48' Bibalo (rigore), 55' Bibalo.
SAN GIOVANNI: Berger, Facciuto, Krnac, Sambaldi, Tomasini (63' Sorgo Daniele), Visintin, Sorgo Davide (46' Mannino), Ravalico, Bibalo, Sannini, Lussi. N.e. Sossi, Brandi, Longo.
PRO FIUMICELLO: Dessabo, Vezil, Aldrigo (75' Barbana), Pelos, Antonelli, Italia (70' Adrian), Listuzzi, Milanese, Vrech, Pozzar, Aiza. N.e. Verzegnassi, Cum, Bianchi.
ARBITRO: Iacuz di Cormons.
NOTE: espulso per doppia ammonizione Sambaldi; ammoniti Aldrigo, Milanese, Pozzar, Antonelli, Listuzzi (Pro Fiumicello), Sannini (San Giovanni).
TRIESTE — Sul terreno

Sul terreno amico di Viale Sanzio

i triestini chiudono il primo tempo

in svantaggio; poi ci pensa l'attaccante

a ribaltare in sette minuti il risultato

amico di viale Sanzio il San Giovanni fa suoi i due punti, battendo la Pro Fiumicello dopo esser stato in svantaggio per tutta la prima frazione di gara. La partita, dai due volti, è stata caratterizzata dalle sostituzioni fatte dall'allenatore Petagna all'inizio del secondo tempo, quando il tecnico rossoneri spostava Lussi più indietro e sostituiva uno spento Daniele Sorgo (impiegato in un ruolo a lui non congeniale) con il veloce Mannino, spostato più avanti in aiuto di Bibalo.

La partita comincia con una fase di studio dove si notano solo le dure marcature di Facciuto su Listuzzi e di Tomasini su Vrech e per vedere il primo tiro in porta bisogna aspettare il 12' quando un colpo di testa di Ravalico è facile preda del portiere Berger.

Passano 5' e gli ospiti, fino a quel momento inappesi in attacco anche se in apparenza più lucidi dei rossoneri, passano in vantaggio: Milanese vince un contrasto con Ravalico, entra in area, calcia e vede il suo tiro infrangersi nella rete aiutato da una mezza pape-
ra di Berger che si fa passare il pallone sotto il corpo. Sotto di una rete il San Giovanni non molla e al 24' Facciuto impegna quasi da metà campo Dessabo, costretto ad un plastico tuffo per deviare in corner il forte tiro e, subito dopo, è Lussi ad impegnare il portiere ospite.

La squadra di Simonetti perdona lo smalto della prima frazione di gara tentandola senza fortuna la via della rete che non arriverà; sono invece i locali a mancare il possibile 3 a 1 al 77' con Ravalico.

PARI CON LA MARANESE

Monfalcone: punto che significa salvezza

0-0

MONFALCONE: Valzani, Vezzi, Zamaro, Salmeri, Busetti, Balducci, Tomsig, Maccarone, Mazzilli, Di Gioia (Marinelli), Pacor.

MARANESE: Della Ricca, Del Piccol (Formentin), L. Corso, Savin, R. Corso, Candotti, Del Sal, A. Corso (Filippo), Regattin, Billia, Bisan.

ARBITRO: Zini di Udine.

MONFALCONE — Ennesimo pareggio per il Monfalcone (gestione Gallina). Col punto di spengono puntualmente ai limiti dell'area monfalconese.

Identico copione nella ripresa. Pur strigliati negli spogliatoi dal tecnico Buso, i verdi di Marano non sono riusciti a imprimere ritmo e verticalità alla propria azione, finendo per fare il gioco di una difesa azzurra imperniata sull'attentissimo Busetti.

Così, all'11' Del Sal ci prova dalla distanza, senza impensierire Valzani. Risponde il Monfalcone al 28': Mazzilli approfitta di una leggerezza difensiva e tocca sull'uscita di Della Ricca, mancando di un soffio la rete sgiumita. Infine, al 40' Balducci si incarica di chiudere ufficialmente le ostilità: la sua bomba su punizione da una trentina di metri viene bloccata in presa dal portiere maranese.

mantenevano uno sterile possesso di palla, era il Monfalcone a pungerlo. La cronaca: al 19' limpida azione Maccarone-Tomsig, col tornante azzurro che dopo uno slalom in area perde lucidità e si fa ribattere la conclusione. Al 23' un cross dal fondo di Pacor pesca il rientrante Di Gioia. Botta secca di sinistro, deviata in angolo da un difensore.

E sugli sviluppi del corner è Salmeri che ci prova di testa, ma trova Della Ricca ben piazzato. La Maranese prova a scuotersi, ma le sue trame di gioco si spengono puntualmente ai limiti dell'area monfalconese.

Identico copione nella ripresa. Pur strigliati negli spogliatoi dal tecnico Buso, i verdi di Marano non sono riusciti a imprimere ritmo e verticalità alla propria azione, finendo per fare il gioco di una difesa azzurra imperniata sull'attentissimo Busetti.

Così, all'11' Del Sal ci prova dalla distanza, senza impensierire Valzani. Risponde il Monfalcone al 28': Mazzilli approfitta di una leggerezza difensiva e tocca sull'uscita di Della Ricca, mancando di un soffio la rete sgiumita. Infine, al 40' Balducci si incarica di chiudere ufficialmente le ostilità: la sua bomba su punizione da una trentina di metri viene bloccata in presa dal portiere maranese.

Federico Razzini

SUCCESSO ROTONDO DEI TRIESTINI A LUCINICO

Ponziana, Giorgi l'uomo in più

Nonostante il risultato, partita vibrante e ben giocata da entrambe le squadre

0-0

MARCATORI: all'8' e all'83' Frontali; al 13' Goriup; al 91' Giorgi.
LUCINICO: Prodani, Tomasi, Benossi, De Marchi, Graziano, Imperatore (dal 76' Trampuz), Peressini, Giovanni Tomizza, Goriup, Germinario, Saveri (dal 86' Cristian Tomizza).
PONZIANA: Spadaro, Bazzara, Ludovini, Rossi, Lombardo, Postonia (dal 51' Zucchi), Toffolutti (dal 64' Bianco), Pagnano, Zoi, Frontali, Giorgi.

ARBITRO: Forghieri di Udine.
LUCINICO — A leggere il risultato sembrerebbe che il Ponziana abbia marmaldeggiato a Lucinico. In realtà la partita è stata vibrante, equilibrata e ben giocata da entrambe le squadre. Pressing, raddoppi, manovre aiose sulle fasce e gioco in velocità hanno contraddistinto un match divertente e sempre in bilico.

Ma l'uomo in più, quando il peso delle squadre sul piatto della bilancia appariva il medesimo, è stato l'attaccante ponziano Giorgi. Il suo show da cineteca è cominciato negli ultimi dieci minuti di gara, quando il punteggio era ancora inchiodato sull'1-1. All'81 il giocatore in casacca biancazzurra è partito dalla linea di centrocampo palla al piede, si è bevuto in velocità quattro difensori e ha anticipato pure l'uscita di Prodani. Sulla linea di porta però arrivava il providenziale intervento di Tomizza, che si rifugiava in calcio d'angolo.

Due minuti dopo lo stesso Giorgi si liberava con una finta di corpo di due avversari, che erano costretti a atterrare. Al calcio di punizione si apprestava Frontali che con una precisa palombella fradava Prodani, portando in vantaggio i suoi (2-1). L'ultima folata di Giorgi si registrava al 91', quando l'attaccante, lanciato in contropiede, bruciava sul tempo due avversari e scavalcava Prodani con un morbido pallonetto. L'epilogo della partita veniva quindi deciso da Giorgi, ma le emozioni non sono mancate sin dall'inizio del match: già all'8' i veltri si portavano in vantaggio con Frontali, che

faceva passare la palla in mezzo alle gambe del portiere con una conclusione in corsa.
Il Lucinico rispondeva da par suo al 13': lancio lungo al limite dell'area, ponte aereo di Peressini e tocco di fino di Goriup che evitava l'uscita del portiere, siglando il quindicesimo gol stagionale. Nel finale del primo tempo, sugli opposti fronti, si annotano alcune proteste per falli dubbi in area di rigore, ma l'arbitro fa cenno di proseguire. Il secondo tempo inizia con un'iniziativa personale di Goriup, che converge in area da sinistra e spara un destro su cui Spadaro si supera. Al 70' c'è una conclusione dalla distanza di Imperatore con palla troppo alta. Poi nel finale, Giorgi si scatena, manifestando un'invidiabile condizione atletica oltre a una discreta tecnica individuale. Dopo il 2-1 di Frontali su calcio piazzato, i nerazzurri trovano ancora la forza di reagire, ma all'88' De Marchi vede il suo tiro respinto dal montante. Svanisce l'ultima possibilità e Giorgi mette il sigillo al confronto con il gol del 3-1.

Tullio Grilli

SCONFITTA INTERNA CON LA JUVENTINA

Fortitudo: retrocessione ormai quasi sicura

0-1

MARCATORE: al 66' Gandin.
FORTITUDO: Messina, Machnich (Pangher), Dorliguzo, Matuchina, Masutti, Apostoli, Di Giorgio, Novel, Pulvirenti, Della Pietra, Cecchi, All. Jannuzzi.
JUVENTINA: Pascolat, Capotorto, Candutti, Canciani, Pizzi, Kaus, Bastiani, Gandin (Brumatti), Tabai, Braidà, Kovic (Gergolet).
ARBITRO: Aviani di Cervignano.
MUGIA — La Fortitudo dice virtualmente addio alla promozione. La formazione di Jannuzzi, imbottita di giovani per l'assenza di molti titola-

ri, fa della generosità la sua arma migliore. La Juventus imposta la gara sulla difesa e quindi sul contropiede. Le opportunità per gli ospiti arrivano sugli errori degli inesperti difensori mugessani, che rischiano di capitulare al 24' su mancato rinvio. Al 36' è invece Messina a parare un insidioso calcio di punizione. Il portiere respinge poi altri due tiri attorno al 40'. La Fortitudo prova un paio di volte a colpire dalla distanza, ma l'unico tiro in porta è quello di Pulvirenti, facilmente controllato da Pascolat. L'incontro è piuttosto brutto con troppi rinvii lunghi, palle in tribuna e passaggi sbagliati. Nella ripresa la Juventus prova a vincere. Al-

l'8' per poco Gandin non beffa Messina direttamente su calcio d'angolo. La Fortitudo, che fatica a uscire dalla propria area, ha un sussulto verso il quarto d'ora, Cecchi ha la prima vera palla: dribbla un difensore ma calcia debolmente verso la porta. La difesa mugessana deve arrendersi su una straordinaria azione di Gandin, che fa fuori tre uomini e lascia partire un bolido di sinistra che si infila impareggiabilmente sotto il setto. Al 41' Pizzi grazie Messina in contropiede e allo scadere Di Giorgio rischia una clamorosa autorete. Sarebbe stata una punizione troppo severa.

Renzo Maggiore

Staranzano: tutto dal 90' in poi...

1-1

MARCATORI: al 90' Bon, al 92' Martucci su rigore.
STARANZANO: Orsini, Pizzignacco, Bon, Palombieri, Cergoli, Cerni, Franco, Dantignana (Marega), Pinatti, Pellicani, Fabrizio. All.: Tricarico.
GONARS: Tomasin, Tuan, Pellizzari, Joan, Gon (Lepra), Moretti, Sattolo (Pez), Martucci, Di Blas, De Marco, Riondato. All.: Zanello.
ARBITRO: Vio di Cervignano.
STARANZANO — Nei due minuti finali è successo tutto quello che non era successo nel resto della partita. Il Gonars con un rigore riesce a evitare quello che sarebbe stato un vero furto ai suoi danni, visto l'incontro. Tutte le buone intenzioni dei nerazzurri venivano vanificate dallo schieramento ultradifensivo della squadra di casa. A nulla sono valsi i tentativi degli uomini di Zanello di aggirare anche con

buone sovrapposizioni sulle fasce e laterali biancorossi e nelle uniche due volte che ci sono riusciti Riondato e Di Blas non hanno trovato compagni pronti in area.
Nella ripresa invece il Gonars sembra messo meglio in campo e, grazie all'entrata di Pez, era anche più pericoloso. Al 50' Riondato semina la difesa e serve al centro dell'area Di Blas che spara alto. Al 58' De Marco parte in diagonale da metà campo e appena dentro l'area fa partire un bel tiro alto. Al 69' è Cerni che deve chiudere in angolo un'incursione di Di Blas. Alla mezz'ora della ripresa finalmente un'azione significativa dello Staranzano con Pinatti che serve Pellicani ma il suo sinistro esce di poco. Al 90' il nuovo entrato Marega ruba palla e, evitando il portiere Tomasin, serve Bon davanti alla porta, che non ha difficoltà ad insaccare per l'1-0. Sembra finita, ma Marega dopo il bel lavoro precedente rovina la festa con un retropassaggio che De Marco intercetta, ma viene attardato da Orsini: è rigore che batte e segna Martucci per l'1-1.

Oscar Radovich

RETI BIANCHE CON IL RUDA

Per il Primorje la salvezza è sempre più lontana

0-0

PRIMORJE: Attruia, Digovich, Savarin, Trampuz, Auber, Milej (dal 80' Vodopivec), Prestifilippo A., Leghissa, Prestifilippo M., Favento (dal 46' Padoan), Stofa.
RUDA: Montanari (dal 46' Sorato), Tosoratti, Tassin, Lepre, Olivo, Rigonat, Farò, Franti, Fumo, Donda, Narduzzi (dal 80' Bertoli).
ARBITRO: Tonca di Monfalcone.
PROSECCO — Il Primorje non riesce ad andare oltre il pareggio a reti bianche con il Ruda e vede allontanarsi ancor di più la salvezza. I giallorossi carsolini si so-

no trovati di fronte una squadra ostica e quadrata: il Ruda ha lottato su ogni pallone ed è ricorso a tutti i trucchi del mestiere pur di uscire imbattuto da Prosecco. L'inizio della partita vede una prevalenza territoriale dei padroni di casa, che però si dimostrano poco incisivi in avanti. Per vedere un portiere costretto ad una parata degna di tal nome bisogna attendere la mezz'ora: Stofa si libera bene sulla sinistra a lascia partire un bolido rasoterra che Montanari devia con difficoltà in angolo. Il Ruda risponde con Fumo che, liberatosi centralmente, calcia dal limite un pallone prevedibile per Attruia. Gli ultimi due sussulti del pri-

mo tempo giungono nei minuti finali, entrambi su calci da fermo. Prima Trampuz sfiora il palo con un tiro da fuori su tocco di Prestifilippo M., e poi Franti chiama Attruia ad un intervento strepitoso per salvare la sua porta. Il Primorje inizia il secondo tempo in modo pimpante ed aggressivo, ma è un fuoco di paglia: dopo pochi minuti si ritorna a giocare a ritmi blandi. Il Ruda tenta anche lui la via della rete, ma Savarin salva sulla linea ed Attruia è sempre tempestivo. Il Primorje si permette anche il lusso di sbagliare: Milej crossa dalla sinistra, Montanari esce a vuoto ma Padoan manca l'impatto col pallone.

Massimo Vascotto

SUPERATA AGEVOLMENTE LA RESISTENZA DEL TRIVIGNANO

La Cormonese cala un tris anche in trasferta

0-3

MARCATORI: al 23' Scidà, al 29' Meroni, all'89' Zucco.
TRIVIGNANO: Delle Vedove, Cuzzot, Galuzzo (dal 60' Sivini), Pavioti, A. Birri, Focardi, Pavan, De Marco, S. Pavioti. Del Frate, Della Rovere (dal 87' Carrara), Barranco, Fabris, De Zottis.
CORMONESE: Contin, Corgnani, De Marco, Stacul, Arcaba, Odina, Meroni, Scidà, A. Defenu (dal 77' Goretto), Zucco, Moras (dal 63' Tartara), Simonit, M. Defenu, Pinatti.
ARBITRO: Padrini di Udine.
TRIVIGNANO — Leadership per la Cormonese che, con una perentoria tripletta,

espugna il campo. Non dobbiamo comunque lasciarci condizionare dal risultato perché i bianconeri di Leita hanno davvero giocato alla pari con i primi della classe e hanno subito le reti per fortuite circostanze. La chiave dell'incontro è stata senza dubbio una clamorosa papeira del portiere Delle Vedove che si è lasciato sfuggire incredibilmente un pallone già bloccato e ha permesso all'esperto Meroni di raddoppiare il gol di Scidà. Erano troppe due reti da recuperare per un Trivignano, che anche in questa occasione ha dimostrato di interpretare bene gli schemi ma che difetta assolutamente di attaccanti puri. Era la partita degli ex in quanto nelle file della Cormonese militano Contin, grande protagonista in almeno tre occasioni, Corgnani, che ha ben marcato Della Rovere, e Moras che ingui-

stamente non incontra i favori del tecnico e viene impiegato a singhiozzo. La prima occasione capita al Trivignano con Pavan che da ottima posizione manda di testa sopra la traversa. Al 15' è Odina ad impegnare Delle Vedove su punizione dal limite. Al 23' la Cormonese passa con Scidà che da lontano indirizza un bolido verso Delle Vedove che s'insacca all'incrocio. Non c'è neppure il tempo per riorganizzare la manovra bianconera, che gli ospiti passano nuovamente con Meroni, grazie alla complicità del portiere trivignanese. La prima conclusione verso la porta dei locali nella ripresa da parte della Cormonese si registra al 42', con Scidà, che su punizione chiama Delle Vedove all'intervento. La terza rete arriva all'89' con Zucco che, lanciato in contropiede, rende vistoso il risultato.

Alfredo Moretti

SUPERATO PER DUE A UNO IL FLUMIGNANO

Cervignano: decide Telleni in extremis

2-1

MARCATORI: al 46' D'Anna, all'84' Di Florio, all'89' Telleni.
PRO CERVIGNANO: Chittaro, Pasian, Di Florio, Gregoris, Sgubin, Telleni, Novaco (74' Alcini), Geissa, Mian (87' Tel), Morlacco, Tosolini.
FLUMIGNANO: Morsanutto, Rossit, Paravan, Crepaldi, Del Giudice, Ellero, Visentini, Antonello, Iarbitro: Cruciani di Udine.
NOTE: ammoniti al 25' Visentini, al 43' D'Anna per proteste; al 91' Zanin per gioco falloso.
CERVIGNANO — Vittoria in zona Cesarini per la Pro Cervignano, che fino a dieci minuti dalla fine non solo perdeva ma subiva anche l'iniziativa dell'avversario. La prima buona azione è al 31': dalla sinistra Geissa fa un cross che Tosolini riesce a raggiungere e a girare in porta, il portiere ospite ci mette una pezza e devia la

palla sulla base del palo. Passano cinque minuti e il Flumignano spreca l'azione più ghiotta di tutta la partita: Sgubin scivola e il pallone va sui piedi di Crepaldi che deve solo tirare, ma al momento del lancio scivola e il pallone arriva fra le braccia di Chittaro. Comincia il secondo tempo e il Flumignano passa in vantaggio: a centro area Telleni stoppa la palla di petto, cerca il rinvio ma manca clamorosamente il pallone, che viene messo comodamente in porta da D'Anna. Al 60' Gregoris, da circa venti metri, fa partire un tiro che il portiere riesce a deviare vicino al setto sulla traversa. Il Flumignano al 64' risponde con Iacuzzo che spara sul palo. All'82' i gialloblù vanno vicini al gol con Di Florio, che si porta fino davanti al portiere, e poi si fa anticipare. Era solo l'avviso: due minuti dopo, su calcio d'angolo, Di Florio insacca di testa. Passano cinque minuti e la Pro raddoppia con Telleni: Tosolini dalla fascia scarta due avversari, crossa rasoterra, Telleni non raccoglie, Tel manca clamorosamente il pallone, ma c'è una mischia dalla quale si vede uscire Telleni con le braccia al cielo: ha segnato il gol della vittoria.

Michele Pecol



UN'INUCCATA DI PELASCHIAR REGALA AI GIALLONERI LA VITTORIA NEL DERBY CON LA MUGGESANA

Costalunga usa la testa

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Azzanesa-Torre 0-0	Chions-Morsano
Canova-Fialbano 2-1	Doria-Canova
Colin-Forgaria 2-2	Fialbano-Colin
Codrigo-Chions 0-1	Forgaria-Salesana
Morsano-Doria 1-1	Prata-Pinzano
Salesana-Prata 2-0	Tagliamento-Torre
Val Pinzano-Tolmezzo 2-0	Tolmezzo-Azzanesa
Villanovese-Tagliamento 1-0	Villanovese-Codrigo

CLASSIFICA
Canova 33 12 6 5 1 13 5 6 2 43 19 -4
Forgaria 28 13 8 6 0 13 5 5 3 39 22 -4
Chions 28 13 8 6 0 13 5 5 3 39 22 -4
Fialbano 28 13 8 6 0 13 5 5 3 39 22 -4
Torre 28 13 8 6 0 13 5 5 3 39 22 -4
Doria 27 13 5 7 1 13 2 6 6 26 21 -12
Prata 26 13 5 4 4 13 3 6 4 31 25 -13
Villanovese 26 13 5 4 4 13 3 6 4 31 25 -13
Morsano 25 13 5 2 2 13 3 6 4 24 14 -14
Val Pinzano 25 13 5 2 2 13 3 6 4 24 14 -14
Azzanesa 24 13 5 6 2 13 3 2 8 27 29 -16
Codrigo 23 13 4 5 4 13 2 6 5 28 35 -16
Colin 22 13 4 5 4 13 2 6 5 28 35 -16
Tolmezzo 22 13 4 5 4 13 2 6 5 28 35 -16
Salesana 21 13 4 3 6 13 2 6 5 25 34 -18
Tagliamento 21 13 4 3 6 13 2 6 5 25 34 -18

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Aiello-Latisana 6-0	E. Adria-Fiambrò
Costalunga-Muggesana 1-0	Latisana-Mossa
Fiambrò-Sangiorina 0-1	Muggesana-Z. Rabulessa
Isonzo S.P.-Isonzo Torr. 0-2	Rivignano-Aiello
Mossa-E. Adria 2-0	Sangiorina-Isonzo S.P.
Rivignano-Varmo 2-0	Varmo-Pro Romans
Torviscosa-Pro Romans 1-0	Z. Rabulessa-Villanova
Z. Rabulessa-Villanova 3-0	Villanova-Torviscosa

CLASSIFICA
Torviscosa 37 13 9 4 0 13 5 5 3 36 14 -2
Aiello 32 13 7 2 4 13 5 5 3 32 19 -7
Rivignano 32 13 7 2 4 13 5 5 3 32 19 -7
E. Adria 29 13 6 4 4 13 4 7 2 28 20 -10
Sangiorina 29 13 6 4 4 13 4 7 2 28 20 -10
Mossa 29 13 6 4 4 13 4 7 2 28 20 -10
Villanova 29 13 6 4 4 13 4 7 2 28 20 -10
Fiambrò 27 13 3 7 3 13 4 6 3 23 26 -12
Pro Romans 26 13 5 5 3 13 2 6 5 26 27 -14
Muggesana 25 13 5 5 3 13 2 6 5 26 27 -14
Costalunga 24 13 4 7 2 13 2 5 6 26 26 -15
Latisana 22 13 3 8 2 13 2 4 7 38 48 -17
Z. Rabulessa 22 13 3 8 2 13 2 4 7 38 48 -17
Isonzo Torr. 20 13 4 6 3 13 0 6 7 19 30 -19
Isonzo S.P. 17 13 3 5 5 12 0 6 6 16 32 -21
Varmo 15 12 3 3 6 13 1 4 8 19 40 -22

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Basaldella-Manzano 1-1	Buiese-Basaldella
Bearzi-Zarja 0-1	Manzano-Torinese
Opicina-Risnesse 1-1	Opicina-Risnesse
Donatello-Opicina 1-0	Pasianese-Reanesse
Pasianese-Union 91 0-5	Portuale-Donatello
Reanesse-Portuale 0-0	Pozzuolo-Bressa C.
Risnesse-Pozzuolo 0-0	Union 91-Zarja
Torinese-Vesna 1-1	Vesna-Bearzi

CLASSIFICA
Zarja 42 13 10 3 0 13 8 3 2 49 18 3
Pozzuolo 40 13 10 3 0 13 8 3 2 47 14 1
Manzano 38 13 10 2 1 13 4 1 46 17 -1
Bearzi 35 13 8 4 1 13 6 3 4 50 24 -4
Vesna 31 13 5 6 2 13 6 3 4 40 22 -8
Donatello 30 13 4 4 7 13 3 4 33 20 -9
Basaldella 29 13 4 4 7 13 3 4 33 20 -9
Buiese 28 13 3 8 3 13 3 4 28 23 -11
Union 91 25 13 5 5 3 13 4 2 27 34 33 -14
Torinese 24 13 4 5 4 13 2 6 5 30 39 -15
Portuale 23 13 4 5 4 13 2 6 5 30 39 -15
Reanesse 20 13 2 5 4 13 2 6 5 26 34 -19
Bressa C. 19 13 2 5 4 13 2 6 5 26 34 -19
Opicina 18 13 3 5 5 13 2 6 5 26 34 -19
Risnesse 15 13 2 4 7 13 2 3 8 23 41 -24
Pasianese 2 13 0 2 11 13 0 0 13 4 108 -37

1-0

MARCATORE: al 68' Pelaschiar.
COSTALUNGA: Cibir, Manteo, Chermaz, Benici, Pelaschiar, Germano, Monticolo, Sodomo (dal 84' Traino), Perlit, Scala, Casasola (dal 46' Baici).
MUGGESANA: Scignani, Persico, Bagattin, Tentindo, Fontanot, Costantini, Stefani, Bastia, Pettarosso, Franca (dal 37' Barilla), Kaucic.
ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

TRIESTE — Da un lato il Costalunga, che festeggia brindando al successo, dall'altra sponda la Muggesana, con le mani nei capelli, si interroga sugli errori commessi. Alla vigilia della sfida, Renier, allenatore di casa ha elaborato una tattica

ca poi rivelatasi vincente, ideale per fermare la temibile formazione avversaria e per esaltare le doti del perleggio di Scala è l'intelligenza tattica di Benici e di Monticolo.

Tutto sommato la Muggesana, da parte sua, non ha tradito le aspettative. Anzi, la tattica studiata a tavolino da Sciarone ha evidenziato una notevole corallità.

La cronaca segnala un incontro disputato prevalentemente nella parte centrale del campo. Solo al 68', sugli sviluppi di un corner, Pelaschiar, di testa, devia la parabola alle spalle dell'attentato Scignani, che non può far nulla per neutralizzare.

La Muggesana rincorre il risultato. All'85 Costantini potrebbe insaccare di testa; ma l'inattesa posizione propizia e una finta di Cibir lo ingannano.

m. s.

Butti suona la carica E lo Zaulo galoppa

3-0

MARCATORI: 34' Panzeri; 63' Butti; 74' Di Donato.
ZAULE: Donaggio, Razem, Randel, Rizzotti, Panzeri, Bertossi, Brandolin, Grattoni, Pizzamiglio, Bevilacqua, Montina, Ciani (45' Canciani).
ARBITRO: Melissari di Gorizia.

TRIESTE — Un risultato che rispecchia in pieno l'andamento dell'incontro. Gli ospiti non riusciti nemmeno a concretizzare un'azione in fase offensiva, adottano un gioco di rimessa che non è servito a nulla. Addotta dunque la prestazione dei ragazzi di Govacich che per tutti i 90' hanno costantemente attaccato dimostrando così di avere trovato il giusto equilibrio tra il centrocampo. Al 10' Di Donato conquista un calcio d'angolo, Valzano centralizza per Butti che di testa devia il pallone sul palo destro. Al 34' c'è il gol dello Zaulo ad opera di Panzeri che, dopo numerosi rimbalzi e rimbalzi, di testa riesce a concretizzare l'azione.

Nella ripresa è sempre la portiere del Villanova Misiogoi, salva miracolosamente la propria squadra da un tiro di Di Donato. Al 17' è lo Zaulo che si porta in avanti con Di Donato che, dalla fascia sinistra, mette al centro per Butti, il quale tira e per la seconda volta colpisce il palo. Dopo neanche un minuto Butti tocca un pallone che si era fermato a pochi centimetri dalla riga di fondo e che Misiogoi non era riuscito a deviare, facile dunque l'intervento di Butti che sigla la seconda rete. Il terzo gol nasce al 74' da un imprevedibile tiro da fuori area del Di Donato che non dà la possibilità a Misiogoi di intervenire.

Sergio Ghezzi

Cudin spinge Torviscosa verso la promozione

1-0

MARCATORE: al 35' Cudin.
TORVISCOSA: Fornasiero, Marchesin E., Carletti, Zanutta, Cudin, Romano, Costa (Bonetti), Finatti, Olivo (Gaspardis), Carpin, Marchesin W.
PRO ROMANS: Zonch, Lison, Budicin, Battiston, Cabas, Lestani (Furlan), Colugnati, Moretti, Di Matteo (Donda), De Rio, Pontel.
ARBITRO: Fratepietro di Trieste.

TORVISCOSA — Rischia il Torviscosa di subire il pareggio da una Pro Romans che, pur non avendo più altro da chiedere al campionato, vuol onorare fino in fondo il suo ruolo di antagonista proprio al cospetto dei primi della classe. Partita decisa da un eurogol, dalla distanza, di Cudin al 35', dopo che un primo tentativo, all'incirca al 10', si era stampato sulla traversa. Passati in vantaggio i torviscosi si sono limitati a controllare, nella ripresa, gli infruttuosi tentativi degli ospiti, rispondendo con puntate in contropiede che non sortivano alcun esito. Ha creato, comunque, gioco il Torviscosa nei confronti della Pro Romans e qualche occasione sprecata da Finatti e Carpin, poteva legittimare, in maniera indiscutibile, il successo. Un buon arbitraggio per una partita corretta che avvicina il Torviscosa al traguardo della promozione.

a. l.

Aiello con la racchetta «Set» a zero al Latisana

6-0

MARCATORI: al 1', 43' e 77' Macuglia, al 68' Rana, all'84' Ianesi, all'89' M. Tiberio.
AIELLO: Galliussi, Codellini, A. Tiberio, Francescotti, M. Tiberio, Zampar, Bergamin (Manfrin), Rana, Macuglia, Tomasincig, Ianesi.
LATISANA: Stroppolo, Meotto (Valvasone), Cudin, Castellari, Milan, Serafini, Gobbo, Fantin, Fabbri, Biasinutto (Paschetto), Grazioso.
ARBITRO: Paulini di Trieste.

VISCO — Cappotto tennistico dell'Aiello a una Latisana colabrodo, e il punteggio commenta da solo la partita già decisa, praticamente, al 1' di gioco quando Macuglia batteva

a. l.

VARMO K.O.

Domina Rivignano

2-0

MARCATORI: all'8' Tonizzo, all'89' Deganis.
RIVIGNANO: Mateazzi, Drion, Odorico Carlo, Tonizzo, Crescatti, Collovati, Dri (Deganis), Bruno (Dantoni), Marangone, Zanini, Bellinato.
VARMO: Nadalin, Fongione, Pituello, Tubaro (Rumiz), Grillo, Zanello, Marinig, Sacripanti, Martinelli, Bernardi, Casco.
ARBITRO: Palazzo di Trieste.

A FLAMBRO Sangiorina corsara

0-1

MARCATORI: al 47' Salvador.
FLAMBRO: Paron, De Micheli (Gigante), Stefanutto, Marello Michele, Pironi, Piccolotto, Marello Daniele, Gomboso, Lodolo, Pontel (Fanin), Malisan.
SANGIORGINA: Tomaselli, Targato, Taverna-Turisan, Zaccari, Filip, Furlanis, Mattiuzzo, Del Pin, Don, Krstulovic (Macor), Salvador (Donda).
ARBITRO: Biasutti di Udine.
FLAMBRO — Una clamorosa pappera difensiva di tutto il pacchetto arretrato locale consente alla Sangiorina di espugnare il campo del Flambro.

Un'ondata di non gioco sommerge i due Isonzo

0-0

ISONZO SAN PIER: Bregant, Braulin, Portelli, Murra, DeBianchi, Sell (dal 75' Zimolo), Sità, Marchetti, Caiffa, Pasquale D'Oriano, Pivec (dal 45' Berin).
ISONZO TURRIACO: Zuppicchini, Franco (dal 50' Sabalino), Anut, Zentilin, Zin, Tazio Furlan, Rusi, Croci, Cimadori, Severini, Tamburini (dal 75' Casagrande).
ARBITRO: Burdin di Cormons.

SAN PIER D'ISONZO — I numerosi sportivi che hanno sfidato il freddo e il vento pungente non sono stati ricompensati dallo spettacolo degno di un derby, d'accordo, la tensione e il nervosismo tipico delle partite importanti c'è stato ma il gioco espresso dalle insidie ha largamente deluso le aspettative. La cronaca: è impimante l'inizio dei padroni di casa che appaiono più lucidi. Le prime oc-

casioni, rarissime, sono infatti dei gialloblù, che però appaiono imprecisi al tiro. Al 36', su veloce calcio di gioco, è proprio il San Pier a sfiorare il vantaggio con Caiffa che, grazie alla combinazione acrobatica, trova spazio per un'imprevedibile conclusione che scheggia il setto.

Si passa al secondo tempo, ma la musica non cambia: il San Pier appare più tonico. Al 3' Berin, involato lungo la fascia destra, crossa in centro, Caiffa sfiora ma pronto e liberissimo per la deviazione è Sità: il tiro è angolato ma misto Zuppicchini non ne vuole sapere di ricapitolare e ricorre alla prodezza. Tuffo plastico e risultato salvo.

Più tardi è ancora la porta ospite al centro dell'attenzione: D'Oriano, in contropiede, beffa Zuppicchini con un delizioso pallonetto ma la giochetta nera annulla. E dopo i brividi passati anche da Bregant negli ultimissimi secondi, il pari soddisfa tutti e mantiene in corsa per la salvezza il solo Turriaco. Ma sarà dura.

Niccolò Gasparini

Derman come re Mida: due punti d'oro all'Edile

0-2

MARCATORE: al 67' e all'88 Derman.
MOSSA: Graziano, Davide Medeot, Zulli (dal 75' Natoli), Dovier, Doriguzzo, Fraussin, Vittorelli, Grigolon, Visintin, Roberto Medeot, Cocceani.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Bagordo (dal 65' Pentassuglia), Candot, De Nuzzo (dal 46' Marino), Mervich, Vatta, Rei, Silvestri, Derman, Lenarduzzi, Dal Zotto.
ARBITRO: Mininni di Udine.
MOSSA — Due tiri e due reti. L'attaccante dell'Edile Derman continua a mietere vittime, trasformando, come re Mida, ogni pallone giocabile in un gol d'oro zecchino. Il centravanti triestino conferma così, la leadership di capocannoniere. E la squadra giuliana, è riuscita a sbancare il terreno del Mossa. I padroni di casa hanno almeno due buoni motivi per recriminare: innanzitutto per l'enorme volume di gioco e per le numerose occasioni prodotte nel corso della partita. In secondo luogo per un calcio di rigore non assegnato al 64'.

Derman, sino a quel momento ben controllato da Doriguzzo, ha iniziato il suo show al 67': smarcato in area da un falso rimbalzo del pallone, il giocatore non ci ha pensato su due volte e ha fatto secco Graziano con una conclusione potente. Poi, all'88 ha spento le ultime velleità del Mossa collocando nel sacco con un pallonetto velututo.

IMPORTANTE AFFERMAZIONE ESTERNA DELLA SQUADRA DI BASOVIZZA SUL TERRENO DEL BEARZI CON UN GOL DI ISPIRO

Lo Zarja vicino al traguardo, il Vesna si diverte

Ulteriore allungo dei biancorossi in testa alla classifica - «Spensierata» prova (con pareggio finale) della formazione di Santa Croce



Bearzi

Zarja

MARCATORE:

al 30' Isipiro.

BEARZI: Petizoli, Alberger, Massimo Sclausero, Peirano, D'Agaro, Misson, Brunetta (Tomassin), Lodolo (Bertolin), Proietti, Peressutti, Luca Sclausero.
ZARJA: Cocevici, Strukelj, Ferluga, Kalc, Damian Fonda, Tognetti, Antonio, Sclauic (Disdarevic), Isipiro, Gregoric, Ravalico (Egon Fonda).
ARBITRO: Scala di Pordenone.

UDINE — Lo Zarja espugna anche il terreno di gioco del Bearzi e si avvia a trionfare nel campionato di prima categoria. La classe dei triestini è stata combattuta dai ragazzi di Giovanni Carmassi, che hanno capitalizzato già nella prima frazione di gara, non riuscendo più ad agguantare il pareggio.

Lo Zarja, anche nell'azione del gol, ha dimostrato, oltre alla maggior tecnica, un'esperienza da categoria superiore. Il vantaggio biancorosso arriva al 30': tutta la difesa dei locali resta ingenuamente ferma pensando di dover battere una rimessa laterale, il signor Scala, che ha ben diretto l'incontro, assegna invece il pallone agli ospiti e il veloce Isipiro riesce a infilarsi in area e a trafugare Petizoli calciando sul primo palo.

Torinese

Vesna

MARCATORI:

55' Basso, 80' Bertoli.

TORREANESE: Tami, Pontonutti, Grassig, Cadolino, De Brumatti, Mosconi, Basso, Vanzo (70' Spelat), Guizzo, Cagnone, Tonutti.
VESNA: Zemanek, Ricci, Sedmak, Malusa, Maracich, Krisciak, Bertoli, Leonardi, Naldi, Suger, Lakoseliak.
ARBITRO: Semolic di Gorizia.

TORREANESE — Bellissima partita ricca di emozioni e di pregevoli giocate da ambo le parti. La tranquilla posizione in classifica delle due contendenti ha permesso ai giocatori di sviluppare i loro schemi senza alchimie tattiche e in maniera più spregiudicata del solito soddisfacendo appieno i tifosi di casa presenti nel nuovo impianto di Torreano.

Il match, complessivamente equilibrato, ha visto il risultato in bilico fino al 90'. Si è distinto soprattutto nella seconda frazione di gioco il numero uno locale Tami autore di splendidi interventi, ma anche Zemanek dall'altra parte non gli è stato inferiore. La Torreanese ha giocato con molta grinta e volontà, cercando in tutti i modi di riscattare le pessime prestazioni delle ultime giornate.

Dopo un primo tempo molto intenso, in aper-

tura di ripresa arriva il

gol friulano: la leggera

distrazione della difesa

del Vesna è fatale: Bas-

so, infatti, lasciato in-

spiegabilmente solo, da

una decina di metri dal-

la porta fredda con un

bel diagonale l'incolpe-

vole portiere ospite.

La reazione dei triesti-

ni è piena d'orgoglio, e

da questo momento in

poi il match passa in

mano completamente

alla squadra allenata da

Fonda. Due sono le oc-

casioni da rete che met-

tono in luce il portiere

locale: su uno dei sem-

pre insidiosi calci d'an-

golo battuti da Lakoseli-

ak al 60', il semprever-

de Naldi di piatto de-

stro batte a colpo sicu-

ro, ma Tami sventa de-

viando con splendidi ri-

flessi. Al 65' l'ottimo

Lakoseliak semina in

dribbling due avversari

ma, ormai giunto in

area, trova il numero

uno della Torreanese

che con una disperata

uscita ferma l'attaccan-

te lanciato a rete.

Il sospirato ma meri-

tatissimo pareggio arri-

va all'80', con un gol

spettacolare: da trenta

metri il centrocampista

Bertoli calcia un auten-

tico missile che si infila

nel «setto». Negli ultimi

minuti le due compa-

gni si accontentano del

risultato di parità e il

triplice fischio dell'arbi-

tro chiude la gara che

ha divertito sia i venti-

due in campo sia i nu-

merosi supporter locali.

Moreno Nonis

SCONFITTA A 10' DAL TERMINE

Opicina, niente miracolo

1-0

MARCATORE: Parente all'80.
DONATELLO: Bin, Santini, Zucchini, Garofalo, Rota, Zamparutti, Zuliani (Morandini) Parente, Gasparotto, Cigaina (Romeo) Bertuzzi.
OPICINA: Carmeli, Sestan, Desse- na (Corsi) Carmeli Al, Favretto, Olivo, Indri, Givogaz, Versa, Cutrara, Blau, (Veri).
ARBIT



NEL DERBY CON IL SANT'ANDREA AGGUANTA DUE PREZIOSI PUNTI GRAZIE ALL'INTERVENTO DI NIGRIS

Chiarbola, come da pronostico

Gli ospiti si sono dimostrati pericolosi in diverse occasioni ma non hanno avuto la necessaria freddezza

II Categoria Girone A

RISULTATI

Aurora-Budola	0-0
Bianco-S. Leonardo	3-1
Montebello-Mantova L.	2-2
Oronico-Sarone	1-1
S. Lorenzo-Tilavento	5-2
S. Giovanni-Fiume V.	0-2
Vigevano-Rovereto	0-2
Viale-Livorno	2-1

PROSSIMO TURNO

Budola-Bianco	
Fiume V.-Vigevano R.	
Mantova L.-Viale	
Rovereto-Oronico	
S. Leonardo-S. Giovanni	
S. Lorenzo-Aurora	
Sarone-Montebello	
Tilavento-Livorno	

CLASSIFICA

Fiume V.	36	26	13	10	3	32	14
Viale	35	26	12	11	3	30	22
Budola	33	26	13	7	6	39	27
Livorno	29	26	11	7	8	47	34
S. Giovanni	28	26	11	4	5	23	23
Sarone	27	26	9	9	8	43	35
Vigevano R.	27	26	7	13	6	24	22
Tilavento	26	26	5	16	5	22	25
S. Leonardo	25	26	7	11	8	27	29
Aurora	25	26	6	13	7	33	38
Montebello	22	26	7	8	11	22	28
Bianco	20	26	8	4	14	20	40
Oronico	19	26	4	11	11	41	42
Mantova L.	17	26	5	7	14	26	48
S. Lorenzo	12	26	4	4	18	24	53

II Categoria Girone C

RISULTATI

Artigianale-Riviera	1-2
Aurora B.-Chiavris	4-0
Buttrio-S. Gottardo	0-2
Cisleris-Venezia	0-0
Gallesse-Civalese	1-0
Pravara-Tarcentina	1-0
Sangonina-Ancora	3-0
Povungolo-Cologna	2-3

PROSSIMO TURNO

Ancora-Pravara	
Buttrio-Artigianale	
Civalese-Cisleris	
Cologna-Aurora B.	
Riviera-Sangonina	
S. Gottardo-Chiavris	
Tarcentina-Gallesse	
Venezia-Povungolo	

CLASSIFICA

Cologna	41	26	17	7	2	59	27
Civalese	36	26	12	12	2	30	18
Aurora B.	34	26	13	8	5	60	25
Venezia	30	26	11	8	7	34	31
Povungolo	29	26	9	11	6	27	22
Pravara	27	26	10	7	9	35	37
Artigianale	26	26	9	8	9	32	38
Sangonina	25	26	8	9	9	27	24
Gallesse	25	26	7	11	8	20	23
Buttrio	25	26	6	13	7	18	21
Riviera	21	26	7	12	24	37	42
S. Gottardo	20	26	6	8	12	26	38
Cisleris	18	26	4	10	12	26	44
Ancora	17	26	4	9	13	25	45
Chiavris	16	26	3	10	13	23	42

II Categoria Girone E

RISULTATI

Bagnaria A.-Santamaria	6-0
C.U.S.-S. Vito Tor	2-3
Chiarbola-S. Andrea	1-0
Corno-Futura	0-0
O.C. Trieste-Porpetto	1-3
Strassoldo-Meduezza	2-1
Terzo-Medea	1-3
Villesse-Natisone	0-0

PROSSIMO TURNO

Bagnaria A.-Terzo	
Futura-C.U.S.	
Meduezza-Strassoldo	
O.C. Trieste-Chiarbola	
Porpetto-S. Andrea	
S. Vito Tor-Villesse	
Santamaria-Natisone	

CLASSIFICA

Futura	45	26	19	7	0	59	11
Chiarbola	32	26	10	12	4	31	21
Porpetto	31	26	12	7	7	38	20
Meduezza	29	26	10	9	7	37	27
Medea	28	26	10	8	8	32	25
Santamaria	28	26	7	14	5	26	35
Bagnaria A.	27	26	10	7	9	30	24
Villesse	27	26	9	9	8	31	28
S. Andrea	25	26	10	5	11	25	26
S. Vito Tor	23	26	6	11	9	29	29
Corno	23	26	7	6	13	34	34
O.C. Trieste	22	26	7	8	11	28	41
Strassoldo	20	26	7	6	13	19	29
Terzo	20	26	4	12	10	22	47
Natisone	19	26	4	11	11	23	48
C.U.S.	17	26	6	5	15	25	51

III Cat. - Gir. E

RISULTATI

Bagnaria A.-Terzo	6-0
C.U.S.-S. Vito Tor	2-3
Chiarbola-S. Andrea	1-0
Corno-Futura	0-0
O.C. Trieste-Porpetto	1-3
Strassoldo-Meduezza	2-1
Terzo-Medea	1-3
Villesse-Natisone	0-0

PROSSIMO TURNO

Bagnaria A.-Terzo	
Futura-C.U.S.	
Meduezza-Strassoldo	
O.C. Trieste-Chiarbola	
Porpetto-S. Andrea	
S. Vito Tor-Villesse	
Santamaria-Natisone	

CLASSIFICA

Mariano	41	22	19	3	0	63	15
Audax	33	22	13	5	4	43	18
Molmacco	31	22	13	5	4	35	22
Azzurra	25	22	8	9	5	31	25
Midost	21	22	8	5	9	36	40
Puffero	20	22	6	8	8	31	29
C. Padella	20	22	6	8	8	30	30
Lumignacco	20	22	8	4	10	27	39
Savagnese	18	22	6	6	10	30	29
Nimis	15	22	4	7	11	21	37
Pavese	12	22	5	2	15	20	53
Stella Azz.	8	22	3	2	17	20	41

II Categoria Girone B

RISULTATI

Barbano-Fanna Cav.	1-5
Caporace-Diana	3-1
Colliardo-Pagnacco	0-4
Fagnacco-Majane	4-0
Pro Osoppo-Travesio	0-0
Ragogna-Rizzi	0-0
Rive d'Arc-Vibate	2-5
Arzene-Ciconico	3-0

PROSSIMO TURNO

Ciconico-Diana	
Fanna Cav.-Caporace	
Majane-Barbano	
Pagnacco-Pro Osoppo	
Ragogna-Rizzi	
Travesio-Fagnacco	
Vibate-Rive d'Arc	
Arzene-Ciconico	

CLASSIFICA

Pagnacco	38	26	15	8	3	58	18
Fanna Cav.	37	26	12	13	1	40	19
Arzene	37	26	11	15	0	31	15
Fagnacco	33	26	12	9	5	37	24
Travesio	30	26	9	12	5	32	26
Pro Osoppo	28	26	9	11	6	20	17
Rive d'Arc	28	26	8	10	7	29	28
Umana	27	26	9	8	9	46	46
Vibate	25	26	8	10	8	31	30
Ciconico	25	26	8	9	9	32	34
Caporace	23	26	7	10	9	38	43
Rizzi	22	26	6	10	10	36	42
Ragogna	18	26	5	8	13	23	33
Barbano	11	26	3	5	18	21	61
Majane	7	26	1	5	20	11	60

II Categoria Girone D

RISULTATI

Bartolo-Sistiana	3-1
Brian-Lavarianese	0-2
Castellone-Teor	2-0
Kras-Mereto D.B.	0-1
Palazzolo-Morsano	1-0
Primorec-Ronchi	3-0
Romano-Lignano	1-1
Talmassons-Jr. Aurisina	0-0

PROSSIMO TURNO

Brian-Primorec	
Jr. Aurisina-Bartolo	
Castellone-Mereto D.B.	
Lignano-Castellone	
Morsano-Kras	
Ronchi-Romano	
Sistiana-Palazzolo	
Teor-Talmassons	

CLASSIFICA

Palazzolo	40	26	16	8	2	48	17
Mereto D.B.	39	26	16	7	3	40	12
Jr. Aurisina	32	26	12	8	6	33	22
Lavarianese	32	26	12	8	6	37	30
Teor	30	26	11	8	7	38	30
Bartolo	29	26	10	9	7	31	21
Primorec	29	26	12	5	9	39	30
Lignano	28	26	9	10	7	31	24
Castellone	26	26	8	10	8	36	32
Sistiana	25	26	8	9	9	31	28
Talmassons	24	26	7	10	9	26	34
Morsano	23	26	7	9	10	19	30
Kras	21	26	6	9	11	29	39
Romano	21	26	5	11	10	25	38
Ronchi	10	26	3	4	19	29	59
Brian	7	26	0	7	19	24	70

II Categoria Girone F

RISULTATI

Domio-Sagrado	0-0
Gaja-Morano	1-0
Piedimonte-Pro Fara	4-1
Poggio-Fincantieri	2-3
Rolanese-Camp. Prisco	2-0
S. Lorenzo-Capriva	1-1
Sovodnje-Romana	1-1
Riposa: Fogliano R.	

PROSSIMO TURNO

Camp. Prisco-Poggio	
Capriva-Gaja	
Fincantieri-S. Lorenzo	
Fogliano R.-Morano	
Pro Fara-Domio	
Romana-Piedimonte	
Sagrado-Rolanese	
Riposa: Sovodnje	

CLASSIFICA

Sovodnje	37	25	13	11	1	37	15
Capriva	36	24	12	12	0	32	13
Piedimonte	29	25	7	15	3	23	16
S. Lorenzo	28	24	8	12	4	28	20
Fincantieri	27	24	9	8	7	35	29
Pro Fara	26	24	10	6	8	34	28
Rolanese	25	25	8	9	8	22	22
Domio	25	25	8	9	8	21	20
Fogliano R.	22	24	7	8	9	32	42
Morano	20	24	7	11	6	15	21
Camp. Prisco	20	24	7	6	11	26	39
Sagrado	19	24	5	9	10	17	27
Poggio	19	24	3	13	8	14	25
Gaja	18	24	6	6	12	22	30
Romana	13	24	1	11	12	18	58

III Cat. - Gir. F

RISULTATI

Begliano-S. Giacomo	1-0
Cps-S. Vito	2-4
M.D. Bosca-Breg	0-1
Lello Team-Grado	2-3
Servola-Stia	0-1
Udine-Odina	1-0
Vermigliano-Piave	1-0

PROSSIMO TURNO

Breg-Servola	
Dolina-Vermigliano	
Grado-M.D. Bosca	
Piave-Begliano	
S. Vito-Lello Team	
Stia-Udine	
Udine-Odina	
S. Giacomo	

CLASSIFICA

Stock	41	25	17	7	1	50	11
Cps	38	25	15	6	3	55	24
Begliano	37	25	15	7	3	36	15
M.D. Bosca	34	25	15	4	6	49	30
Breg	33	25	13	7	5	45	21
Grado	26	25	10	6	9	38	39
S. Vito	25	25	9	7	9	34	28
Piave	24	25	8	10	7	30	27
Vermigliano	20	25	6	11	21	29	49
Servola	17	25	7	5	13	24	49
Lello Team	17	25	4	9	12	20	50
Udine	15	25	5	5	15	18	46
Dolina	13	25	4	5	16	30	47
S. Giacomo	10	25	3	4	18	21	52

1-0

MARCATORE: Nigris al 30'.

CHIAROBOLA: Bassi, Gambini, Zancotti, Canelli, Curzolo, Cociani, Castello, Jugovaz (dal 78' De Mola), Nigris, Belich, Rosso (dal 73' Homovich).

SANT'ANDREA: Simbula, Monteduto, Vivoda, Raker, Berti, Pressello, Rados, Botta (dal 62' Voller), Cinti, Lovullo, Starc.

ARBITRO: Brandolin di Cormons.

TRIESTE — Nel derby che ha visto opposte Chiarbola e Sant'Andrea ha vinto la squadra che aveva maggiore necessità di conquistare la posta in palio, ossia il Chiarbola. La situazione di classifica delle due formazioni va a ulteriore conferma della validità della com-

Tre 'staffilate' del Medea e il Terzo finisce nei guai

1-3

MARCATORI: al 10' Celante, al 38' Virgolin, al 70' Iacumin, all'85' Godeas.

TERZO: Mosca, Versolatto, Bergamin, Moro G., Trevisan, Antonelli, Moro M., Gasparotto, Zuppel, Clementin, Iacumin.

MEDEA: Burino, Ricci, Celante, Cristanig, Urizzi, Tonet, Geronet, Milocco, Germani, Buttazzoni, Virgolin.

ARBITRO: Grasso di Trieste.

TERZO DI AQUILEIA — Con un secco 3-1, il Medea di mister Sciauzero ha battuto i rossoblu padroni di casa inguainando in classifica. Gli ospiti sono andati in vantaggio già dopo 10' di gioco, quando un colpo di testa di Germani, respinto ma

pagine chiarbolina, tuttavia bisogna dire che il Sant'Andrea non ha per nulla demeritato. Al contrario, gli ospiti hanno lottato con determinazione, anche se con poca freddezza, ed è doveroso dire che avrebbero meritato un pareggio.

Il numero 9 e «caldo» pubblico assiepato sugli spalti non ha però avuto modo di vedere una bella partita; anche a causa del terreno fangoso e irregolare, la qualità del gioco espresso dalle due formazioni non è stata eccelsa. Va comunque rimarcato che in un derby conta la vittoria, e la tensione nervosa rende le trame offensive difficili e spezzettate.

Passiamo alla cronaca. Il Sant'Andrea parte molto determinato e al 9' va vicino al gol: Starc fa ponte di testa e Botta spara alto sopra la tra-

versa. Il gol-partita arriva al 30': una punizione di Canelli mette Nigris in condizione di segnare e il vecchio marione non fallisce la ghiotta occasione.

Al 32' il Sant'Andrea si rifà pericoloso con Botta che spara alto, ma al 4



IL DERBY TRIESTINO SPINGE LA SQUADRA VERSO L'ALTO

Roianese domina il Campanelle

Una molla decisiva è stata la grande carica agonistica che i padroni di casa hanno mostrato nella ripresa

2-0

MARCATORI: al 15' Miclaucich, al 70' Cino. **ROIANESE:** Lorenzutti, Fratepietro, Gregori, Porcelli, Gatta, Palmarino, Livan, Cino, Policardi (55' Tria), Miclaucich, Floridan. **CAMPANELLE:** Vaccaro, Sain, Surez, Mazzoccola, Perini, Antonazzi, Bello, Varljen, Umek, Farina, De Vescovi, Punis, Matteo. **ARBITRO:** Franz di Monfalcone. **NOTE:** espulso Livan al 40' per proteste.

TRIESTE — Si è chiuso con il risultato di 2-0 a favore della Roianese il derby che in via Petracco vedeva di fronte la formazione di Beorchia al Campanelle Prisco. Un risultato che lancia la Roianese a quota 25 in classifica, zona

più consona alla forza della squadra. Il derby di oggi ha visto nella prima frazione un predominio territoriale della squadra padrona di casa a cui il Campanelle ha cercato di rispondere con faticanti contropiede. Dopo il vantaggio ottenuto già al 15' la Roianese ha continuato ad attaccare alla ricerca del raddoppio. Al 40' per proteste l'arbitro Franz espelle Livan Costringendo i locali all'infioritura numerica. Nella ripresa muta l'assetto tattico della gara; il Campanelle si getta in avanti alla ricerca del pareggio mentre la Roianese affida la sua risposta al contropiede. Proprio in uno di questi Cino riesce a superare il portiere ospite chiudendo la gara. Sicuramente vincente ai fini del risultato la grande carica agonistica che, soprattutto nella ripresa, i padroni

di casa sono riusciti a mettere in campo, supplendo così all'handicap dell'uomo in meno. Per quanto riguarda la cronaca il primo pericolo per i portieri si registra al 10' quando Miclaucich conclude di poco alto sulla traversa. Cinque minuti più tardi lo stesso Miclaucich raccoglie un bel cross lasciato partire da Gatta e supera di testa il portiere Vaccaro siglando l'1-0. Nella ripresa si registrano i tentativi offensivi del Campanelle alla ricerca del pareggio. In uno dei contropiedi, con cui la Roianese spezzava il gioco avversario, Cino dopo una bella azione personale si presenta davanti a Vaccaro battendolo inesorabilmente e siglando il 2-0. Nel finale ancora qualche tentativo della compagine ospite a cui Lorenzutti si oppone con sicurezza. l. g.

MORARO BATTUTO

Il Gaja può sperare

1-0

MARCATORE: 70' Cermelj. **GAJA:** Vesnaver, Parovel, Masala, Majcen, Capolino (80' Pugliese), De Pace, Vengust, Manuelli, Musolino, Subelli, Cermelj. **MORARO:** Valente, Conforti, Visintin, Minnen, Blasizza, Donda, Biasion, Severi, Cimbaro, Di Lena, Longo. **ARBITRO:** Franz di Pordenone.

TRIESTE — Il Gaja ottiene un importante successo sul campo di Padriciano che permette ai ragazzi di Frivileggi di poter continuare a

sperare. I padroni di casa hanno dominato per tutto il corso dell'incontro, riuscendo a concretizzare la loro supremazia solamente al 70'. Nella prima frazione di gioco, i giocatori del Gaja colgono una traversa con Subelli. Poi è Vengust a impensierire gli ospiti: un suo tiro è respinto sulla linea da un difensore a portiere ormai battuto. Tra le tante occasioni costruite nel corso della ripresa si segnala un colpo di testa di Majcen sventato dal portiere Valente. Il gol arriva al 70', una punizione dalla fascia destra viene messa al centro da Musolino e Cermelj insacca di testa. da. fe.

DOMIO-SAGRADO

Gioco senza gol

0-0

DOMIO: Canziani, Cornacchi, Grando (dal 70' Menegoni), Suffi, Bursich, Ienco, Toscan (dal 50' Stulle), Amarante, Rossi, Speranza, Pagliaro. **SAGRADO:** Scarel, Marrale, Budicin (dal 60' Tosetto), Buffolini, Clemente, Pian, Di Bert, Devetak, Fabbro, Cavalli, Castellani. **ARBITRO:** Conte.

TRIESTE — La sfida tra Domio e Sagrado si è conclusa con un pareggio a reti bianche. A nulla sono valsi gli sforzi dei locali che hanno sicuramente fatto del proprio meglio ma il Sagrado è riuscito

a tornare a casa costringendo Pagliaro e soci alla spartizione della posta. La sfida si è giocata prevalentemente a centrocampo con ambedue le squadre impegnate a pressare i portieri di palla. Il gioco ha indubbiamente risentito di questi fatti e sotto il profilo agonistico è stato giocato molto intensamente. I locali hanno avuto due limpide occasioni da gol: al 30' Grando ha ricevuto da sinistra ma, sul punto di calciare, ha perso il tempo spendendo il pallone direttamente sul portiere. Al 60' Rossi a centroaerea e con una girata veloce costringe il portiere alla respinta.

PIEDIMONTE - PRO FARRA

Scintille in campo

4-1

MARCATORI: al 42' Scanzano, al 72' Milloch su rigore, al 75' e al 77' Dario, all'86' Moretti. **PIEDIMONTE:** Negrini, Prodrutti, Milloch, Maggi, Bitezni (dal 67' Dario), Rupil, Cargnel, Tesolin, Bon (dal 46' Sanvi). **PRO FARRA:** Spessot, Donda, Ermacora, Cucut, Paronit, Soranzo, Scarazolo, Cattarin, Marega, Marini, Lamberli. **ARBITRO:** Mazzetti di Udine.

PIEDIMONTE — Una partita con le scintille e i nervi tesi quella fra Piedimonte e Pro Farra decisa da un episodio accaduto al 71', con la Pro Farra temporaneamente in van-

taggio per 1-0: il portiere Spessot commette un netto fallo in area su Favero e l'arbitro, regolando alla mano, decreta il calcio di rigore e l'espulsione del portiere per intervento irregolare sull'ultimo uomo. La Pro Farra, non disponendo del portiere di riserva, schiera Cattarin in porta. Milloch trasforma il penalty pareggiando il conto e nell'ultimo quarto d'ora, approfittando della superiorità numerica, il Piedimonte si può togliere il lusso di stravincente. Al 75' Dario raddoppia in mischia, raccogliendo una conclusione di Moretti respinta dal palo, e due minuti dopo si ripete riprendendo un palo colto da Favero e siglando una doppietta personale. Poi, all'86', Moretti arrotonda il punteggio su assist di Favero.

DERBY IN PARI CON CAPRIVA

S. Lorenzo non ci sta

1-1

MARCATORI: al 70' Soffientini, all'86' Millia. **SAN LORENZO:** Calligaris, Cussigh, Marcuzzi (dal 70' Millia), Candutti, Comand, Toros, Delpin, Rapone, Tesolin, Flocco (dal 90' Veliscek), Mattioli. **CAPRIVA:** Spessot, Vecchiet, Soprani, Balbino, Marangon, Soffientini, Pitueli, Turus, Modula (dal 46' Selan), Olivier (dal 75' Cassani), Dilena. **SAN LORENZO** — Un primo tempo di studio, a tratti noioso, con parecchi frangenti di centrocampo e rare conclusioni nello specchio di porta. Poi, nella ripresa, la partita si accende come d'incanto e le occasioni fioccano, accendendo l'atteso derby di campanile: al 65', su un'azione partita

dalla fascia sinistra, Mattioli serve Delpin al limite dell'area e il tiro del centrocampista centra in pieno la traversa. Al 70', un po' a sorpresa, il Capriva si porta in vantaggio: un'azione di contropiede orchestrata da Selan e Dilena mette in condizione il libero Soffientini di superare in diagonale il portiere Calligaris. Il San Lorenzo non ci sta a perdere il derby e inizia un arrembaggio che porta al tiro in mischia i vari Candutti, Delpin e Tesolin. La porta di Spessot sembra stregata, ma a quattro minuti dalla fine i giallorossi indovinan la combinazione vincente: Toros appoggia sulla sinistra a Mattioli che opera un cross teso su cui Millia irrompe di testa con grande tempestività. Questa volta, per il portiere Spessot, non c'è proprio niente da fare, è 1-1.

FALLIMENTO CON FINCANTIERI

Poggio sprofonda

2-3

MARCATORI: all'8' Baldan, al 50' Marini, al 55' Pugliese, al 60' e al 78' (su rigore) Silvestri. **POGGIO:** Venier, Lozej, Moratto (dal 63' Donda), Gismano, Manzini, Piagno, Sabini, Contin, Visintin, Silvestri, Marega. **FINCANTIERI:** Zearo, Devescovi, Novati, Zaja (dal 80' Monticcolo), Pangos, Padoan, Marini, Baldan, Forte, Ferles, Pugliese (dal 75' Boscaroli). **ARBITRO:** Pascutti di Udine. **POGGIO TERZARMATA** — Doveva essere il match dell'uscita dalle sabbie mobili, e invece il Poggio ha totalmente fallito all'appuntamento più importante dell'anno. Dopo aver strappato un punto sul campo del Capriva, a Poggio si spe-

rava: invece, la squadra è naufragata. A un certo punto i ragazzi di Fabris si sono trovati in svantaggio 3-0: al mister dei locali per poco non veniva l'esaurimento nervoso per la disinvoltura con la quale i ragazzi si sono appiacciati all'incontro. Così, la Fincantieri ha inscenato lo show: all'8' Baldan su punizione ha siglato l'apertura delle danze, poi ha raddoppiato Marini di testa al 50' su splendido invito di Forte, dunque il tris di Pugliese. Appena sull'umiliante 3-0 il Poggio ha reagito: ma era troppo tardi. Il solo Silvestri, poi, non poteva di certo pensare di raddrizzare la barca, che in avvio ha davvero fatto acqua da tutte le parti. E pensare che al 93' con una spettacolare rovesciata di Manzini, per poco il Poggio non acciuffava incredibilmente il pareggio. Ma bisognava svegliarsi prima.

PARI CON LA ROMANA

Sovodnje balordo

1-1

MARCATORI: al 6' Spadoni, all'87' Fajt. **SOVODNJE:** Gergolet, Cernic, Tomsic, Grillo, Hmeljak, Devetak (45' Doria), Zotti, Interbartolo, Casagrande, Fajt, Caporale. **ROMANA:** Polo, Portelli, Della Pietra, Cadez, Colautti, Di Blas, Spadoni, Passeri, Zoja, Lauri, Bubnich. **ARBITRO:** De Fuoco di Cervignano. **SAVOGNA D'ISONZO** — Incredibile, il calcio. Il Sovodnje avrebbe potuto vincere 3, 4, 5 a zero che nessuno avrebbe avuto da ridire. E invece, per un disimpegno balordo di Devetak, la Romana si è ritrovata in vantaggio. Subito, in avvio: era il 6'. Il Sovodnje, gran cuore, ottimi schemi, capolista non

per caso, si è scatenato: la girandola di occasioni è stata da luna-park, il calcio dei locali è stato scoppiettante, tambureggiante. Ma la palla proprio non ne sapeva di andare dentro. Ci sono stati addirittura due rigori cacciati dal Sovodnje: uno al 38' con Interbartolo (parato), l'altro al 65' con Fajt. A furia di dai e dai, comunque, il Sovodnje ha raddrizzato una partita nata malissimo: il gol: in zona Cesarini. E' l'87' e Fajt con una sciabolata velenosa colpiva il palo: la palla, finalmente, rimbalzava stavolta nel sacco per l'1-1 che comunque non può soddisfare appieno i locali. Anche se la grande beffa è stata scongiurata. Il presidente del Sovodnje, alla fine, ha sdrammizzato: «Sono stati bravissimi i ragazzi nello spingere fino alla fine. Inutile sottolineare che meritavano i due punti».

TERZA CATEGORIA / GIRONE E

Un Mariano protagonista

GORIZIA — Finisce in archivio anche l'edizione '93/94 del girone isontino del campionato di Terza categoria. Il torneo di quest'anno ha trovato un assoluto dominatore nel Mariano, che ha chiuso la serie d'incontri al primo posto senza nessuna sconfitta, con l'attacco più prolifico e la difesa meno perforata. Il Mariano allenato da Gianni Terpin quindi sale direttamente in Seconda categoria e attende la conclusione degli altri sei giorni per giocare il titolo di campione regionale. La squadra isontina non ha mai accusato cali, mettendo in mostra un organico compatto e affiatato, reso vincente dalla presenza di alcuni giocatori di categoria superiore che hanno fatto la differenza. Primo fra tutti è certamente Pinco Sartori, capocannoniere del torneo e inarrestabile macchina da gol, che ha tolto le castagne dal fuoco ai rossoblu nelle situazioni più difficili. Ovviamente il merito va spartito anche fra tutti i compagni di squadra a partire dalla rocciosa difesa coordinata da Biasion e dal geometrico centrocampista. La piazza d'onore, e quindi il diritto di disputare gli spareggi promozione, è andata all'Audax di Gorizia, squadra che invece, pur avendo un organico di tutto rispetto, ha faticato parecchio, anche per i numerosi infortuni, accusando clamorosi cali di tensione. Alla pausa invernale

Nolfo (ex Cormonese) è subentrato in panchina a Omizzolo, ma solo nelle ultime giornate la squadra goriziana è riuscita a staccare definitivamente il Moimacco e ad aggiudicarsi la seconda posizione in classifica. Molti rimpianti invece per l'Azzurra, la terza formazione isontina impegnata nel torneo. Mister Gigi Grion ha messo infatti assieme una squadra di giocatori ancora giovani, ma rientrati in attività dopo qualche stagione di pausa. L'Azzurra quindi è partita male e a poco è servito un girone di ritorno strepitoso che la lunghissima serie positiva che l'ha portata fino alla quarta posizione.

Da Davide Sfiligoi

CALCIO



A UNA GIORNATA DAL TERMINE

Stock, promozione certa Begliano lotta con Cgs

TRIESTE — Manca solo una giornata alla fine del campionato e i giochi sono praticamente fatti. La Stock è infatti matematicamente promossa in seconda categoria, avendo battuto il Servola, con ben quattro punti di vantaggio sulla seconda, quel Begliano che lotterà con il Cgs per conquistare l'ambita seconda posizione che vuol dire spareggi per il possibile salto di categoria. I campioni della Stock vincono per 1-0 contro un Servola rimangiato e presentatosi in viale Sanzio con undici giocatori contati. Nonostante gli infortuni e le squalifiche i ragazzi di Bena hanno hanno impegnato i più titolari avversari tanto da meritarsi gli elogi dello stesso allenatore della Stock Podgornik. Ma sentiamo un commento del «neopromosso» allenatore: «Sono felicissimo del risultato conseguito, la mia prima esperienza da allenatore è stata sicuramente fortunata e aiutata da una società seria dietro alle spalle oltre che da un gruppo di ragazzi, bravi come giocatori ma soprattutto come uomini». Ritornando alla partita, dopo il gol di Ramani al 37' la Stock non ha saputo siglare il definitivo 2 a 0 soffrendo nel finale di partita un avversario che non merita la bassa posizione in classifica che si ritrova. Oltre alla meritata pro-

mozione della Stock, la sorpresa della penultima giornata viene da Aurisina dove il Cgs è stato sconfitto da un San Vito che ha meritato i due punti. Per la formazione di Vatta, la conquista della seconda posizione si fa sempre più difficile vista anche la concomitante vittoria del Begliano che ha scavalcato gli «studenti» di un punto in classifica. Gli isontini hanno battuto sul terreno amico il San Giacomo e nell'ultima giornata incontreranno il Pieris, mentre al Cgs spetterà proprio la formazione perdente oggi contro il Begliano. Si sveglia troppo tardi il Breg, dato per favorito all'inizio di campionato; i ragazzi di Valdevit sono imbattuti da nove giornate e nella dodicesima giornata di ritorno hanno liquidato anche l'outsider Montebello/Don Bosco mancando, però, l'importantissimo secondo piazzamento. I dirigenti del Breg parlano di una vittoria meritata, grazie al gol di Olenik, contro una squadra che all'andata sconfigge i ragazzi di San Dorligo della Valle per 3 a 0. «E' stato un incidente di percorso» così giudica la sconfitta l'allenatore dei locali Cino che ammette di aver subito la pressione degli ospiti nella prima frazione di gara ma recrimina per la traversa colpita nella ripresa da Paoletti e per le numerose parate di Cecchini. Il pareggio non sareb-

be comunque servito al Montebello/Don Bosco che per sperare nel secondo piazzamento doveva assolutamente vincere. Tra le file dei nerazzurri segnaliamo la buona partita del portiere De Martino, un giovane del '75 che ha sostituito Aldo Corona tra i pali. Vince contro il Dolina in una partita strana che ha visto sbagliare entrambe le squadre e un rigore e che si è risolta a favore dei ragazzi di Brundo per le espulsioni di Sancin e Bozzi per gli ospiti. Per i ragazzi allenati da Tron ancora una sconfitta, addebitata dai dirigenti del Dolina ad un'arbitraggio definito «scandaloso».

CGS 2
SAN VITO 4
Marcatori: Turchi (2), Franza (2), Gabrielli, Sambo. **Cgs:** Finelli, Mondo, Carretta, Fontana, Compagna, Ceccot, De Bernardi, Gabrielli, Moratto, Turchi, De Pangher. **San Vito:** Covacich, Angius, Vascotto, Stoppar, Toffoletti, Barbiani, Romeri, Gasparini, Gabrielli, Vuk (46' Franza), Sambo. **MONT/DON BOSCO** 0
BREG 1
Marcatori: 30' Olenik. **Montebello/Don Bosco:** De Martino, Gherdina, Corona, Cislina, Valentini, Perrotta, Braico, Porro, Rieffolo (De Angelis), Paoletti, Bianos. **Breg:** Cecchini, Pekar, Camassa, Paoletti, Diminich, Prasel, Olenik, Svab, Maggi, Kompara, Sirceji. **LELIO TEAM** 2
GRADO 3
Marcatori: Volo Marco, Spataro. **Lelio Team:** Del Bello, Gerin, Lo Schiavo, Giannola, Pinto, Volo Marco, Milo (Kvar), Mondo, Spataro, Volo Fabio, Braini. **BEGLIANO** 1
SAN GIACOMO 0
VERMEGLIANO 1
PIERIS 0

CALCIO



LA VENTISEIESIMA GIORNATA

Sgaravatti resta a un soffio dalla capolista Agip Università

SERIE A
Risultati: Viale Sport-Verde Sgaravatti 1-2; Agip Università-Oreficeria Borsatti 5-1; Pizzeria Michele-Bar Mario Bss 4-1; Asl Gomme Marcello-Clip Edoardo Mobili 5-3; Pizzeria Vulcanica 2-Cgs Ginn. Triestina 6-5; Pizzeria El Morisco-Mirabel 2-4; Didi Hurwitz-Supermercato Jez 4-2; Laurent Rebuta-Abbigliamento Nistri 3-3. **Classifica:** Agip Università 46; Verde Sgaravatti 45; Pizzeria Michele, Asl Gomme Marcello 34; Abbigliamento Nistri, Didi Hurwitz 30; Mirabel 27; Laurent Rebuta, Viale Sport 26; Oreficeria Borsatti 25; Supermercato Jez 20; Pizzeria Morisco 19; Clip Edoardo Mobili 17; Cgs Ginnastica Triestina, Bar Mario Bbs, Pizzeria Vulcanica 12.

SERIE B
Risultati: Pizzeria Giard. di Naxos-Pizzeria da Andy 6-4; C. Cesare Ragazzi-Cooperativa Arianna 2-2; Giuffari Tapp. Persiani-Bistrot 22 3-7; Spa Autovie Venete-Cucine Baa 4-4; Cantina Istriana-Cieffe Costruzioni 2-2; Video One-Pizzeria Ferriera 4-1; Taverna Babà-Centralgrafica 3-3; Montuza Car 2000-Cooperativa Alfa 4-4; Pizzeria il Golosone-Bar Sportivo 2-3. **Classifica:** Bar Sportivo, Video One 45; Taverna Babà 44; Pizzeria il Golosone 38; Montuza Car 2000 36; Cooperativa Arianna 32; Cantina Istriana 31; Giuffari Tappeti Persiani 29; Pizzeria da Andy 27; C. Cesare Ragazzi, Pizzeria Giardino di Naxos 23; Cooperativa Alfa 22; Centralgrafica 21; Cieffe Costruzioni 20; Spa Autovie Venete 19; Bistrot 22 17; Cucine Baa, Pizzeria Ferriera 16.

SERIE C
Risultati: Immobiliare Progresso-Supermercato alle Rive 9-4; Mi.Ma. Sport-Rapid L'Ausiliaria 5-3; Pizz. Vulcanica R. Sauro-Scooter Mania 2-1; Bon Elettricità-Abbigliamento Il Quadro 9-4; Abbigliam. S. Sebastiano-Artigrafiche Julia 7-2; Accl. Colonna-Seven Toning 1-4; Bar Danilo-Bar Claudia 4-1; Gss L'Appuntamento-Mobiltroiani 0-12; Mapat Servizi-Monteshell 2-1. **Classifica:** Scooter Mania 48; Mobiltroiani 43; Mi.Ma. Sport 40; Bon Elettricità 37; Rapid L'Ausiliaria, Pizzeria Vulcanica R. Sauro 34; Seven Toning 33; Abbigliamento S. Sebastiano 31; Accl. Colonna 30; Abbigliamento Il Quadro 29; Immobiliare Progresso 28; Supermercato alle Rive 24; Monteshell 22; Artigrafiche Julia 19; Bar Claudia 16; Mapat Servizi 15; Bar Danilo 14; Gss L'Appuntamento 2.

TRIESTE — Continua, irresistibile, la testa a testa tra le due regine del campionato. Nonostante gli impegni non fossero dei più agevoli, Agip Università e Verde Sgaravatti aggiungono due punti preziosi al loro già consistente bottino. Per l'Agip la ruota del campionato aveva fatto uscire il nome di una delle formazioni più in forma, quell'Oreficeria Borsatti capace di risalire numerose posizioni di classifica grazie a una consistente serie di vittorie (sei di fila con vittorie prestigiose come Gomme Marcello e Pizzeria Michele). Legati anche alle assenze i problemi dello Sgaravatti di fronte a un valido Viale Sport. Nonostante questo, i «benzinaisti» e i «vitalisti» non hanno interrotto la loro corsa, imponendosi rispettivamente con i punteggi di 5-1 e 2-1. La capolista si è avvalsa del prezioso contributo di Husu, marcatore di tutte le reti della sua formazione. Nonostante il passivo, buona la gara disputata dal Borsatti, tra le cui file è andato a segno, su rigore, Zagaria. Molto più sofferto il successo dello Sgaravatti. Viale Sport in vantaggio nella prima frazione per merito di Maschietto. La reazione dello Sgaravatti si concretizza nella ripresa, quando Mario Lapajne segna il gol del pareggio. Non si blocca però il risultato e la gara sembra chiusa, ma proprio in extremis

un calcio di rigore contestato consente a Mazzaroli di segnare il 2-1. Vincono mantenendo la terza posizione la Pizzeria Michele che ha superato 4-1 il finalino di coda Bar Mario e il Gomme Marcello di misura sul Clip Edoardo Mobili. Mattatore della gara Zurrini, autore di quattro reti, gli altri realizzatori sono stati Businelli (doppietta), Tritta e Zuppic. Movimento pareggio tra Laurent Rebuta e Abbigliamento Nistri. Dopo il vantaggio iniziale del Nistri firmato da Maton, il Rebuta prendeva il comando delle operazioni portandosi sul 3-1 con una rete di Beccarisi e una doppietta di Pizzi. A risultato quasi acquisito i finanziari si sono rilassati consentendo a Meiacco prima e Rainis poi di segnare le reti del pareggio. Si rilancia in classifica raggiungendo quota 27 il Mirabel. La compagine guidata da Frisario ha superato 4-2 un'ostica Pizzeria El Morisco. Mirabel in vantaggio 2-0 con reti di Puleio e Giuffrè; sul finire del tempo un rigore di Starc riapre la gara. Nella ripresa pareggia Starc, quindi, prima Scamperle e poi Puleio regalano la vittoria a una squadra che ha dimostrato grandi capacità sui terreni pesanti. In serie B si scinde il terzetto al comando della classifica. A perdere contatto il Babà fermato sul 3-3 da un'ottima Centralgrafica. Nonostante questo, la compagine muggesana mantiene un ottimo vantaggio sulla squadra in classifica, quella Pizzeria Golosone che venerdì sera si era vista imporre l'alt dal Bar Sportivo al termine di una gara ricca di polemiche. Il 3-2 che ha deciso l'incontro è giunto, infatti, dopo una gara molto combattuta che, sul risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decisiva la rete di Borselli. In coda, importantissimo successo del Bistrot 22, capace di portare a casa il risultato di 2-2 avrebbe potuto prendere una diversa direzione se fosse stato concesso un rigore apparso evidente a favore del Golosone. Nel finale decis



JUNIORES / CONCLUSA LA PRIMA FASE DEL CAMPIONATO REGIONALE

San Luigi, stop alla capolista

Juniors Regionali

RISULTATI	
Itale S.M.-Sergio	3-0
Lucinico-Juventina	1-1
Montalco-Comense	3-2
Ponziola-Fortitudo	1-0
S. Canzian-Portuale	1-1
S. Giovanni-Stanzano	2-0
S. Luigi V.B.-Ronchi	2-0

CLASSIFICA	
Ronchi	42 26 19 4 3 70 25
S. Sergio	38 26 17 4 5 71 33
Itale S.M.	34 26 15 4 5 74 38
S. Luigi V.B.	33 25 13 7 5 43 34
Ponziola	29 25 12 5 9 58 38
S. Giovanni	28 26 11 6 9 57 39
Portuale	27 26 10 7 9 56 42
Comense	24 25 9 6 10 46 42
S. Canzian	24 26 8 8 10 38 38
Stanzano	22 28 9 4 13 40 54
Montalco	22 28 9 4 13 40 54
Lucinico	17 28 5 7 14 33 63
Fortitudo	12 26 5 2 19 25 92
Juventina	10 26 2 6 18 34 93

Allievi Provinciali

RISULTATI	
Altura-M.D. Bosco	0-6
Costalunga-Portuale	4-1
Esperia-Fortitudo	0-2
Olimpia-Chiarbola	2-2
Olimpia-C.G.S.	6-1
Primorje-S. Sergio	0-0
S. Andrea-Ponziola	2-2
Riposa: Domio	
PROSSIMO TURNO	
C.G.S.-Esperia	
Chiarbola-Altura	
Domio-Olimpia	
M.D. Bosco-Costalunga	
Fortitudo-S. Andrea	
Ponziola-Olimpia	
Portuale-Primorje	
Riposa: S. Sergio	

Juniors Provinciali

RISULTATI	
Adriatico-S. Marco	7-0
Chiarbola-Domio	1-1
M.D. Bosco-S. Andrea	0-2
Muggesana-Olimpia	0-1
Primorje-Costalunga	2-0
Union-Zarja	1-11
Zaule R.-Campanelle	2-3
Riposa: Olimpia	
PROSSIMO TURNO	
Campanelle-M.D. Bosco	
Costalunga-Union	
Domio-Primorje	
Olimpia-Muggesana	
Olimpia-Zaule R.	
S. Andrea-Chiarbola	
Zarja-Adriatico	
Riposa: S. Marco	

CLASSIFICA	
Olimpia	38 23 18 2 3 67 24
Domio	36 23 15 6 2 69 15
Zarja	33 24 14 5 5 74 25
Chiarbola	32 23 16 1 6 74 37
Olimpia	32 23 14 4 5 61 24
Costalunga	28 24 11 6 7 42 25
Muggesana	27 24 11 5 8 41 24
S. Andrea	27 23 11 5 7 42 39
Adriatico	22 22 9 6 4 47 29
Primorje	22 23 8 4 10 38 36
Zaule R.	14 23 7 0 16 41 67
M.D. Bosco	11 23 3 5 15 25 63
S. Marco	11 24 4 3 17 28 85
Campanelle	8 23 3 2 18 26 93
Union	5 23 1 3 19 20 109

Nel campionato juniors regionale, già decisa la vittoria del Ronchi con un turno di anticipo, si è giocato solo per stabilire i piazzamenti dal secondo al nono posto che davano il diritto di partecipare all'attesissimo post campionato. Con una particolare formula si verranno a formare così otto triangolari che racchiuderanno il meglio dei tre gironi di questo campionato. Il Ronchi, invece, nonostante la netta sconfitta a Trieste col San Luigi andrà a disputare le finali regionali proprio contro le vincenti di questi gironi.

I triestini del San Luigi hanno così approfittato dell'appagamento della capolista e nel secondo tempo hanno capitalizzato la propria supremazia. Crevatin e Cumini i migliori in campo. Giusto pareggio tra San Canzian e Portuale in una gara solo a tratti bella. Moscolin ancora in gol e Pettinato sono stati sicuramente tra i più positivi.

Il San Giovanni ha finito bene il campionato aggiudicandosi la gara contro lo Stanzano per 2-0. Il Lucinico del simpatico Mosetti ha acciuffato il pari con Frutti proprio allo scadere contro la Juventina che era andata in vantaggio con Gerolamo. I locali tra l'altro hanno anche sciupato un calcio di rigore.

Un San Sergio ormai demotivato ha perso sul campo dell'Itale San Marco per 3-0.

Ha concluso con una vittoria, seppure di misura, anche il Ponziola. I veltri così possono essere

più che felici per l'ottimo campionato disputato. Infine il Monfalcone ha superato la Cormonese per 3-2.

Gaetano Strazzullo

SAN CANZIAN	1
PORTUALE	1
Marcatori: Benes, Moscolin.	
San Canzian: Comelli, Babin, Benes, Silvestri, Bonazza, Pileri, Milotti, Ulian, Bonaldi, Sabato, Pettinato, Bonavita, Bean, Giraldo, Busut, Marino.	
Portuale: Lacosejak, De Stasio, Gallinucci, Fidel, Prelz, Bertoldi, De Grassi, Furlan, Lazzara, Fonda, Tamburini, Nardin, Valmarin, Moscolin.	

SAN LUIGI	3
RONCHI	0
Marcatori: Maddaleni, Saina, Magania.	
San Luigi: Santoro, Dandri, Reali, Zudini, Crevatin, Sturmi, Vascotto, Saina, Magania, Maggi, Maddaleni, Ferluga, Bozzer.	

TROFEO "BERRETTI"

Triestina senza complessi: superato l'Ospitaletto

1-2

OSPITALETTO. Passano in vantaggio al 3' gli albariati con una conclusione di Zucca. Al 12' l'Ospitaletto perviene al momentaneo pareggio con un pallonetto deviato dal vento. A cinque minuti dalla fine è Postiglione a regalare la vittoria ai suoi in un'occasione da corner battuto da Rabacci.

Meli, Peruzzo, Bovo. Ronchi: Capolicchio, Cosola, Peric, Visentin, Gellini, Ceglia, Di Chiara, Tolar, Piran, Cumin, Clapiz, Pizzini, Versolato, Zorzi, Ceglia.

ITALIA SAN MARCO	3
SAN SERGIO	0
Marcatori: Faggiani, Cesari, Valentini.	
Italia San Marco: Sabini, Chinese, Godeas, Cescutti, Peteani, Freschi, Marras, Tomadin, Faggiani, Valentini, Mameli, Fames, Andresini, Tomba, Scolaro.	
San Sergio: Daris, Senni, Tinunin, De Cubellis, Puzzer, Mondo, Giovannini, Sabadin, Giassi, Beorchia, Silvagni, Paolino, Gellini, Polazzi.	

SAN GIOVANNI	2
STANZANO	0
Marcatori: Cok, Vestidello.	
San Giovanni: Berger, Bortolin, Deluca, Songo, Indri, Sessi, Pugliese, Vestidello, Ravalico, Metul.	

lio, De Domenico, Sossi, Manfrè, Cok, Daris, Meola, Stanzano: Pizzini, Fedel, Lenzi, Pisani, Montemuro, Davanzo, Marega, Mandich, Pivetta, Cosola, Gerolin, Morsolin, Luppi, Talamini, Palombieri.

MONFALCONE	3
CORMONESE	2
Marcatori: Peressini (2), Castellani, Deffenu (2).	
Monfalcone: Pin, Lippolis, Sansone, Padovan (Daberto), Ardessi, Cocchiotti, Bonocuto, Defendi, Volpi, Peressini, Maglie (Castellani).	
Cormonese: Simonit, Gallati, Malagnini, Franco, Bressan, Manfreda, Cappello, Di Lena, Deffenu R., Deffenu M., Terpin.	

PONZIOLA	1
FORTITUDO	0
Marcatori: Zucchi.	
Ponziola: Gherbaz, Bianco, Ellison, Dagnino, Zelli, Kirchmayer, Giraldo, Kraljevic, Zucchi, Apollonio, Messina, Suraci, Carrelli, Marchetti, Tomaini.	
Fortitudo: Novati, Ardessi, Conte, Pangher, Bozic, Tence, Gellini, Martincich, Apollonio.	

LUCINICO	1
JUVENTINA	1
Marcatori: Frutti, D. Gerolamo.	
Lucinico: Cobelli, Visentin, Capri, Piccolo, Gomišek, Volk, Carruba, Tomizza, Frutti, Macchitella (Marega), Lo Cicero (Izzo).	
Juventina: Pavio, Franchi, Macuz, Trampus, Kobal, Zanier, Rippa, Ambrosio (Gergolet P.), Gambini, Gergolet D., Macuzzi.	

JUNIORES / CAMPIONATO PROVINCIALE

L'Opicina allunga il distacco

Nella decima di ritorno del campionato Juniores provinciale, l'Opicina vincendo a Muggesana approfittando del pareggio del Domio ha portato a due i punti di vantaggio proprio su quest'ultima formazione. I muggesani hanno tenuto testa alla prima della classe ma hanno pagato cara l'unica distrazione difensiva di tutta la gara e la fortuna non è stata sicuramente dalla loro parte se si considera la traversa di Bianco al 90'. Molto bene in questo incontro Cadelli e Cavo.

Il Domio ha di che recriminare per il pari acciuffato dal Chiarbola al scadere della gara. I ragazzi di Pugliese, però, dopo un primo tempo giocato molto bene, si sono seduti pensando che i giochi erano già fatti, ma il Chiarbola è lentamente cresciuto fino al pari finale.

Tra Zaule e Campanelle è uscita una gara molto vivace con tantissime occasioni da rete. Uno strepitoso Sirothich, ben coadiuvato da Damiani, ha spostato la bilancia dell'incontro a favore del Campanelle che ha chiuso così per 3-2.

p. 1.

MONTEBELLO D.B.	0
SANT'ANDREA	2
Marcatori: Luiso e Battiston.	
Don Bosco: Alfè, Chmet, Morin D., Morin A., Ambrosino, Ferro, Russo.	

Ilas, Bradamante, Apollonio, Smilovic, Desantini, Gigante.

Sant'Andrea: Sartori, Canziani, Baldassarre, Rigatti, Baici, Farneti L., Cerut, Matkovich, Luiso, Cozzella, Sbisà, Farneti M., Badodi, Battiston, Craighero.

ZAULE	2
CAMPANELLE	3
Marcatori: Richter, Visentin, Sirothich (3).	
Zaule: Barbaro, Mirabello, Vegliach, Trevisan, Bossi, Pizzamusa, Adam, Visentin, Scherlich, Richter, Tullach, Bordon, Smilovich, Altin.	
Campanelle: Giugovac, Colombari, Bastoni, Vecchiet, Busletta, Sain, Botitzer, Benvenuti, Damiani, Sirothich, Mahne, Bubbich, Lella.	

MUGGESANA	0
OPICINA	1
Marcatori: Terpin.	
Muggesana: Postiglione, Codelli, Palmisciano R., Marsi, Podrecca, Palmisciano C., Bianco, Dimich, Corbatti, Flego, Papacchioni, Eller, Apollonio, Miola.	
Opicina: Gardini, Andreassich, Marussig, Radivo, Rossi, Hemmerle, Peresson, Cavo, Fusco, Terpin, Predonzan, Paoletich, Sparma, Paoluzzi, Sau, Leone.	

EDILE ADRIATICA	7
SAN MARCO	0
Marcatori: Bole, Finelli, Beltrame, Cuffreda, Vivoda, Moro, Pahor (autore).	

Edile Adriatica: Clementi, Fusole, Bole, Zotta, Zaccagna, Frisenna, Finelli, Beltrame, Cuffreda, Lojano, Vivoda, Merzek, Moro, Simoni.

UNION	1
ZARJA	11

PRIMORJE	2
COSTALUNGA	0
Marcatori: Sardoc e Savi.	

Primorje: Valente, Fergolia, Natalicchio, Gherbassi, Nalidicsek, Zaccagna, Sardoc, Furlin, Zangari, Savi, Ostrowska.

CHIARbola	1
DOMIO	1
Marcatori: Giugovac, Rittosa.	
Chiarbola: Maurich, Stupar, Venuti, Palermo, Scoria, Demola, Sartori, Della Ventura, Honovich, Milinco, Giugovac, Delise.	
Domio: Biloslavo, Bena, Stula, Tomadoni, Bursic P., Cherin, Colli, Rittosa, Notarstefano, Segre, Bursic M., Menegoni, Valentini, Marsi, Vecchiet, Skrinjar.	

Giovanissimi convocati

Per l'allestimento della rappresentativa regionale giovanissimi i seguenti calciatori si sono ritrovati nei giorni scorsi a Trieste: O. Maoret Alan; Fontanafredda: Bottacin Stefano, Roman Del Prete Manuel; Monfalcone: Puppis Daniele; Muscoli: Degano Luca, Tempo Mauro; Ita Palmanova: Dolso Manuel, Novello Loris; Pieris: Favero Luca, Gottardo Andrea, Cecchetti Gianluca; Sacilese: Clemente Raffaele, El Aoud Farid, Zambon Massimiliano; Sangiorgina S.G.: Cesca Alessandro, De Nicola Daniele; San Luigi V.B.: Pattorusso Luca; Triestina: Bertocchi Claudio, Bossi Matteo; Udinese: Assutta Denis, Zanini Michele; Union 91: Maurigh Lucio.

Giovanissimi Provinciali

RISULTATI	
Bor-C.G.S.	3-2
Costalunga-Triestina	0-1
D. Bosco B-Chiarbola	3-5
Fani Olimpia-Altura B	5-0
Olimpia-M.D. Bosco	3-0
Portuale-Domio	7-0
Rolense-Olimpia	0-5
S. Sergio-Altura	0-2
S. Sergio B-Esperia	2-2
PROSSIMO TURNO	
C.G.S.-S. Sergio B	
Chiarbola-Altura	
M.D. Bosco D. Bosco B	
Domio-Bor	
Olimpia-Olimpia	
Olimpia-Altura B	
Rolense-Portuale	
S. Sergio-Costalunga	
Triestina-Fani Olimpia	

CLASSIFICA	
Triestina	52 28 25 2 135 12
Portuale	51 29 24 3 2 47 17
Bor	43 28 21 1 6127 33
Olimpia	42 26 19 4 3 50 14
Altura	36 27 17 4 5 67 24
Olimpia	36 26 15 6 7 52 25
Fani Olimpia	33 27 14 3 15 36 51
S. Sergio	32 25 16 2 8 71 39
C.G.S.	29 29 13 3 15 64 43
Costalunga	24 29 8 3 12 32 49
Chiarbola	23 27 8 7 12 40 43
Esperia	22 28 6 10 12 36 51
D. Bosco B	20 28 7 6 15 30 54
D. Bosco D	17 27 5 5 17 28 80
S. Sergio B	16 28 5 6 17 38 79
Altura B	11 28 4 3 21 26 87
Domio	9 29 2 5 22 19 100
Rolense	2 27 1 0 26 11 124

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

FANI OLIMPIA	5
ALTURA MUGG. B	0
Marcatori: Polla (2), Pesamosca, Fornasieri, Sors.	
Fani Olimpia: Centa, Maritru, Sors, Pesamosca, Fonda, Arbore (Mistero), Cannavò, Licinelli, Fornasieri, Colombari, Folla, Di Piazza, Buffa.	
Altura Mugg. B: Cernigli, Benvenuti, Vidoni, Pergani, Casparis, Colavecchia, De Robertis, Bortolato, Comeni, Vidonis, Pelizzaro.	

OLIMPIA	3
MONTABELLO A	0
Marcatori: Tomadin, Larzak, Gentile.	
Olimpia: Guidobaldi, Pasarelli, Callegaris, Larzak, Tomadin, Butazzoni, Gentile, Merckjak, Mannu, Tomadin, Hrvatin.	
Montebello: Grande, Perizia, Titone, Marchi, Folchini, Piemontese, Visentin, Bressan, Marzari, Chieppa, Perizia L., Se Santis.	

BOR	3
CGS	2
Marcatori: Karis (2), Milic, Luisa, Beltrame.	
Bor: Gregori (Hrvatini), Krizmanic, Beric, Gregori, Inva, Zornada, Hostruska, Gregori D., Karis, Milic, Skerl, Primossi, Rotti, Umari.	
CGS: Esposito (Brandolise), Patarino, Beltrame, Cicinelli, Duntar, Giunta, Luisa, Tosques, Fesce (Ravalico), Ferrari, Kocian.	

MONTABELLO B	3
CHIARbola	1
Marcatori: Marzari (2), Macchi, Venturini.	
Montebello D. Bosco B: Grande, De Cesare, Gorian, Piemontese, Marzari, Miezzi, Giorgi, Giugovich, Villalba, Mocchi, Ferfoglia.	
Chiarbola: Manzoni, Cangiano, Lubiana, Demetrio, Zucca, Venturini, Savarin, Grazzoli, Arsia, Ghermini, Sarini.	

GRADISCA

Con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la Provincia di Gorizia e il Comune di Gradisca d'Isonzo, anche quest'anno l'Unione sportiva Italia San Marco di Gradisca d'Isonzo organizza l'ormai tradizionale Torneo internazionale calcistico (riservato alla categoria allievi) - trofeo "Nereo Rocco". Giunto alla nona edizione, il Torneo è diventato un avvenimento agonistico destinato a entrare nel gotha degli appuntamenti calcistici giovanili internazionali. Hanno iscritto il loro nome sull'albo d'oro squadre come la Real Madrid (1989 e 1992), la Lazio (1989) la Fiorentina (1991), il Milan (1986 e 1987) e l'Argentinos Juniors (1990 e 1993).

Anche quest'anno è assicurata la presenza di prestigiose squadre straniere come per esempio il Barcellona, l'Argentinos Juniors di Buenos Aires (vincitore dell'ultima edizione), il Colo Colo di Santiago del Cile oltre ai migliori club italiani (Milan, Juventus, Parma, Triestina, Torino, Cagliari, Udinese, Padova, Vicenza). Dodici squadre, suddivise in tre gironi, che, dal 25 al 30 aprile si affronteranno

GRADISCA

su vari campi della regione. Questa la composizione dei gironi, con il relativo calendario.

Girone A: Argentinos Juniors, Juventus, Parma, Triestina.

Girone B: Colo Colo, Cagliari, Torino, Udinese.

Girone C: Barcellona, Milan, Padova, Vicenza.

GRADISCA

Categoria allievi «Città di Gradisca» Trofeo Nereo Rocco.

Lunedì 25 aprile: ore 11: Cerimonia d'apertura e sfilata in piazza; ore 15: Argentinos-Juventus (a Gradisca); ore 16:45: Milan-Padova (a Gradisca); ore 18:30: Triestina-Parma (a Ronchi); ore 20:30: Torino-Colo Colo (ad Aquileia); ore 20:30: Udinese-Cagliari (a Porpetto); ore 20:30: Vicenza-Barcellona (a Precotto).

Martedì 26 aprile: ore 18: Torino-Cagliari (a Ronchi); ore 18: Padova-Vicenza (a Vittorio Veneto); ore 20:30: Milan-Barcellona (a Gradisca); ore 20:30: Juventus-Parma (ad Aquileia); ore 20:30: Triestina-Argentinos (a Porpetto); ore 20:30: Colo Colo-Udinese (a Percotto).

Mercoledì 27 aprile: ore 18: Vicenza-Milan (a Ronchi); ore 19: Argentinos-Parma (a Farra); ore 20:30: Udinese-Torino (ad Aquileia); ore 20:30: Barcellona-Padova (a Porpetto); ore 20:30: Triestina-Juventus (a Percotto); ore 20:30: Colo Colo-Cagliari (a Corno di Rosazzo).

Giovedì 28 aprile: ore 18: Gradisca, sala dell'Enoteca, il gioco proibito, convegno organizzato dalla Fige; ore 20:30: Trofeo Intercontinentale Rapp. sudamericana contro Friuli-V.G.

Venerdì 29 aprile: ore 20:30: a Gradisca, vicegironi B - vincete girone C; ore 20:30: a Gornars vincete girone A - migliore seconda.

Sabato 30 aprile: (a Gradisca) ore 17:30: Finale torneo «Città di Gradisca» di calcio; ore 18:30: Finale terzo posto; ore 20:30: Finalissima.

f. c.

GRADISCA

di scena, caratterizzato da una condotta tattica estremamente prudente e impennata sul lavoro a centrocampo.

Il Fontanafredda maturava il successo nella ripresa riuscendo a violare la porta difesa da Rigo con una segnatura di Mazzon, abile a sfruttare al meglio gli sviluppi di una azione di calcio d'angolo.

Il Codroipo non riusciva a organizzare adeguatamente la reazione e gli ospiti giungevano al raddoppio ancora con Mazzon, puntuale a correggere di testa un preciso invito di Dal Ben.

Domenica prossima la sfida di ritorno vedrà il Fontanafredda privo di alcuni titolari incappati nella quarta ammonizione ma per il Codroipo capovergine il risultato sarà impresa delicata.

Nella ripresa i ragazzi di Doz hanno spinto con veemenza senza riuscire a trovare quel gol che, invece, con una azione di rimessa hanno trovato gli ospiti.

La cronaca della gara si apre al terzo minuto quan-

GRADISCA

do una conclusione di Zucca viene neutralizzata da Zanini. Due minuti più tardi è Bertocchi ad avere la palla buona ma la tempestiva uscita del portiere triestino sventa il pericolo. Al 6' una discesa sulla fascia sinistra di Fagnale si conclude con un cross sul quale è bravo Mervich a liberare. Al 14' c'è una bella conclusione del centravanti Agliottone che termina di poco a lato.

A cinque minuti dalla fine del tempo arriva il primo gol. Amato si inoltra sulla fascia destra, si accentra e conclude; il suo tiro viene deviato da Pericich che non riesce però a trattenere, irrompe Agliottone che di potenza anticipa il disperato tentativo

dell'estremo difensore locale.

Nella ripresa al 5' una punizione di Ghezzi impegna Zanini, 10 minuti più tardi la Triestina sfiora il pareggio: gran tiro di Bertocchi, respinge il portiere, arriva Ghezzi che calcia a botta sicura ma ancora Zanini riesce a sventare. Nell'azione immediatamente successiva arriva il gol di Sbisà che fissa il finale.

Lorenzo Gatto

GIOVANISSIMI REGIONALI DUEPTANTAVI

PIERIS	1
DONATELLO	0
Marcatori: 27' Favero.	

Pieris: Sandrigo, Guida, Visentin, Della Rocca, Violini, Scotti, Villani, Bacchetta, Gottardo, Favero, Bergamasco.

Donatello: Doardo, Favero, Subiaz, Drascsek, Mauret, Benedetto, Nosielli, Donati, Dessi, Morassutti, Marega, Susca, Bagnariol.

MOTOCICLISMO



GRAN PREMIO DI MALAYSIA/MENO RICCO DEL PREVISTO IL BOTTINO DELLE MARCHE ITALIANE

Biaggi vero dominatore

SHAH ALAM - Il bottino italiano del secondo appuntamento con il motociclistico è un po' meno ricco rispetto al gran premio australiano d'esordio. La più grande soddisfazione arriva ancora una volta dalla 250, con la vittoria di Massimiliano Biaggi e della sua Aprilia. Buon risultato anche nella 500, dove la vittoria è andata a Michael Doohan, con la Cagiva di Kocinski seconda al traguardo e Cadalora al quarto posto. Mentre è ancora una volta l'Aprilia a ben figurare nella 125, grazie al secondo meritatissimo posto di Kazuto Sakata. Italia sempre in zona podio, dunque, e sempre competitiva nei confronti dei giapponesi, anche se i Costruttori del Sol Levante si sono presi una bella rivincita.

Dominatore assoluto della 250, quindi, è stato Massimiliano Biaggi con l'Aprilia. Partito bene, il

Nelle 500

Kocinski

secondo

dietro Doohan

romano ha percorso tutti i 31 giri al comando della gara, distanziando quasi subito gli inseguitori, Loris Capirossi compreso. Biaggi si è aggiudicato una vittoria netta, tagliando il traguardo con quasi sei secondi di vantaggio sul giapponese Okada. Il romagnolo del team Pileri, invece, ha dovuto fare i conti con problemi di ciclistica e, memore degli errori commessi in Australia, ha preferito non forzare troppo, accontentandosi alla fine del gradino più basso del podio.

Chi invece non è riuscito a lottare per il podio è stato Dorlando Romboni, ancora alle prese con problemi di ordine tecnico. Lo spezzino ha comunque concluso la gara in quinta posizione, preceduto dall'Aprilia ufficiale del francese Jean Philippe Ruggia. Buona prestazione di Alessandro Gramigni, decimo con un'Aprilia standard.

Al comando della classifica iridata della 250 resta Massimiliano Biaggi, a pieni punti (50) e distanziato da Loris Capirossi di ben 18 lunghezze (32). Le prime battute di gara della 500 hanno nuovamente entusiasmato gli appassionati italiani, con Kocinski e Cadalora davanti a tutti. Ma il sogno è durato soltanto otto giri, cioè fino al momento in cui Michael Doohan è passato al comando restandoci praticamente fino al traguardo.

A nulla è valso il gran-

250: Okada

secondo

Capirossi

terzo

de impegno di John Kocinski per riuscire a riagganciare l'australiano. Così, al pilota dell'Arkansas non è rimasto che controllarlo a distanza e chiudere in seconda posizione. Anche Luca Cadalora, nonostante lo sforzo compiuto negli ultimi giri per riuscire ad avvicinare il giapponese Itoh, non ha potuto guadagnare il podio ed è finito quarto sulla linea del traguardo e terzo in classifica iridata, sorpassato da Doohan. Leader provvisorio resta invece Kocinski, anche se i punti che lo dividono dall'australiano della Honda sono soltanto quattro.

Al termine della gara, il dottor Costa, praticamente uno dei principali artefici della ripresa fisica e morale del pilota, è subito andato a congratularsi con Doohan per la vittoria, l'undicesima nella sua carriera.

Quarto successo parziale, invece, per Noboru Ueda, vincitore della 125 con una Honda gestita interamente da un team italiano. Alle sue spalle, dopo aver lottato non poco, il connazionale Kazuto Sakata con l'Aprilia ufficiale. Mentre la terza posizione è toccata a un felicissimo Aspar Martinez con l'esordiente Yamaha. Il campione del mondo Dirk Raudies si è aggiudicato il quarto posto.

Fra due settimane, domenica 24, l'appuntamento è sul circuito giapponese di Suzuka, praticamente in casa Honda.



Per Massimiliano Biaggi un altro trionfo.

FLASH

Whitbread: Brookfield sale al secondo posto a metà della quinta tappa

PUNTA DEL ESTE - Brookfield, la barca italiana che partecipa al Whitbread, il giro del mondo in barca a vela, è al secondo posto in classifica preceduta dalla barca giapponese Yamaha di 12 miglia. Dolphin & Youth ha avuto problemi di delaminazione allo scafo e si è diretta nel porto di Rio De Janeiro, mentre Tokio ha avuto problemi, è giunta nel porto di Santos, sempre in Brasile ed è in attesa di ricevere alcuni pezzi per sostituire le parti danneggiate che arriveranno dalla Nuova Zelanda in aereo. Brookfield fino a ieri era in testa alla classifica. Questa è la quinta tappa del giro del mondo in barca a vela, la tappa che porta le barche da Punta Del Este a Fort Lauderdale, in Florida.

Auto Indycar: incidente Mansell in prova a Phoenix

PHOENIX - Anche quest'anno Nigel Mansell è stato protagonista di un incidente sull'ovale di Phoenix durante l'ultima sessione di prove delle 200 Miglia, valide per il campionato Indycar. L'incidente è avvenuto nello stesso punto dell'anno scorso. Allora l'ex iridato di formula uno, al suo esordio nel campionato, si infortunò dopo quattro giri alla schiena, dove poi fu operato, e non poté prendere poi il via alla gara. Il britannico ha perso il controllo della sua Lola Ford Cosworth che, dopo un testacoda, è andata a scontrarsi contro la Reynard Ford Cosworth del canadese Jacques Villeneuve. Entrambe le vetture sono rimaste danneggiate, ma senza conseguenze per i piloti. Mansell ha poi completato gli ultimi minuti di prove con l'auto di riserva concludendo con il terzo tempo dietro al canadese Paul Tracy e a Villeneuve.

Sci: vittoria Lara Magoni e Fattori nel «Gigantissimo»

FOPPOLO - Dominio degli azzurri a Foppolo nella prima prova del «Gigantissimo», la gara che mette insieme 600 concorrenti suddivisi in 15 categorie (dai nazionali ai semplici appassionati): fra le ragazze si è imposta Lara Magoni, fra gli uomini Alessandro Fattori, entrambi appartenenti alle rispettive squadre A azzurre. Sul quattro chilometri della pista (550 metri di dislivello, 81 porte) Lara Magoni ha dominato in 2'00"38 lasciando lontanissima (2'03"75) la seconda, la diciassettenne dalnigese Elena Tagliabue, e terza l'altra azzurra Monica Favè. In campo maschile Alessandro Fattori delle Giamme Gialle in 1'52"18 ha prevalso di soli 38 centesimi sul cortinese Kristian Ghedina della Forestale e di 41 sul carabinieri valtellinese Luigi Coltrani. Al quarto posto Carlo Gerosa. La seconda prova si disputerà domenica prossima a Pontedilegno-Tonale (Brescia), la terza e conclusiva sabato 23 aprile a Madesimo (Sondrio).

Tennis: torneo Tokyo

Vittoria di Sampras

TOKYO - Lo statunitense Pete Sampras, testa di serie n. 1, ha vinto il torneo Atp di Tokyo battendo in finale il connazionale Michael Chang per 6-4 6-2. Nel doppio successo della coppia svedese Holm-Jarvryd, che ha superato per 7-6 (7-4) 6-1 il canadese Sebastien Larreau e lo statunitense Patrick McEnroe.

Maratona: Silva vince a Vienna

Secondo Davide Milesi

VIENNA - Il portoghese Joaquim Silva ha vinto l'undicesima edizione della maratona di Vienna nel tempo ufficiale di 2 ore 10 minuti 40 secondi, precedendo l'italiano Davide Milesi e il russo Tolstikov. Alla corsa, aperta a professionisti e dilettanti, hanno partecipato 6500 persone. Il record appartiene al tanzaniano Gidamis Shahang che coprì i 42,195 chilometri in 2 ore 9 minuti 28 secondi.

Rugby: play-off

Milan in finale

ROMA - Il Milan è la prima finalista dei play off di rugby. Con una chiara vittoria a Roma su un mai domo Mdp, vera squadra rivelazione della stagione, i campioni d'Italia hanno conquistato il diritto a difendere il titolo nella finale del 23 aprile prossimo, a Padova, contro la squadra vincente della «bella» tra l'Aquila e Benetton. Questa partita si giocherà sabato prossimo all'Aquila. Anche oggi il Milan ha fatto valere la classe dei singoli e la forza del collettivo, segnando quattro mete e costruendo molte azioni insidiose, ma sul piano dell'impegno e della determinazione i romani hanno tenuto testa ai più forti avversari. L'Mdp è andato subito in vantaggio con due punizioni di Filizzola, riuscendo a contenere gli ospiti che avevano risposto poco dopo con una meta di Tommasi, frutto di un'azione corale, e poi con un calcio di Dominguez. L'unica meta dei romani è stata segnata da Roselli alla metà del primo tempo e i due punti ottenuti con la trasformazione di Filizzola sono stati anche gli ultimi della partita, perché poi il Milan ha preso il largo già nel finale della frazione conclusa 13-27, con due mete di Cuttitta e Beretta. Nella ripresa l'Mdp ha tentato di recuperare lo svantaggio, ma non ha mai portato grossi pericoli nella zona difensiva del Milan, che ha controllato agevolmente l'incontro e incrementato ancora il punteggio nel finale con Vaccari.

Auto: campionato Superturismo

Vittoria di Tamburini

MONZA - Il toscano Antonio Tamburini con l'Alfa Romeo 155 TS dai gialli colori della Nordauto-Pagine Gialle si è aggiudicato la prima gara del campionato italiano Superturismo, disputata oggi all'autodromo di Monza. Tamburini si è imposto in entrambe le manches, che hanno presentato un ordine d'arrivo in fotocopia: dietro al toscano, sempre Emanuele Pirro e Dindo Capello, con le Audi 80-Quattro. Tamburini ha conquistato nettamente la prima delle due prove (entrambe sulla distanza di 87 chilometri) lasciando le Audi di Pirro e Capello a circa 7", staccate di un soffio l'una dall'altra, mentre nella seconda ha sentito sempre più vicino le berline tedesche a trazione integrale e, sotto pressione, ha marciato più forte (177,888 di media) concludendo con 3" scarsi su Pirro.

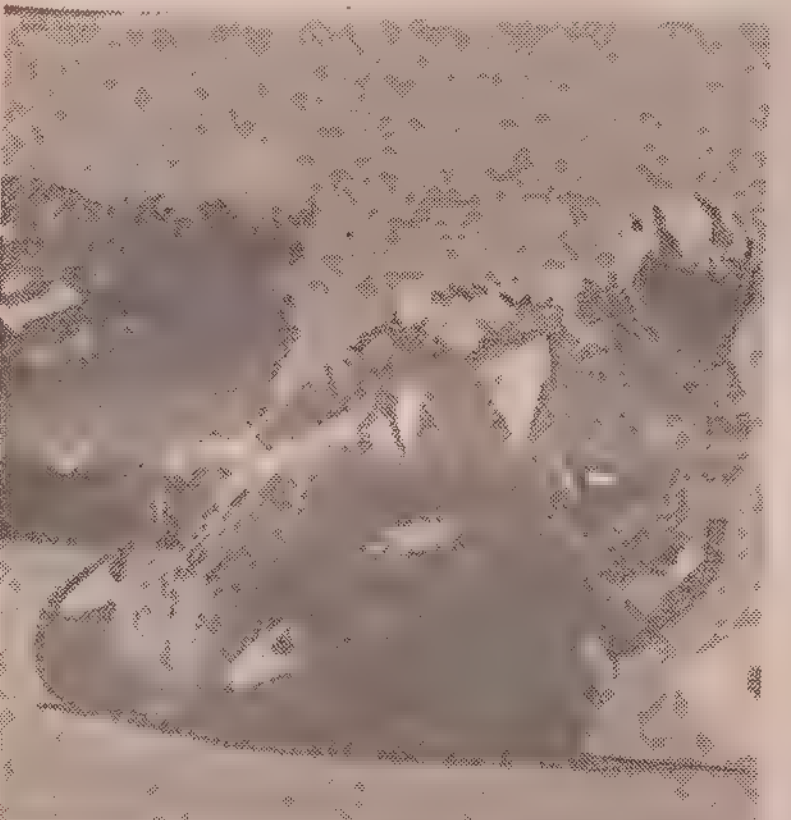
Atletica - Marcia: la Perrone vince a Barcellona

BARCELONA - Elisabetta Perrone è tornata alla vittoria sui viali del Parg de la Ciutadella di Barcellona, aggiudicandosi la terza edizione del «Memorial Guerau Garcia», uno dei più grandi marcialisti spagnoli della scuola catalana. Netta l'affermazione della marciatrice azzurra, che ha portato a termine i 10 km in 44'49". E' incorsa invece in una squalifica la campionessa europea indoor Anna Rita Sidoti. Sui 20 km si è imposto il russo Schennikov dopo una strenua battaglia con il bielorusso Misyulva. Quinto Gianni Pericelli. Da registrare una squalifica fra gli azzurri: quella di Michèle Didoni.

GRAN PREMIO DI MALAYSIA/IL COMMENTO DEI PROTAGONISTI

«L'Aprilia è davvero la moto da battere»

Biaggi raggiante, Capirossi rinvia tutto al prossimo appuntamento in Giappone



Doohan davanti a Kocinski, così al traguardo.

SHAH ALAM - La soddisfazione si legge chiaramente sul volto di Massimiliano Biaggi, romano di 22 anni in forza all'Aprilia e dominatore fino a questo momento del Motomondiale della classe 250. Soddissfazione e un po' di rabbia: «Ho dimostrato a tutti e senza riserve quello che valgo, restando in testa dall'inizio alla fine. Non è stata una gara facile: dopo appena dieci giri forzando al massimo, le gomme hanno cominciato a deteriorarsi e ho dovuto ridurre un po' il ritmo; quanto bastava per non farmi avvicinare troppo dagli avversari. A pirossidi dal canto suo spera nella rivincita, magari a partire dal prossimo Gran Premio del Giappone. «Il terzo posto qui va-

si e Romboni soprattutto. Poi c'è Harada, il campione del mondo in carica con la Yamaha. E' ancora fuori gioco al momento per una frattura rimediata in Australia, ma quando torna sarà della partita anche lui. Con Capirossi non c'è proprio nessun problema; il podio mi ha stretto la mano e si è congratulato con me. In pista è un'altra cosa e non ci si possono fare troppi complimenti. Ma perché i giornalisti cercano sempre e in tutti modi di metterci l'uno contro l'altro?».

Rassegnato al terzo posto in Malesia, Loris Capirossi dal canto suo spera nella rivincita, magari a partire dal prossimo Gran Premio del Giappone. «Il terzo posto qui va-

le per me come una vittoria - spiega il 21enne pilota del Team Pileri - Sapevamo che l'Aprilia avrebbe avuto ancora un certo vantaggio ma il Campionato è lungo e già tra due settimane in Giappone le cose potrebbero cambiare. Oggi di più proprio non potevo fare, avrei solo corso dei rischi inutili: il mio obiettivo è vincere il Campionato del Mondo, non i singoli Gran Premi».

Chi si aspettava che nella 500 le case giapponesi avessero definitivamente abdicato allo strapotere della accoppiata Cagiva - Kocinski, ha trovato una decisa smentita in un Mick Doohan davvero imprevedibile con una Honda tornata alla competitività.

Anche per l'australiano però non si è trattato di una passeggiata: «Ho cercato in tutti i modi di risparmiare i pneumatici e verso la fine della corsa ho avuto anch'io i miei problemi; evidentemente però meno degli altri. Devo ringraziare il team, la Honda e la Michelin per il grande lavoro che hanno fatto e che faranno, perché sulla nostra moto c'è ancora molto da migliorare».

In testa al Mondiale della classe regina, comunque, resta una 500 italiana, la Cagiva di John Kocinski. «All'inizio della gara ho pensato di potercela fare. Sono partito in testa ma quando Doohan mi ha passato, la mia gomma posteriore ha cominciato a perdere aderenza.

Sembrava che lui riuscisse a controllare meglio la trazione della sua moto mentre lo sbandavo quasi a ogni apertura del gas. Un secondo posto in queste condizioni va più che bene, anche perché siamo ancora davanti a tutti. Non era mai successo prima nella».

«Nessuno si aspettava una Honda così forte - ribadisce Luca Cadalora quarto con la Yamaha ufficiale - è sempre stata la moto più veloce, adesso ha raggiunto anche un assetto soddisfacente. Al prossimo Gp del Giappone troveremo un clima diverso, meno caldo, e una pista molto veloce, dove si faranno sentire le differenze di motore tra una moto e l'altra».

PARIGI-ROUBAIX/MALTEMPO E FANGO SUL PAVE': UNA GARA INFERNALE

Il moldavo Tchmil rovina la festa

Baldato secondo davanti a un Ballerini «frenato» da cinque forature e due cadute

ROUBAIX - Nel velodromo di Roubaix Andrei Tchmil si sbraccia, lancia i baci. Sul traguardo per un attimo chiude gli occhi. Non sogna. Un sorriso s'apre nella maschera di fango: è vero, sta vincendo la Parigi-Roubaix. Balza in testa alla classifica di Coppa del Mondo, di cui l'inferno del nord è il terzo appuntamento. E' stato nono nella Sanremo di Furlan, terzo nel Flandre di Bugno. Oggi è il primo corridore dell'ex Urss a scrivere il suo nome sull'albo d'oro di una grande classica di ciclismo.

Ci riesce a 31 anni, con una fuga solitaria di quasi sessanta chilometri: una cronometro che scatta dopo il secondo rifornimento. La pioggia,

il freddo, la neve, ma soprattutto il fango e le pietre del pavé (che stroncano 143 dei 191 partiti: solo 48 all'arrivo) gli sono amici. Svoltano le gambe di Johan Museeuw, lacerano le gomme di Gilbert Duclos Lassel e Franco Ballerini, i due grandi delusi.

Il toscano sale per la seconda volta consecutiva su questo podio, è terzo, staccato di l'13" e battuto in volata nell'improprio confronto con Fabio Baldato che di professione fa il velocista. «Gibus», che ha vinto le ultime due edizioni, a 40 anni (li compirà in agosto) è settimo, ed è difficile aggiungere «soltanto». Quando Tchmil s'invola mancano ancora otto settori di tratta-

to, ma già da tempo era con le antenne ritte visto che era tra i primi anche all'uscita dalla foresta di Aremberg.

A lanciaio è stato il velleitario attacco di Bruno Boscardin (km. 189). Un gruppetto, con Ballerini, Museeuw, Tchmil e l'olandese Nico Verhoeven, lo insegue e raggiunge, il moldavo scatta in contropiede, quando gli altri tirano il fiato. Duclos Lassel e Ballerini sono vicini, come tutti i duellanti che si rispettano. E sono vicini anche quando la jella decide di stroncarli.

Nel pavé della Bersee, orrido impasto di fango e pietre, prima due moto (una di un fotografo italiano, l'altra dell'organizzazione) s'intravedono e chiudono la strada

agli inseguitori, poi due forature quasi simultanee afflosciano le ruote posteriori di Ballerini e «Gibus». Sono simboli di disperazione e tenacia questi duellanti che arrancano nel fango con le loro bici sgheembe. L'assistenza del cambio-ruote non arriva mai, sono due minuti e mezzo interminabili.

Quando la moto li raggiunge, il meccanico non dimentica sciovinismo francese e serve per primo Duclos Lassel, Ballerini deve tornare indietro e far da sé. La corsa per loro è ormai perduta.

Davanti Andrei pedala sfuggendo a Museeuw. Il belga gli si avvicina fino a 84, ma tra Attiches e Ennevelin il moldavo

non molla. Vandembroucke, seduto sull'ammiraglia della Lotto, lo incita, lo affianca a proteggerlo dal vento laterale, gli cambia la bici quando anche il moldavo buca.

Con la forza dell'evaso che sfugge ai cani lupo, Tchmil arriva a saltare un'aiuola spartitraffico pur di non perdere il ritmo. Museeuw s'affloscia, lo svantaggio aumenta di nuovo, a venti chilometri dall'arrivo è a l'28".

Nel velodromo di Roubaix Tchmil entra da solo. E' un giro d'onore. Dopo l'13" arrivano Baldato e l'irriducibile Ballerini. Poi Olaf Ludwig che regola la volata per il quarto posto davanti a Yates, Capiot e Duclos Lassel.



Tchmil taglia il traguardo a braccia alzate.

PARIGI-ROUBAIX/UN PIZZICO DI DELUSIONE FRA I CORRIDORI ITALIANI

Ballerini guarda già alle prossime gare

PARIGI-ROUBAIX/CLASSIFICHE

Cambia anche il vertice della Coppa del mondo

ROUBAIX - Ordine d'arrivo: 1) Andrei Tchmil in 7h28'22"; 2) Fabio Baldato (Ita) a l'13"; 3) Franco Ballerini (Ita) a l'13"; 4) Olaf Ludwig (Ger) a l'26"; 5) Sean Yates (Gbr) a l'26"; 6) Johan Capiot (Bel) a l'26"; 7) Gilbert Duclos-Lassel (Fra) a l'26"; 8) Ludwig Wil-

lems (Bel) a l'31"; 9) Frankie Andreu (Usa) a l'41"; 10) Nico Verhoeven (Ola) s.t.

Classifica Coppa del Mondo: 1) Andrei Tchmil (Rus) 85 punti; 2) Fabio Baldato (Ita) 67; 3) Gianni Bugno (Ita) 50; Giorgio Furlan (Ita) 50; 5) Franco Ballerini (Ita) 45.

ROUBAIX - Non molta fortuna per i corridori italiani: «Con cinque forature e tre cadute non potevo fare di più - dice Ballerini - mi sentivo molto forte e pensavo che avrei potuto tener testa a Tchmil. Ciò nonostante mi sento meno deluso di un anno fa. La stagione non è finita qui. I prossimi obiettivi sono la Liegi-Bastogne-Liegi e la Coppa del Mondo».

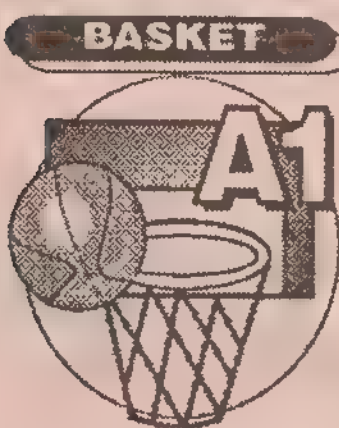
Soddissfatto quasi come per una vittoria è Fabio Baldato, secondo alla sua Roubaix d'esordio: «Ho bucatato nel mo-

mento sbagliato, quando Tchmil era già partito, altrimenti sarei riuscito a raggiungerlo assieme a Museeuw, per il quale ho lavorato all'inizio della corsa. Non sapevo cosa fosse la Parigi-Roubaix, ma tornerò, con altre ambizioni».

Anche Tchmil, fino a cinque anni fa, non sapeva cosa fosse la Parigi-Roubaix. Lui fu tra i pionieri del professionismo russo. L'Urss non s'era ancora dissolta completamente e lui arrivò in Italia, con i colori della sammarinese Alfa Lum, assieme a Dimitri Konychev e Piotr Ugrumov.

«Questa è stata la mia quinta Roubaix - dice il trentunenne moldavo - ed è stata la più dura. In settimana mi sono allenato sugli ultimi sessanta chilometri, dove oggi ho attaccato. Con la strada così fangosa sapevo che avrei potuto farcela da solo».

A correre in bicicletta ha cominciato a 16 anni, a Chisinau la capitale della Moldavia: «Avevo sentito parlare della Parigi-Roubaix, ma pensavo che fosse nulla di speciale».



STEFANEL / CONTRO LA LORA UN COMODO ALLENAMENTO RAVVIVATO DA DE POL E POL BODETTO

Agguantato il terzo posto

STEFANEL / LA NOTA

Finalino agrodolce È l'ora dei bilanci e di troppi rimpianti

TRIESTE — La stagione regolare ha chiuso i battenti e Venezia non poteva dire di più di quanto già si conoscesse. Fra otto giorni si apriranno le porte dei play-off ma il trentesimo turno non ha liberato la Stefanel del fardello agrodolce in cui abbiamo trovato un'infinità di dubbi e recriminazioni. Trieste giunge terza e migliora di 4 punti il suo platonico record: ha fatto davvero un salto di qualità? Alla fase finale l'ardua sentenza, certo è che con il senno di poi va rivalutata la squadra dell'anno passato.

Basti ricordare la telenovela Gugliotta, la contraddizione tecnica di English, gli infortuni dello stesso A.J., per non parlare di quelli capitati a Fucca e Cantarello. Le cifre, poi, testimoniavano un autentico miracolo se si considera che i biancorossi occupavano la terzultima posizione nei tiri da due e addirittura l'ultima nelle bombe. Il tandem formato da Bodiroga ed English garantiva 40 punti a gara. Dejan concludeva al quinto posto da 2 con il 60 per cento. Le cifre non dicono tutto, ma perlomeno assicurano una fetta di verità e allora questa parte di campionato ha registrato miglioramenti non vistosi e sicuramente inferiori alle attese. La compagine-grattacielo del campionato ha denotato un limite laddove tutti ritenevano fosse la sua forza, cioè nell'altezza. Centimetri non equivalgono a chili e l'insostenibile leggerezza dell'essere sotto canestro ha fatto sì che la Stefanel fosse ostaggio dei tiratori, cosa che ha agevolato il compito degli avversari. Il mal di trasferta si spiega parzialmente anche per questo handicap di partenza e le condizioni fisiche imperfette di Gentile hanno acuito il disagio del complesso. Non si può parlare solo di inesperienza se andiamo a rivedere l'avventura, peraltro complessivamente positiva, in Europa. Né si poteva pretendere che Cantarello improvvisamente si trasformasse in Jabbar o che Lampley cantasse e portasse la croce. Altri piccoli particolari, forse non insignificanti: l'indisponibilità di Cattabiani e una panchina non proprio fornitissima. Ciò che brucia maggiormente, comunque, è l'aver sprecato l'occasione di arrivare alle spalle della Buckler e il fatto di aver fallito la vittoria a Bologna nel modo che sappiamo potrebbe aver lasciato una pericolosa traccia. Fallimento è una parola grossa e sarebbe ingeneroso sostenere che la Stefanel ha procurato solo delusioni, in ogni caso, nel triste panorama del basket italiano non è stata sfruttata una grande opportunità. Per carità, non cadiamo nel vittimismo chiamando in causa gli arbitri, una categoria che purtroppo non riesce a tenere il passo, piuttosto lento, dell'evoluzione tecnica.

C'è un modo per cancellare le perplessità e non vanificare il duro lavoro svolto nella stagione, quello di guadagnarsi la finalissima, un traguardo alla portata dei biancorossi se non maniferanno un complesso di inferiorità che li ha condizionati per parecchio tempo. Eppoi vorremmo sentire un motivetto che piace tanto alla curva: «Gentile l'abbiamo noi, solo noi...».



De Pol, il migliore; Bodiroga rimbalzista. (Italfoto)

89-61

STEFANEL TRIESTE: Bodiroga 15, Gentile 12, Pilutti 8, De Pol 17, Budin 4, Lampley 13, Pol Bodetto 10, Cantarello 6, Calavita 4. N.E.: Fucca. ACQUA LORA VENEZIA: Herich, Ceccarini 5, Lulli 12, Guerra 13, Zamberlan 2, Coppari 2, Pietrini, Reddick 14, Naglic 13. N.E.: Binotto. ARBITRI: Grossi di Roma e Pascucci di Perugia. NOTE: Nessun uscito per cinque falli. Fallo tecnico alla panchina dell'Acqua Lora al 37'47" (55-83). Spettatori: 4.000.

Servizio di

Roberto Degra

TRIESTE — Un tempo con gli occhi rivolti al parquet, un altro con la radio appiccicata all'orecchio. La Stefanel ci mette poco, pochissimo, per spazzare dal campo una Lora già in smobilitazione. Poi, si affida alle notizie che rimbalzano da Reggio Emilia e Pesaro. Il «+11» della Record alla fine del primo tempo accende frettolosi entusiasmi.

In realtà, finisce tutto nel rispetto assoluto della logica. Quelli di Tanjevic chiudono al terzo posto, complice la prevedibile defaillance venesiana in Emilia. Il secondo posto sarebbe stato una pacchia. Il terzo, comunque, costituisce il miglior risultato conquistato nella regular season dal team biancorosso.

Nei «quarti» capita la Filodoro, osso rognoso: anziché un tandem di «piccoli» tra i più devastanti in attacco, due Usa (anzi, uno e mezzo visto che Gay non è italiano solo per la Fip) che assicurano rimbalzi e sostanza. Hanno un buco all'ala piccola (Dallamora è l'incostanza fatta persona) dove Fucca e De Pol potrebbero incu-

narsi e fare la differenza.

Ma per questi calcoli c'è tempo fino a martedì 19 aprile. Nel frattempo, la Stefanel ingannerà l'attesa tra i monti di Folgaria e tornerà a valle solo sabato per una sgambatura con l'Olimpia Lubiana, fresca fresca di consacrazione europea. Probabilmente il test con i vincitori della Coppa Europa avrà un senso e darà qualche indicazione. Sarà, tanto per capirci, quello che non è stato la partita di ieri.

La Lora, retrocessa da tempo, sembrava una scolarella a fine maggio. Tanti saluti signora maestra, ci rivediamo a settembre. L'unico italiano in grado di spostare i valori, Binotto, resta in naftalina. Guerra mette fiori nei suoi cannoni, Naglic è un Aramis dall'arma spuntata. Reddick fa quel che le ginocchia gli consentono.

Cioè poco.

Nel primo tempo i veneziani girano alla larga dal canestro e non fanno nemmeno lo sforzo di avventurarsi in cerca di una carambola offensiva. I 21 punti che la Stefanel subisce nei primi venti minuti rappresentano un record del Limoges.

Che fare, allora, per dare un sapore a una partita più scontata delle citazioni di Catalano? Partite come questa diventano una passerella. Il «top model» con i lagunari è Sandro De Pol, impiegato da uomo ovunque. «Manera» fa per sé e per Fucca che resta tutto il tempo in panchina, per evitare complicazioni. Gregor è tornato alla base dalla Nazionale militare con una tendenza. Di questi tempi, con i play-off dietro l'angolo, i giocatori vanno tenuti sotto la campana di vetro, anche uno starnuto genera allarme. Figuriamoci se ieri Tanjevic aveva voglia di cercare rogne e di giocare l'uomo che potrebbe liquidare la Filodoro.

Per buona parte dell'incontro l'unico spunto degno di attenzione lo regalò Pol Bodetto. La curva lo ha adottato e non c'è Tribunale che possa portarglielo via. Il lungo di Fossalta a un certo punto fa sperare addirittura nell'impresa statistica della «doppia doppia», la doppia cifra sia nei punti che nei rimbalzi, una cosuccia riuscita tra gli italiani solo a Rusconi, Fucca e Binelli.

Ma il turn-over ha le sue regole ferree: 19 minuti per la gloria bastano e avanzano. Il coro intonato dai tifosi resta strozzato. «Polbo», seduto a tirare il fiato, agita testone e manone inteso con i suoi saluti corrispondenza con la curva.

Detto di De Pol e del Walton del Veneto Orientale (o, almeno, tale de-

ve essere sembrato ai vacanzieri lagunari), restano scampoli di un allenamento. Bodiroga e Gentile si tengono entrambi sul 50 per cento nelle bombe e, viste le ultime partite, si tratta già un buon viatico per le gare che verranno. Non vanno, invece, i dieci tiri ciccati da un Pilutti sfuocato come rare volte quest'anno.

Lampley recita un onesto copione indorandolo con due conclusioni a canestro dopo pregevoli duetti con Bodiroga. Cantarello e Calavita sgomitano senza scrivere pagine memorabili. Budin si toglie lo sfizio della schiacciata.

Pressoché superfluo rivedere lo svolgimento dell'incontro. Con Gentile, Bodiroga, De Pol, Pol Bodetto e Lampley la Stefanel schizza subito avanti (8-0). La Lora è un pianto sotto i tabelloni, i biancorossi possono mettere le basi della passeggiata. Le uniche due bombe a bersaglio di Pilutti scavano sedici punti di vantaggio (31-15 al 31').

A quattro minuti dal riposo, la Lora è persino doppiata (35-17). In un simile contesto, passano sotto silenzio gli errori di Bodiroga che si riappropinquava al canestro appena al 18'. I veneziani raggiungono gli spogliatoi con la miseria di 21 punti a referto. Ci vorrebbe altro che un intervallo per ridare nerbo alla Lora. Anche la ripresa continua a essere un recital della Stefanel. Al 13' i punti di vantaggio sono 37 (77-40).

Tenetevi forte: i veneziani si svegliano. Piazzano un break di 13-0 per riportare la scoppia in termini più accettabili. Il loro sforzo passa, però, inosservato. Tutti i presenti hanno altro per la testa. Il gracchiare delle radioline. La Scavolini che fa? E la Glaxo? Il tam tam delle notizie regala le versioni più fantasiose. E la Stefanel? Ah, già. La sirena ricorda che è arrivato il 40' e legittima una vittoria mai in discussione.

STEFANEL / IL DOPOPARTITA

«Paron» filosofo: Ora viene il bello

TRIESTE — La speranza corre sul filo, poi un boato di ringraziamento, la Campagnese dell'esiliato Cavazon supera la Glaxo e regala il terzo posto alla Stefanel. Un premio di consolazione? Speri Stefanel la prende con filosofia: «Sarebbe stato preferibile il secondo, pazienza. Adesso viene il bello, ogni partita riserverà una storia diversa, dobbiamo riprendere in umiltà, non dimenticare quanto è accaduto un anno fa con Cantù, quindi lottare su ogni pallone. Tutto sommato ho notato una squadra in crescendo».

Non è ancora tempo di stilare bilanci, tuttavia la terza piazza si presta a varie interpretazioni e i quarti di finale nascondono l'insidia dell'altra faccia di Bologna, ammesso che la Filodoro riesca a sbarazzarsi della Cavigia Varese. «Il sottoscritto - precisa Renzo Crosato - è moderatamente soddisfatto di come abbiamo concluso la stagione regolare. All'inizio del campionato non avrei firmato una cambiale in bianco, poi sì. Adesso è fondamentale il modo con il

quale si affronteranno i play-off non i play-off in se stessi».

Insomma la compagine biancorossa può diventare di nuovo uno spauracchio? «Il nostro potenziale - aggiunge il procuratore generale - non è scalfito, il fatto che qualsiasi avversaria cerchi di evitarci conferma la nostra validità. Ovvio, nei periodi più brutti siamo stati battuti persino da Venezia e, con tutto il rispetto per la Lora, c'è una bella differenza di valori, non vi pare? Certo, ora non possiamo accampare scuse, dipende solo da noi».

Inizia un altro torneo - assicura Paolo Zini - e cambia praticamente ogni cosa, compreso il metro arbitrale. Filodoro o Scavolini non ha importanza, nel senso che sono tutte brutte bestie».

Francesco Vitucci, coach ospite, ha visto una Stefanel in salute: «Scommetterei una finalissima fra Trieste e Bologna. Mi dispiace di aver concluso in maniera ingloriosa».

Lo scout:

STEFANEL

Min.	Giocatore	Punti	Tiri a canestro								Rimbalzi			Palle		Ass.	Stop.	Falli		Val.
			2 punti	%	3 punti	%	totali	%	liberi	%	Off.	Def.	Tot.	Per.	Rec.			Fatti	Sub.	
31	*Bodiroga	15	3/6	50	1/2	50	4/8	50	6/6	100	4	3	7	3	2	2	-	1	5	23
26	*Gentile	12	2/3	67	2/4	50	4/7	57	2/2	100	0	1	1	2	1	2	1	3	2	11
25	Pilutti	8	1/7	14	2/6	33	3/13	23	-	-	0	1	1	2	1	3	-	4	2	-2
n.e.	Fucca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	*De Pol	17	3/5	60	1/1	100	4/6	67	8/8	100	1	4	5	0	3	2	-	2	3	26
9	Budin	4	2/3	67	0/1	0	2/4	50	-	-	1	0	1	1	1	2	-	1	0	3
27	*Lampley	13	4/9	44	-	-	4/9	44	5/5	100	2	7	9	1	2	-	3	4	4	20
19	*Pol Bodetto	10	5/8	63	-	-	5/8	63	-	-	0	6	6	-	-	-	1	1	2	14
20	Cantarello	6	3/5	60	-	-	3/5	60	-	-	3	3	6	4	1	-	-	4	0	3
14	Calavita	4	2/6	33	-	-	2/6	33	0/1	0	1	0	1	1	0	-	-	1	1	-2
200	STEFANEL	89	25/52	48	6/14	43	31/66	47	21/22	95	12	25	37	14	11	11	5	21	19	111

Allenatore: Bogdan Tanjevic

= quintetto iniziale

Allenatore: Bogdan Tanjevic

* = quintetto iniziale

Acqua Lora - Venezia

Min.	Giocatore	Punti	Tiri a canestro								Rimbalzi			Palle		Ass.	Stop.	Falli		Val.
			2 punti	%	3 punti	%	totali	%	liberi	%	Off.	Def.	Tot.	Per.	Rec.			Fatti	Sub.	
n.e.	Binotto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	*Ceccarini	5	1/1	100	1/4	25	2/5	40	-	-	0	1	1	4	2	-	-	1	2	2
26	Lulli	12	4/6	67	1/1	100	5/7	71	1/1	100	1	3	4	0	2	1	-	3	2	16
33	*Guerra	13	3/10	30	1/2	50	4/12	33	4/4	100	0	1	1	4	1	1	-	3	2	2
12	*Zamberlan	2	0/3	0	-	-	0/3	0	2/2	100	0	2	2	2	0	-	-	0	1	-2
14	Coppari	2	0/2	0	-	-	0/2	0	2/2	60	0	2	2	1	2	-	-	1	2	4
17	Pietrini	0	-	-	-	-	-	-	0/1	0	0	3	3	2	0	-	1	2	1	0
29	*Naglic	13	5/9	56	-	-	5/9	56	3/4	75	0	1	1	2	2	-	-	4	3	6
6	Herich	0	0/1	0	-	-	0/1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0	-3
34	*Reddick	14	6/8	75	-	-	6/8	75	2/3	67	1	5	6	2	4	-	4	3	8	28
200	ACQUA LORA	53	19/40	48	3/7	43	22/47	47	14/17	82	2	18	20	17	13	2	5	19	21	53

Allenatore: F. Vitucci

* = quintetto iniziale

Allenatore: F. Vitucci

* = quintetto iniziale

STEFANEL / IL COACH RIFIUTA CONFRONTI CON IL PASSATO

Boscia serio: «Siamo contenti»

La squadra torna in montagna sperando che Varese sgambetti la Filodoro

TRIESTE — «Un terzo posto che alla fine ci accontenta». E' vero, e la città intera può essere soddisfatta, ma Boscia Tanjevic lo dice a denti stretti, senza ombra di sorrisi e tantomeno di felicità sulla faccia. E' una stagione che ha stressato anche il coach: ieri mentre a Chiarbola andava in scena una farsa, a Reggio Emilia e a Pesaro si sono giocati due match che potrebbero aver deciso le sorti della Stefanel in questi play-off. Le orecchie dei telespettatori cercavano le radioline, qualcuno con il telefono cellulare chiedeva ai familiari a casa di sintonizzarsi sul Televideo, per seguire in tempo reale il progredire dello score sugli altri parquet.

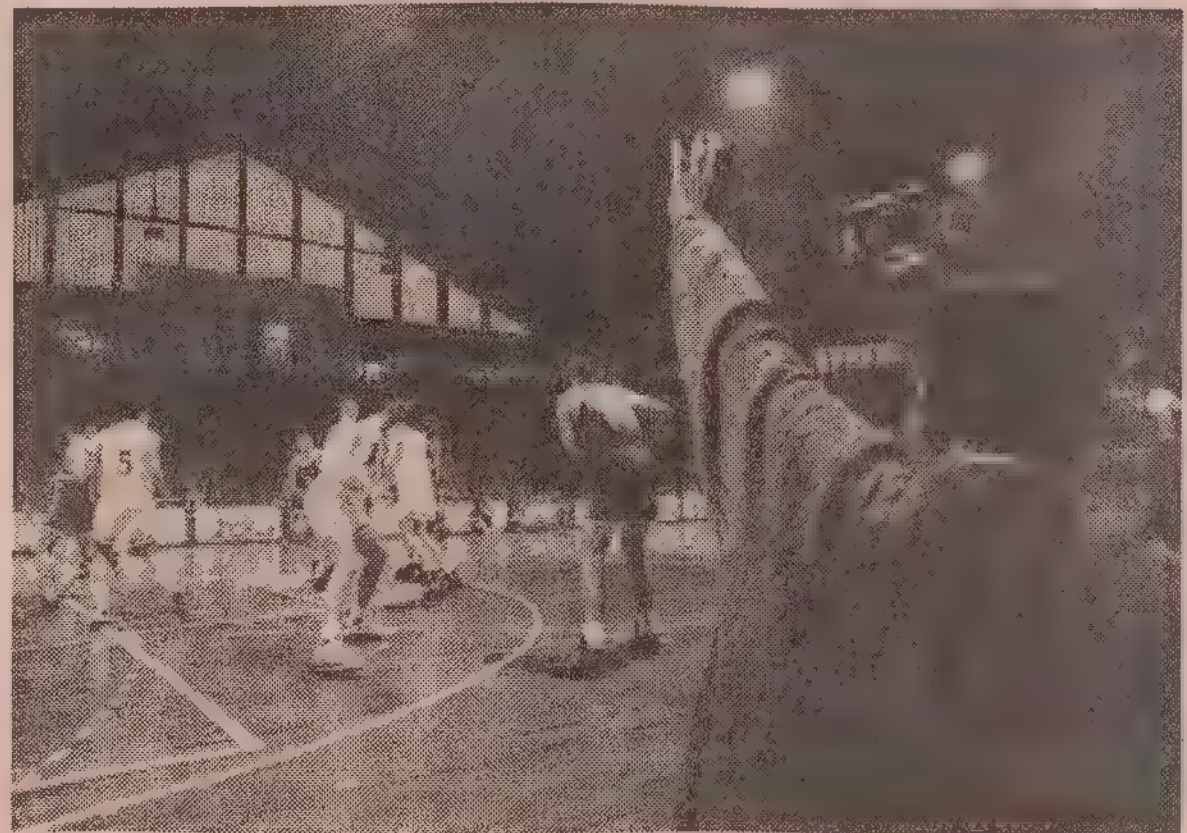
Tra il miraggio di un secondo posto e l'amarezza di un quarto, la terza piazza rappresenta il miglior risultato mai raggiunto dalla Stefanel, ma il coach respinge paragoni con il passato, e si sofferma a valutare lo stato di forma della squadra: «Siamo andati molto bene, soprattutto in difesa e al rimbalzo (42 i rebounds triestini contro i 21 degli ospiti, ndr.) Vedo la squadra in lieve crescita».

Dopo una partenza stratosferica e una galoppata in testa, la pericolosa sbandata nel girone di ritorno, ha fatto fuggire il team in montagna, a Folgaria, dove la Stefanel ritorna oggi in attesa dei quarti di finale, da martedì 19 contro la vincente dello scotto tra Fi-

lodoro Bologna e Cavigia Varese. «Ultimamente abbiamo perso delle partite già vinte - si lamenta il coach - la squadra era molto stanca, per la prima volta ci siamo trovati ad affrontare due impegni alla settimana; per noi era una novità. Ora credo che ritroveremo la forza per prendere di petto questi play-off. Potessi scegliere, vorrei Varese, non lo nego. La Filodoro è infatti più forte, una squadra ancora fresca e molto ben preparata, che temo: questo dei quarti è l'unico impegno sul quale ora dobbiamo concentrarci».

L'anno scorso la Stefanel si piazzò quarta, saltò gli ottavi, ma perse il match d'andata dei quarti a Chiarbola contro la Clear, non riuscì a prendersi la rivincita a Cantù e venne immediatamente eliminata. Un ricordo che brucia ancora, anche a Tanjevic. Il passaggio dei quarti, il superamento magari della semifinale (presumibilmente contro la Scavolini e «bella» in trasferta) significherebbe l'ingresso nell'Euroclub e una valorizzazione retrospettiva dell'intera stagione che ha visto la squadra approdare alle finali sia della Coppa Italia che della Coppa Korac, ma fallire poi in entrambi i casi l'obiettivo. Tra aprile e maggio Trieste può laurearsi grande coronando una scalata cominciata sette anni fa.

Silvio Maranzana



Tanjevic dà le direttive: ieri è stato un pomeriggio di relax. (Italfoto)

STEFANEL / CAUTO OTTIMISMO

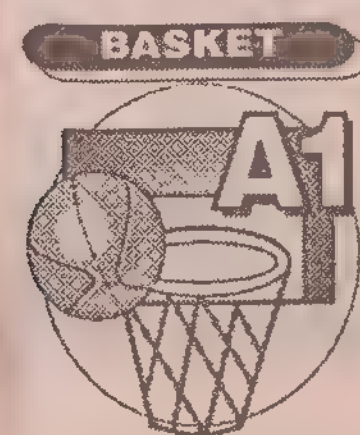
Bodiroga ci crede di più

TRIESTE — Se volete tiratori scelti rivolgetevi a Pino Grdovic. Il «magico di Zara» ha forgiato un certo Arjan Komazec e chissà quali improperi gli avrà indirizzato Gentile... Il preparatore atletico della Stefanel indossa come sempre l'abito della modestia: «Sempli-

miglioramento in molte cose, tiro compreso. Le critiche quando arrivano meritano - e spesso nel corso della stagione mi sono state rivolte - servono a spronarmi a lavorare con maggior intensità». Per Dejan il collaudo con Venezia non è risultato inutile. «La Lora - afferma - era già retrocessa, d'accordo, però penso che la partita ci abbia consentito di ritrovare il nostro gioco. Personalmente sono fiducioso, al di là degli avversari che ci troveremo nei play-off. Abbiamo perso ma pure vinto benissimo, possiamo farce-

la contro chiunque. Siamo riusciti a superare ostacoli difficili in trasferte europee, Pesaro ha rimediato due sconfitte con noi, insomma da martedì 19 sarà la Stefanel di inizio campionato. «La montagna - dichiara Cantarello - ci ha ricaricato. Logico potevamo chiudere al secondo posto. Ricriminare non serve a nulla, accettiamo questo verdetto e cerchiamo di far meglio nella fase finale». E siccome Folgaria porta fortuna la comitiva biancorossa è partita già ieri sera alla volta dell'altipiano trentino.

b. s.



SERIE A1 / LA CAMPEGINESE FERMA LA GLAXO CONDANNANDOLA AL QUARTO POSTO

Reggio Emilia fa il regalo

Basket - Serie A1

CLASSIFICA					
Pfizer Reggio C. - Burghy Roma	114-110				
Bialetti Montec. - Buckler Bologna	66-62				
Benetton Treviso - Clear Cantù	74-78				
Scavolini Pesaro - Recoaro Milano	88-85				
Baker Livorno - Kleenex Pistoia	96-87				
Campeginese Re - Glaxo Verona	99-93				
Stefanel Trieste - Acqua Lora Ve	89-61				
Filodoro Onyx Caserta	87-63				

SERIE A1 / MARCATORI

Djordjevic e Komazec sono i tiratori scelti

SERIE A1: 1) Djordjevic (Recoaro) 821; 2) Williams (Glaxo) 805; 3) Mitchell (Campeginese) 763; 4) Myers (Scavolini) 729; 5) Danilovic (Buckler) 654; 6) Richardson (Baker) 624; 7) Esposito (Filodoro) 592; 8) Binion (Kleenex) 577; 9) McNealy (Bialetti) 570.

Basket - Serie A2

RISULTATI					
Fior Padova - Monini Rimini	96-90				
Napoli - Teasystem Fab.	90-86				
Poli - Francoforte TO	92-87				
Caviglia Varese - Telesystem Fab.	93-82				
Offitalia Siena - Elecon Desio	88-86				
Auriga Trapani - Goccia di Carnia	93-83				
B. Sardegna - Ferrara	108-94				
Telesystem Milano - Pulitella Vic.	119-106				

SORPRESA

La Buckler benedice la Bialetti decima

66-62

BIALETTI MONTECATINI: Lock 15, bigi, Amabili, Zatti 5, Gianola 19, Rotelli 2, Rossi 7, McNealy 18. N.E.: Lazzari e Nardella. BUCKLER BOLOGNA: Brunamonti, Danjlovic 24, Coldebella 2, Moretti 10, Binelli 6, Morandotti 6, Carera, Schoene 14. N.E.: Savio e Brigo. ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Vianello di Mestre. NOTE: tiri liberi: Bialetti 9/18; Buckler 9/13. Tiri da tre punti: Bialetti 5/12; Buckler 5/13. MONTECATINI TERME — La capoli-sta Buckler perde l'imballabilità che durava da 12 giornate consecutive e lascia via libera al sogno della Bialetti, che conquista il play-off. L'avvio dell'incontro è stato favorevole agli ospiti, che al 5° guidano 15-4. Il pareggio arriva all'8' e poi il sorpasso dei rossoblu che toccano al 15' il massimo vantaggio di 7 lunghezze (32-25). La Bialetti, trascinata da Gianola, mantiene un leggero e costante vantaggio. Nel finale, sul 62 pari (37'), grandi emozioni, ma la Bialetti non commette distrazioni.

BOLOGNA

Un brutto messaggio: la Filodoro sta volando

87-63

FILODORO BOLOGNA: Blasi 8, Esposito 26, Dallamora 7, Comegys 26, Gay 10, Aldi 2, Casoli 8, Zecca, Scarabba, Lamma. ONYX CASERTA: Bonaccorsi 12, Wood 12, Tufano 4, Shackelford 12, Ancillotto 7, Marcovaldi 2, Fazzi 4, Saccardo, Mayer 10. Ne: Ciardelli. ARBITRI: D'Este di Mestre e Pascotto di Portogruaro. NOTE: tiri liberi: Filodoro 20/34, Onyx 11/13; tiri da tre punti: Filodoro 5/17, Onyx 6/25. BOLOGNA — Una vittoria che per la Filodoro vuol dire sesto posto, primo incontro di play-off in casa domani con la Caviglia e un posto in Coppa. E questo malgrado il -6 di inizio campionato. L'Onyx vede sfumare il decimo posto e ora si dovrà guadagnare la permanenza in A1 con i play out. Su tutti ieri, Comegys: in 31' ventisei punti (11/12, 4/4 nei liberi), 16 rimbalzi e 3 stoppate. Bologna, priva di Fumagalli, parte con parzialità di 7-0. L'Onyx nel primo tempo ha tentato di non perdere il contatto mantenendo in 9 punti il passivo. Nei primi 10' della ripresa la Fortitudo chiude il discorso.

99-93

CAMPEGINESE REGGIO EMILIA: Londero 14, Cavazzon 32, Brown 19, Mitchell 32, Reale 4, Uberti, Avenia 25, Rizzo 2. Ne: Madio e Davolio. GLAXO VERONA: Bonora 23, Williams 32, Gray 17, Dalla Vecchia 2, Boni 4, Torri 3, Caneva, Frosini 8, Cossa 4. Ne: Galanda. ARBITRI: Facchini di Massalombarda e Taurino di Vignola. NOTE: tiri liberi: Campeginese 25/31, Glaxo 28/35; usciti per 5 falli: 33/40' Cavazzon (83-67), 35/19' Williams (75-83), 37/54' Rizzo (93-64), 39/35' Gray (93-95), 39/42' Torri (93-95); tiri da tre punti: Campeginese 10/15 (Londero 4/5, Brown 3/4, Cavazzon 0/1, Mitchell 3/3, Avenia 0/2), Glaxo 7/19 (Bonora 2/4, Williams 3/8, Gray 1/4, Torri 1/1, Cos-

Veronesi

ingabbiati dalla difesa di Bernardi

sa 0/2). REGGIO EMILIA — La Campeginese ha vinto l'ultima partita, ma non è riuscita a centrare il traguardo del play off arrivando soltanto all'undicesimo posto per la differenza canestri negativa con la Bialetti. E' andata male però anche alla Glaxo che, sconfitta, ha perduto il secondo posto e chiude appena quarta. E' stata insomma una partita che ha regalato amarezze a tutti e che ha avuto volti diversi. Nel primo tempo la Glaxo ha giocato un basket molto bello trascinato da un irresistibile Williams, (23 punti all'intervallo) ed è arrivata ad un buon vantaggio (37-28 al 14'). La Campeginese ha reagito e con un parziale di 6-0 e un tiro da tre di Mitchell, si è riportata a -3. Nella ripresa la trasformazione decisiva: Reggio ha preso in mano la partita e ha giocato per 13' in modo perfetto, con un parziale di 36-14 grazie ad una ottima difesa. A quel punto, quando il tabellone segnava 83-64, da Montecatini è arrivata la notizia che la Bialetti aveva vinto e i reggiani si sono disuniti, consentendo alla Glaxo di rientrare in partita. La prima rimonta veronese è stata fermata da un tecnico alla panchina che ha regalato 4 punti dalla lunetta ai reggiani quando gli ospiti erano a -3. La seconda non è riuscita perché la Campeginese, pur sbagliando due volte i tiri liberi, ha recuperato i rimbalzi gestendo la palla fino alla fine.

SERIE A1 / LA SCAVOLINI FINISCE SECONDA

Venti minuti di illusioni

La ripresa restituisce una Recoaro più arrendevole

88-86

SCAVOLINI PESARO: Rossi 8, Gracis 5, Magnifico 16, Myers 17, Garrett 10, McCloud 20, Costa 12. N.E.: Labella, Volpato, Buonaventuri. RECOARO MILANO: Djordjevic 22, Portaluppi 6, Ambrassa 13, Meneghin, Riva 21, Pessina 8, Alberti 16. N.E.: Tabak, Sconocchini, Rotasperi. ARBITRI: Teofili di Roma e Reatto di Feltre (Belluno). NOTE: tiri liberi: Scavolini 20/22; Recoaro 9/16. Tiri da tre punti: Scavolini 6/17 (Rossi 1/1, Gracis 1/2, Myers 2/7, McCloud 1/2; Reco-

aro 11/17 (Djordjevic 2/4, Portaluppi 1/2, Ambrassa 3/4, Riva 5/7). Nessuno uscito per falli. PESARO — Una Recoaro che non aveva più nulla da chiedere al campionato, con il quinto posto già assicurato nel play-off, ha ceduto di misura (88-86) ad una caparbia Scavolini che, grazie alla concomitante sconfitta della Glaxo, ha conquistato il secondo posto nella griglia di partenza dei play-off. Milano ha giocato un primo tempo pressoché perfetto con i suoi tiratori infallibili dalla grande distanza, tanto da portarsi avanti di 14 lunghezze al 10' (11-25). La Scavolini ha subito il gioco veloce di Djordjevic, Ambrassa, Riva e Portaluppi non riuscendo ad imporsi sotto canestro, nonostante la

buona prova di Costa. Il solo McCloud è riuscito a trovare la via del canestro, ma Pesaro non ha mai agguantato gli avversari. Un black-out ad inizio di ripresa davvero inspiegabile dei milanesi ha consentito però alla Scavolini di mettere a segno un parziale di 14-0 che ha portato i marchigiani prima al pareggio (60-60) con un canestro di Costa e poi per la prima volta in vantaggio al 5' con Magnifico (63-60). Djordjevic ha segnato i suoi primi punti dopo 9 minuti, con la Scavolini che nel frattempo aveva ritrovato un buon Myers. Si è così andati avanti punto a punto sino al termine, quando sull'86 a 82, al 19', Djordjevic ha fallito il canestro che avrebbe potuto riaprire l'incontro.

LA GRIGLIA DEI PLAY-OFF

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI	FINALI
(12/4, 14/4, 17/4)	(19/4, 24/4, 28/4)	(1/5, 3/5, 7/5)	(14/5, 17/5, 21/5, 24/5, 28/5)
BENETTON	BUCKLER		
KLEENEX	GLAXO		
RECOARO	ELECON		
FILODORO	STEFANEL		
CAGIVA	SCAVOLINI		
PFIZER	BIALETTI		
			CAMPIONI D'ITALIA

SERIE A1 / AL PALAVERDE

Cantù conquista i play-out

La Benetton si nasconde

74-78

BENETTON TREVISO: Marcaccini n.e., Iacopini 10, Fittis 3, Garland 28, Ragazzi 9, Vianini 6, Scarone n.e., Marcenato n.e., Rusconi 16, Addison 2. All. Fabrizio Frates. CLEAR CANTU': Viselli n.e., Barga 2, Tonut 18, Bosa 7, Rossini 9, Montecchi 4, Bianchi n.e., Gilardi 12, Carry 26, De Piccoli n.e. All. Claudio Arrighini. ARBITRI: Baldini di Firenze e Corsa di Brindisi. NOTE: uscito per cinque falli Barga, spettatori 2200 circa; tiri liberi: Benetton 11/15, Clear 18/20; tiri da tre

Benetton 7/17, Clear 6/13. TREVISO — La Clear conquista sul campo l'accesso ai play-out e relega la Benetton all'ottavo posto. Per i trevigiani si prospetta un proibitivo incontro con la Buckler al secondo turno, ma non è il caso di guardare troppo avanti. La squadra vista ieri avrà vita dura, molto dura, anche contro la Kleenex. Come ha riconosciuto lo stesso Frates, la Benetton è rimasta quasi paralizzata dalla paura per 15-20 minuti. Pronti via e Carry è già a canestro. Il primo tempo è il racconto del suo show personale. Nè Addison, nè Pittis riescono a fermarlo. 16-10 Clear al 7', poi Garland guida al reazione. Appena il

play cala si spegne la luce. La Clear trova buoni canestri dall'ex «manquadra» Angelo Gilardi e ottiene il massimo vantaggio a due minuti dalla prima sirena. Più 8 con una bomba di Tonut. Il secondo tempo inizia esattamente da dove era finito il primo. Ancora Tonut inventa due tiri dalla lunga distanza e trascina la Clear a più 14 (57-43 al 27'). E ancora Garland a guidare la rimonta. Si rivede anche Rusconi e la Benetton mette il naso avanti al 34' (66-64). I palloni più caldi passano tutti per le mani di Carry che prende una marea di falli. A 45' dal termine decide una sospensione dei Gilardi. Paolo Carpiagiano



Carlton Myers.



93-83

TONNO AURIGA TRAPANI: Battistella 7, Rolle 7, Andre 12, Lokar 13, Romeo, Di Monte 12, Rowan 32, Piazza 8; n.e. Alfonso, Carcchia. All. Sacco. GOCCIA DI CARNIA UDINE: Tedeschi 5, Leita 4, Anderson 30, Conti, Orsini 20, Sonaglia 14, Zarotti 4, Kissourine 6; n.e. Virgili, Bonamico. All. Melilla. ARBITRI: Pironi (Ravenna) e Mattioli (Pesaro). NOTE: p.t. 39-35. Tiri liberi: Trapani 20/29, Udine 17/23. Usciti per cinque falli: Piazza, Rolle, Kissourine. TRAPANI — In una partita importante solo per Trapani che aveva ancora una speranza, seppure minima, e non verificata, di raggiungere i play-off (nell'ipotesi in cui Montecatini fosse riuscita a vincere a Napoli, dove invece ha perso per 90-86), la Goccia di Carnia non ci sta a fare la parte dell'agnello sacrificale e si gioca fino all'ultimo la sua onesta partita. La formazione friulana ha onorato sin in fondo un campionato pieno di vicissitudini, ma che alla fine le ha consentito di raggiungere, ed anche in anticipo, una salvezza che ad inizio campionato non era affatto scontata, anzi! Udine si è presentata nella trasferta più lunga del campionato non al meglio della condizione, pri-

GOCCIA DI CARNIA / SENZA BONAMICO

Gli udinesi si congedano soccombendo a Trapani



Anderson, il migliore della Goccia. (Foto Bruni)

va di Bonamico e con Anderson praticamente a mezzo servizio, la formazione friulana, soprattutto all'inizio, ha incontrato parecchie difficoltà, ma con il trascorrere dei minuti Trapani ha pian piano diminuito il suo infernale ritmo di avvio e la formazione ospite ha potuto riprendere contatto con la squadra granata. Ron Rowan faceva vedere sin da subito di essere in giornata di grazia, potente nelle penetrazioni, e preciso al tiro dava la prima accelerazione alla gara ben coadiuvato da Battistella. Al 7' Trapani era avanti di 9 punti (15-6) e la Goccia di Carnia non sembrava riuscire a trovare il modo per uscire da una situazione complicata, anche perché la difesa siciliana chiudeva be-

ne su Orsini impedendogli di trovare punti con le sue terribili penetrazioni. Ma, complice anche un rallentamento per «fratture» dei siciliani, Udine si rifaceva piano piano sotto, soprattutto perché Anderson e Kissourine cominciavano a farsi valere sotto i tabelloni ed in contropiede trovavano più volte impreparata la retroguardia granata. Anderson eguagliava Rowan realizzando lo stesso numero di punti dello straniero trapanese nel primo tempo (16) e permetteva alla formazione friulana di toccare la parità al 18' (33-33) e di chiudere il primo tempo con soli quattro punti di svantaggio (39-35) che lasciavano ancora aperta la partita per la seconda frazione. Nella ripresa l'incontro continuava a scorrere su-

gli stessi binari, però si faceva sentire la minore incisività di Anderson costretto a limitare il suo gioco a causa dei quattro falli di cui era gravato. La Goccia di Carnia, però, operava ugualmente il sorpasso grazie a due bombe consecutive di Sonaglia che arrivavano Trapani (54-56 all'8'). La formazione siciliana cercava di chiarirsi le idee e si riportava avanti all'11' di quattro punti. La partita era piacevole e veloce, e giocata sul filo dell'equilibrio. Udine vedeva carichi di falli i suoi uomini migliori (Orsini e Kissourine, oltre ad Anderson) e Trapani era lieto ad approfittarne. Grazie ad una bomba di Marco Lokar che infiammava il Palagranata i siciliani nel giro di un minuto si issavano a +6 (73-67). Ma Udine dava dimostrazione abbondante di tutto il suo carattere, e non smetteva di lottare fino a quando ne aveva le forze, riuscendo a raccogliere punti importanti anche da Leita. A due minuti dal fischio finale la gara era ancora virtualmente aperta, con 5 punti di margine per i siciliani (82-77), ma nonostante l'uscita per falli di Rolle e Piazza, Trapani voleva illudersi fino alla fine con l'orecchio alla radiolina e il cuore in campo portava in sacoccia due punti che, però, visto il risultato di Napoli non avevano alcun valore. Il pubblico, però, non si scoraggiava ed anzi tributava un lungo applauso a entrambe le squadre per la bella prestazione offerta. Gerry Ferrara

SERIE A2

Ruggito di Siena Desio stesa

B. DI SARDEGNA 108 CARIFE 94

Banco di Sardegna Sassari: Mastroianni 7, Angius 6, Longobardi 8, Casarin 17, Picozzi 3, Bonini 11, Thomas 17, Curcio 18, Rotondo 12, Salvadori 9. Carife Ferrara: Magri 6, Coppo 30, Mikula 8, Nobile 2, Malagodi 7, Golinelli 5, Raule, Gondre-zick 36. N.E.: Nover, Tarroni.

NEWPRINT 90 TEAMSYSTEM 86

Newprint Napoli: Sbarra 7, Radulovic 33, Dalla Libera 10, Morena 2, Milicevic 24, La Torre 5, Di Lorenzo 9. NE: Cipolat, Marchetti e Verde. Teamsystem Fabriano: Turner 24, Williams 14, Zampolini 5, Pezzini 7, Guerrini 13, Barbieri 9, Sonego 8, Giulietti 4. Metta 2. NE Goldoni.



CIEMME / PIEGANDO FIRENZE, GLI ISONTINI SI SONO GUADAGNATI I PLAY-OFF

Gorizia, «fumatati» i toscani



90-83

CIEMME GORIZIA: Fazzi 25, Bortolini 2, Milesi 15, Sfiligoi 2, Passarelli 10, Foschini 20, Mian 16, Borsi n.e., Zini n.e., Carneri n.e.

FIRENZE: Morini 3, Misserocchi 13, Mariotti, Corvo 19, Totaro 10, Portesani 13, Piccoli 4, Tosi 2, Farinon 5, Vitellozzi 14.

ARBITRI: Monizza di Catanzaro e Munerlin di Spinea.

NOTE: Primo tempo 42-42. Tiri liberi: Ciemme 35/37, Firenze 15/20. Usciti per 5 falli: tiri 31'52" (64-62), Morini 35'23" (69-72).

UDINE — Una Ciemme in edizione superstar è riuscita a battere Firenze nell'ultimo degli scontri diretti d'alta classifica del campionato. Per i goriziani era la partita della vita. In caso di sconfitta la Ciemme, infatti, avrebbe visto compromesse le sue possibilità di approdare ai play-off.

La partita fino alla metà della ripresa era stata in equilibrio e aveva visto gli ospiti avere praticamente quasi sempre il naso davanti. Per poco, uno o due punti, ma Firenze era sempre là e sembrava non avere nessuna intenzione di uscire battuta dal Carnera. I goriziani sono stati bravi a non farsi prendere dallo scoramento quando sembravano non essere in grado di prendere le misure degli avversari.

Entrambe le squadre sono partite con il marcamento a uomo. A rompere il ghiaccio era la Ciemme con una «ombra» di Mian che contro Firenze ha dato l'impressione di aver recuperato la sua migliore condizione fisica. Firenze risponde subito e così l'incontro si trascina con le due squadre incollate. La Ciemme sembra avere qualche difficoltà a superare l'attenta difesa toscana che non disdegna di usare anche i mezzi sporchi con falli continui che talvolta, non si sa

perché, venivano trascurati dagli arbitri. Al 7' Firenze, a ogni modo, aveva già raggiunto il bonus. Sfiligoi e compagni a loro volta non lasciavano molti spazi anche se dovevano subire una certa supremazia sotto le plance da parte di Vitellozzi e soci, che riuscivano a recuperare importanti rimbalzi e in più di una occasione dovevano subire doppi tiri da parte degli avversari.

Firenze così riusciva a mettere il naso davanti, e conquistare un +4 al 12' con un canestro di Totaro. La Ciemme reagiva subito e si riportava in parità grazie a due belle azioni di Bortolini. Il primo tempo si chiudeva con le due formazioni in parità: 42-42.

Nel secondo tempo i toscani partivano a razzo con due conclusioni di Vitellozzi, un pericolo costante per i goriziani, e di Portesani. Brividi freddi di correvano per la schiena del pubblico. Era però Milesi, fino a quel momento poco servito, a rimettere le cose a posto. La partita si svolgeva su un piano di perfetto equilibrio con le due squadre sempre in parità. Nelle file di Firenze i falli cominciavano a farsi sentire. La squadra toscana non poteva più difendere con la stessa intensità e poi dalla lunetta i goriziani erano micidiali: il 100 per cento con un totale complessivo, alla fine, di 35/37.

Al 9' della ripresa la svolta decisiva: con due conclusioni di Passarelli, Gorizia si portava a +4: dopo un tiro libero realizzato da Totaro, Foschini e Milesi dalla lunetta portavano la squadra sul 72-65. Firenze aveva una impennata d'orgoglio e rideceva le distanze, ma era un fuoco di paglia. La Ciemme ormai aveva in mano le redini dell'incontro e premeva sull'acceleratore portandosi al 17' sul 90-72 con un gran schiacciata di Foschini. Firenze tentava un pressing disperato ma era una fatica inutile: la partita ormai non aveva più storia.

Antonio Gaier

Si sogna il derby con Udine

Per Dose la zona è stata un'arma che ha pagato

e decisivi sono risultati Fazzi e Passarelli

Dalla panchina fiorentina il friulano Ciani

se la prende con le decisioni degli arbitri

UDINE — Giancarlo Dose e Franco Ciani, udinesi contro in zona neutra. Con il secondo, braccio destro di Dalmasson sulla panchina fiorentina, a recriminare qualcosa su un arbitraggio giudicato in maniera diametralmente opposta dalle due fazioni. «Siamo passati per macellai e non è giusto — dice Ciani — perché se difendere con intensità significa giocare sporco, allora vuol dire che è necessario rivedere certi concetti legati al basket muscolare». Mentre il suo presidente, lì a due passi, suggerisce di giocare senza arbitri in nome di una pallacanestro migliore. Ma Ciani sa anche attribuire i giusti

meriti al successo goriziano. «A mio parere — dice — sono venute da Fazzi le iniziative migliori per i nostri avversari, con Passarelli decisivo nei momenti "clou" della gara. Noi, dal canto nostro, siamo stati precisi fino a tre quarti di partita, poi abbiamo ceduto per i motivi che

ho già esposto alle grandi motivazioni goriziane».

Giancarlo Dose, con l'eterno pullover giallo a seguirlo ormai dovunque, non ci sta alle argomentazioni fiorentine. «Andiamo a guardare le statistiche della B — asserisce Dose — ed osserviamo come Firenze sia

la squadra che ha accumulato il maggior numero di falli nell'arco del campionato fino a qui disputato. E allora dico che certe lamentele mi sembrano assolutamente inutili». Per quanto riguarda la vittoria della sua squadra in un finale estremamente intenso, Dose analizza: «Ab-

biamo proseguito punto a punto fino a metà ripresa. Poi, approfittando sistematicamente di alcuni loro errori di conclusione, abbiamo accumulato un vantaggio che si è poi allargato con costanza. E la zona ha pagato. Decisivi in quest'frangente Passarelli e Fazzi». E la polemica con Udine è giunta ormai agli striscioni e ai cori offensivi a distanza? «La mia opinione — sostiene Dose — è che avere Udine e Gorizia in A2, con Trieste nella massima categoria, non può che far bene all'intermovimentoregionale. Un sano campanilismo non guasta, ma, per carità, fermiamoci qui».

Edi Fabris

CADETTI / LA STEFANEL FERMA I GORIZIANI

La Menta non regge Più

Il Don Bosco regola alla grande il quintetto del San Donà



TRIESTE — La Stefanel si aggiudica la sfida con la Menta Più e consolida la seconda piazza in classifica in compagnia del Don Bosco; i ragazzi di Boniccioli hanno costruito il successo nell'ambito dei minuti finali di una sfida vissuta su fasi di assoluto equilibrio (33-35 il risultato al termine del primo tempo). Gli isontini hanno retto bene, ma l'uscita di Donati, unitamente alla vena di Cepar e Furigo, consentiva l'allungo perentorio da parte dei biancorossi.

Netta affermazione del Don Bosco che regola il quintetto del San Donà; i salesiani sono dilagati nella ripresa dopo un primo tempo di tranquilla gestione delle redini del gioco. Buona la prestazione fornita da Pilastro. Sofferta ma meritata vittoria della Sgta ai danni del Rovigo, i biancorossi hanno sten-

tato nel corso della prima frazione con i veneti, in grado di amministrare saggiamente il match.

La Ginnastica approda alla vittoria sfruttando una ritrovata vena di capitano Volpi coadiuvato da Colomban; per i veneti determinante l'uscita di Cecchetti (gravato di falli) tra i migliori con il compagno De Martini.

Il Tarcento gioca un solo tempo con la Benetton e cede nettamente alla distanza, soggiogato dalla maggior condizione tecnica e atletica proposta dalla formazione capolist del torneo.

22, Canaretto 14, Bordin 5.

Tarcento: Scandolera, Bertus 3, Di Lenardo, Mansutti 17, Cantoni, Cum 12, Cerioli 4, Berti 12, Tibalt 4, Tomada.

SGT 89

ROVIGO 80

Sgt: Palombita 24, Delise, Volpi 24, Lokatos 7, Zavagno, Tiziani 4, Sturm, Torossi 6, Salvador 4, Colomban 20.

Rovigo: Segantini, Laverani 4, De Martini 19, Trombin 2, Cecchetti 9, Chierghero, Moradossi 10, Sacchetti 11, Michiati 8, Dalloco 6, Beltrame 11.

BENETTON 107

TARCENTO 84

Benetton: Canciani 8, Michelon 4, Vettori 8, Dal Bello 12, Stefani 9, Del Bo 11, Ramon 5, Bisson 6, Sircari 2, Gatto

zioli 8, Borgini 2, Pilastro 8, Gori 46, Michelone 2.

San Donà: Giacchetto, Taccamo 4, Zulian 3, Granzotto 13, Piroto 4, Viero 4, Pizzato 5, Malena 2, Vallesse 11, Vendramini 9, Balzarelli 7.

MENTA PIÙ 66

STEFANEL 68

Pall. Go. Menta Più: Lenzi, Donati 8, Puma 5, Cel, Orzan, Ligan 24, Olmi, Coco 21, Massari, Furlan 8, Silli.

Stefanel: Brazzani 2, Spadaro 12, Perini, Furigo 21, Musto 4, Zambon 22, Spigaglia 5, Marchesic 2, Tosato 4, Cepar 16.

Classifica: Benetton 26,

Stefanel, Don Bosco 22,

Sgt 16, Fantuzzi 14, Ro-

vigo, San Donà 10, Bor-

radenska 8, Tarcento 4,

Menta Più Go 2.

Basket - Serie B1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Vitrola-Monza-Carpi	83-82
Miglioli-Crem-Cavaria BG	82-74
Sarvin CA-Mercat. Uno BR	106-72
Ciemme GO-Firenze	90-83
Pop. Faenza-Fantini Imola	68-76
Moneta PS-Serapide Pozz.	81-82
Rur. Battipaglia-Pop. Ragusa	96-103
Sidis P. S. G. - St. Ge. Valdarno	112-106

CLASSIFICA					
Pop. Ragusa	36	27	18	9	2481
Ciemme GO	36	27	18	9	2319
Firenze	36	27	18	9	2088
Pop. Faenza	34	27	17	10	2212
Cavaria	34	27	17	10	2177
Fantini Imola	32	27	15	12	2248
Trasferta BG	28	27	14	13	2108
Serapide Pozz.	28	27	14	13	2174
Sidis P. S. G.	28	27	14	13	2334
Mercat. Uno BR	28	27	14	13	2134
St. Ge. Valdarno	24	27	12	15	2138
Vitrola Roma	22	27	11	16	2202
Rur. Battipaglia	22	27	11	16	2067
Miglioli-Crem.	18	27	9	18	2053
Sarvin CA	14	27	7	20	2170
Moneta PS	14	27	7	20	2034



SERIE B / LE MULE CADONO DINANZI AL BOLZANO CHE FESTEGGIA IL DOPPIO SALTO

Ginnastica beffata a ritmo di rock & roll

Basket - Femminile B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Borgonovo-S. Marco	85-87
Civilanova-S. Milla	79-89
Favara-Cavaria	83-90
Interclub Muggia-Caldasco	103-48
Ravenna-Reggio E.	79-83
Senigallia-Soleo Casarsa	51-46
Bolzano-Ginn. Triestina	74-42

CLASSIFICA					
Ginn. Triestina	40	25	20	5	1996
Borgonovo	38	25	19	6	1784
Interclub Muggia	36	25	18	7	1880
Senigallia	36	25	17	8	1676
Ravenna	34	25	16	9	1701
S. Milla	32	24	16	8	1775
Bolzano	28	24	14	10	1575
Reggio E.	24	25	12	13	1607
Soleo Casarsa	20	25	10	15	1551
S. Marco	16	25	9	16	1661
Favara	10	24	5	19	1425
Caldasco	8	24	5	21	1539
Civilanova	6	24	3	21	1420

Basket Serie C femminile

RISULTATI	
Spinea-Codroipo	50-68
Castelfranco-Duke Ts	72-67
Acli Ronchi-Rovigo	31-58
Concordia-Pasian	66-64
Epivent-Oma	57-51
Goccia Carnia-San Marco	
Riposava Italmonfalcone	

CLASSIFICA					
Concordia	32	22	16	6	1369
Castelfranco	32	21	16	6	1424
Pasian Prato	30	21	15	6	1391
Epivent	30	22	15	7	1332
Italmonfalcone	28	21	14	7	1335
Goccia Carnia	20	21	14	7	1291
Rovigo	20	21	14	8	1254
Duke Ts	16	21	8	13	1378
San Marco	14	22	7	15	1255
Codroipo	14	22	7	15	1272
Ronchi	12	21	5	15	1272
Oma Trieste	8	21	4	17	1094
Spinea	6	20	3	17	1250

ALLIEVE

La Sgt a Brescia buona quarta

Trasferita onorevole delle allieve della Ginnastica Triestina a Brescia, dove hanno partecipato al torneo nazionale di basket femminile di categoria svoltosi al palasport di Castel-mella dal 4 al 6 aprile. Le ragazze della Sgt, allenate da Franco Dudine, hanno disputato la semifinale per il terzo e quarto posto, venendo però battute dalla squadra di casa, la Ca.Gi. Brescia, data per favorita in questo torneo di Pasqua che ha visto imporsi la Ocea Cavazzo di Modena. Queste le atlete della Ginnastica alternatesi sul parquet bresciano e, fra parentesi, i punteggi complessivi: Monica Gerolami (25); Martina Ludovini (14); Arianna Tonsa (14); Greta Gerbino (37); Olivia Gobbo (24); Manuela Sabatti (6); Francesca Callegari (7); Barbara Mola (5); Linda Chervatin (8); Annalisa Donvito (2); Corinna Ulgicrai (30).

74-62

PALL. BOLZANO: Mazzali 13, Iriti, Corizzato 2, Lazzari 21, Tomelleri 22, Kostner, Rossini 13, Picus 4, Dadames, Monacelli.

SGT TRIESTE: Suppancig 10, Piccini, Varesa 14, Almerigotti 5, Gori 13, Verde 5, Zuballi, Giurichic 5, Rozzini 8, Fichic 2. All. Stock.

ARBITRI: Motteran di Verona e Mattiello di Vicenza.

NOTE: tiri liberi per il Bolzano 19 su 29, per la Sgt Trieste 13 su 22.

BOLZANO — La Sgt non riesce a passare a Bolzano e rimanda alla prossima settimana i festeggiamenti per il primo posto in classifica.

Per le mule triestine non c'è stato nulla da fare. La formazione biancorossa recatasi a Bolzano priva di Sara Dagostini ancora infortunata a una caviglia, non è mai riuscita a «pareggiare» le avversarie, pur rimanendo in partita per tutti i quaranta minuti di gioco.

In casa triestina potrebbe esserci stato un calo di concentrazione, dovuto al clima «estremamente festaiolo» (esibizione di rock&roll) che ha preceduto, e seguito la partita non risparmiando neppure i minuti dell'intervallo.

La società altoatesina non ha risparmiato nel festeggiare la promozione della squadra (classificata entro le prime otto), protagonista di un salto dalla C dello scorso anno, alla serie A2 della prossima stagione.

«Il Bolzano, sotto canestro continua Stock, può contare su un paio di giocatrici fisicamente molto forti che attuano un tipo di gioco, più duro, al quale non siamo abituati, e, al quale, con le nostre ragazze non possiamo neanche reagire». Nella ripresa il vantaggio altoatesino è continuato; soltanto quando mancavano 2' alla fine le triestine hanno tentato un recupero, ma ormai era troppo tardi.

A questo punto appare importantissimo lo scontro di domenica prossima, quando alla palestra di via Ginnastica scenderà il Borgonovo. La prossima settimana, ultimo incontro del campionato, la posta in palio, dunque, sarà alta: non per questioni di classifica, in quanto non ha importanza la posizione finale, ma, più che altro, per una questione di prestigio. Sarebbe una vera beffa, se la Sgt, prima sola per tutta la stagione, dovesse coabitare con il Borgonovo.

Fulvia Degrassi

SERIE B / SEPOLTO DI CANESTRI IL CALENDASCO

Tra fiori e palloncini, Muggia regala ai fan un «centone»

103-48

INTERCLUB: Pacoric 6, Bernardi 5, Zettin 16, Surez 19, Borroni 15, Bertotti 8, Pecchiari 15, Mauri, Destrati 9, Franzoni 10. All. Giuliani.

CALENDASCO: Estivi, Molinari 15, Maggi 7, Coppeta, Ballarini 6, Baglioni 8, Bolzoni, Farina 10, Musetti 2. All. Massari.

ARBITRI: Marcolens di Staranzano e Faron di Monfalcone.

NOTE: p.t. 55-24; tiri liberi Interclub 25/40, Calendasco 18/26; uscite per cinque falli Mauri, Bolzoni, Bernardi, Estivi, Molinari.

MUGGIA — L'ultima partita in casa del campionato di serie B è stata davvero una festa per le muggesane. Omaggi floreali, palloncini biancazzurri, applausi a volontà e ringraziamenti reciproci tra pubblico, squadra e dirigenti. Soddissazio-

il Calendasco è passato quasi in secondo piano, anche per i pochi motivi di interesse che ha offerto. Le muggesane sono scese in campo per nulla rilassate, senza sottovalutare l'avversario. E sin dall'inizio non c'è stata storia. Si è visto così un basket-spettacolo a senso unico, con le giovani ospiti apparse fin troppo ingenua.

Tra le file del Calenda-

sco va salvata soltanto Molinari, un pivot di 19 anni che potrebbe fare comodo all'Interclub.

La partita si contraddistingue per la grande velocità e nel cori e tira Muggia va a nozze: al 3' siamo già 7-0 con le nerazzurre che difendono aggressive e uomo e si lanciano come schegge in contropiede. Surez segna nove punti in otto

minuti, assist woman Pacoric si ferma sulla linea dei 6,25 e insacca da tre. Al 10' il punteggio è fissato sul 24-11 con la sola Molinari in grado di creare qualche problema alla difesa muggesana. Giuliani può permettersi un cambio all'americana, mandando in campo Bernardi, Zettin e Bertotti in un colpo solo. Bernardi fa il «Magico» della situazione, Pecchiari insacca dalla distanza, Borroni segna all'ultimo secondo: un autentico massacro. 55-24 l'eloquente risultato del primo tempo con l'Interclub che ha il 100 per cento dalla lunetta (12/12).

A inizio ripresa le muggesane perdono qualche pallone di troppo, ma poco dopo riprendono a sfrecciare: segna Zettin. Destrati ci prova da tre (1) e al 7' siamo 66-33. Il coach del Calendasco riesce a farsi fi schiare due tecnici mentre le sue ragazze non si schiodano da quota 33 per sei minuti di fila. Finiscono bene l'incontro Bertotti e Franzoni. Commento finale alla Dan Peterson: «Mamma stavolta ha vuotato la pasta già al fischio d'inizio».

Renzo Maggiore

SERIE C / IN TRASFERTA

Altra brusca frenata per la Libertas e l'Oma

Castelfranco	72	Epivent	57
Libertas	67	Oma	51

CASTELFRANCO: Agostini 11, Parolin 6, Scignar 9, Boratto 19, Zanon 8, Rettore, Pettenuzzo 4, Bosa 15, Pasqualotto, Pettenon.

LIBERTAS DUKE GRANDI MARCHE: Fontanot 5, Bertoldi 8, Pergolis 11, Caldognetto 2, Cesca 12, Grison 9, Pulcini 12, Zavagno 8. All. Zorzin.

In questo clima di gran gala l'incontro con

BASKET

LA SQUADRA DI VATOVEC COSTRETTA A INSEGUIRE I GRADISCANI PER BUONA PARTE DELLA RIPRESA



Jadran, due punti sofferti

Basket - Serie C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Caorle-Montebelluna 71-63	Am. Basket Fantuzzi-Castelfranco
Castelfranco-Italmonfalcone 74-76	E.D. Cividale-Caorle
BCTK Jadran-Itala S.M. 76-70	Don Bosco-Digas S. Daniele
Pio X-Don Bosco 71-95	Itala S.M.-Birex Sacile
Frigora Pordenone-E.D. Cividale 84-87	Mogliano-BCTK Jadran
Digas S. Daniele-Latte Carso Serv. 93-77	Italmonfalcone-Frigora Pord.
Birex Sacile-Am. Basket Fantuzzi 88-84	Montebelluna-Pio X
Serenissima-Mogliano 102-93	Latte Carso Serv.-Serenissima

CLASSIFICA									
Frigora Pordenone	40	27	20	7	2486	2254			
E.D. Cividale	40	27	20	7	2251	2078			
Italmonfalcone	40	27	20	7	2243	2071			
BCTK Jadran	38	27	19	8	2259	2120			
Don Bosco	36	27	18	9	2192	2024			
Digas S. Daniele	34	27	17	10	2328	2180			
Am. Basket Fantuzzi	28	26	14	12	2138	2019			
Latte Carso Serv.	28	27	14	13	2255	2174			
Castelfranco	28	27	14	13	2189	2026			
Birex Sacile	26	26	13	13	2140	2103			
Pio X	24	27	12	15	2131	2137			
Itala S.M.	20	27	10	17	2144	2298			
Caorle	18	27	9	18	2039	2277			
Montebelluna	14	27	7	20	1860	2059			
Serenissima	10	27	5	22	2261	2542			
Mogliano	6	27	3	24	1998	2407			

76-70

JADRAN: Arena 15, Oberan 2, Ciuch 12, Pregarc 31, Starc 6, Rebuta 2, Koianez, Rauber 8, Hmeljik, Grbec. **ELTOR:** Blasini, Corsi 6, Merljak 22, Paduan 4, Sartori 23, Samsa 6, Ursi 3, Castelli, 2, Podbersig 19.

ARBITRI: De Simone di Pordenone e Collavizza di Pasion di Prato. **NOTE:** primo tempo 45-37. Tiri liberi: Jadran 14 su 19, Etor 5 su 7.

TRIESTE — Sofferto ma meritato successo dello Jadran sull'Etor Gradisca. Lo Jadran non può permettersi distrazioni e, infatti, i ragazzi di Vatovec scendono in campo motivati e concentrati. Tale concentrazione si manifesta in una grande es-

senzialità ed efficacia nei movimenti offensivi ma non ha effetti sulla difesa, che in alcune occasioni si fa cogliere impreparata.

Per i triestini brilla la stella di Ciuch che, sfruttando la sua mano morbida dalla media distanza, attira fuori area il centro avversario Castelli penalizzandolo così al rimbalzo.

Una bomba di Rauber, una di Pregarc e un canestro con tiro libero supplementare di Arena fissano il punteggio sul 17-6. Quando mancano 11' lo Jadran è a +12 sul 25-13.

Nella seconda metà del primo tempo i «plav», pur riuscendo spesso a trovare varchi nella difesa del Gradisca, non riescono ad allungare ma mantengono un distacco oscillante attorno ai dieci punti.

A 4' dalla sirena di

metà tempo Starc commette il terzo fallo. Nel Gradisca si mette in luce Merljak, implacabile dalla media, mentre alcune chiamate dubbie del duo arbitrale fanno scaldare il pubblico dell'Ervatti.

Con un gioco tra Merljak e Paduan e relativo canestro allo scadere si chiude il primo tempo, che vede i plavi avanti sul 45-37. C'è comunque la sensazione che lo Jadran possa dare molto di più.

La ripresa s'inizia con un po' di ritardo dovuto alla necessità di riparare una retina. L'avvio del secondo tempo vede i locali un po' appannati; i giocatori ospiti intuiscono che la chiave della gara è rallentare il ritmo e, giocando con pazienza, riescono a perforare la difesa di casa.

Lo Jadran, nell'insi-

stente ricerca del contropiede, commette alcuni errori madornali mentre i ragazzi di Asti rallentano il gioco, trovando in Sartori un efficace realizzatore.

Al 12', con due tiri liberi di Merljak, lo Jadran si fa sorpassare sul 61-60. Lo stesso Merljak in entrata realizza il canestro del +3. Rauber fa tirare un sospiro di sollievo ai supporter biancoblu con una bomba, ma il Gradisca è sempre a +5.

Pregarc da tre accorcia ancora una volta le distanze e dalla lunetta firma poi il sorpasso sul 72-70. A 34' dal termine, con un due su due dalla linea del tiro libero, porta i suoi a +3. Con un tiro da mezzacampo, poi, a fil di sirena, Pregarc suggella una vittoria sudatissima.

BOMBA DI VALENTINSIG A FIL DI SIRENA

Il Cividale rimonta e «fredda» il Frigora

84-87

FRIGORA: Ritossa 5, Colombis 7, Spangaro 5, Grion 13, Turel 31, Micalich 9, Piva 9, Vivian 2, Basti 3; n.e. Zammatio.

ED CIVIDALE: Valentinsig 22, Drusin 14, Viola, Groppo 6, Cargnello 5, Gandolfi 20, Nobile 4, Crisafulli 10, Adami 4. **ARBITRI:** Zamuner e Vecchio di Treviso. **NOTE:** tiri liberi Pordenone 32/46, Cividale 17/26. Tiri da 3 punti: Pordenone 8/16, Cividale 4/16.

PORDENONE — L'esperienza alla fine ha avuto la meglio e il classico getto del pallone a fil di sirena, di tiro vero e proprio non si può certo parlare, del canuto Valentinsig, ha deciso l'incontro che valeva un campionato. La Frigora deve soltanto recitare il mea culpa. In vantaggio di 15 lunghezze al 14' della ripresa non si possono tirare i remi in barca e sperare soltanto nelle prodezze balistiche di Turel.

Luzzi Conti sino a quel momento aveva quasi indovinato tutto. All'inizio aveva lasciato sfogare gli avversari e subito la miglior disposizione in difesa del Cividale. Alla metà del primo tempo, sul punteggio di 23-17 per gli avversari il coach di casa inseriva Colombis e ordinava la zona. L'inertza, come d'incanto, passava alla Frigora

I pordenonesi

erano avanti

di 15 punti

a 6' dalla fine

che trovava finalmente il canestro mentre Valentinsig e compagni non riuscivano a mandare al tiro il giocatore marcato da Turel, in difesa una vera palla al piede per Pordenone.

La prima frazione di gara si chiudeva in perfetta parità (38-38) grazie a un veemente ritorno del Cividale che faceva valere la sua superiorità al rimbalzo.

All'inizio del secondo tempo le cose migliori della Frigora. Una difesa attenta, un paio di conclusioni pesanti di Micalich e Turel e Pordenone volava via. Valentinsig prima e il coach Zuppi poi, incorrevano nelle ire degli arbitri e i due conseguenti falli tecnici sembravano porre fine alla partita (70-55 al 14').

A quel punto ai pordenonesi forse tremavano le gambe. La scelta del control-game da parte di Luzzi Conti poi non si rivelava certo azzeccata. Sul parquet per ben cinque minuti si esibiva un quintetto con il solo Basti (195 cm scarsi) a lottare sotto canestro. Cividale, squadra esperta e dotata di una panchina profonda, nonostante le uscite per falli di un

paio di titolari, riusciva a trovare la concentrazione giusta per giocare con gran velocità in attacco e rimediare agli errori al tiro con una supremazia al rimbalzo che alla fine risultava il fattore decisivo della partita. Troppo tardi rientrava sul parquet il lungo Piva; Valentinsig e compagni con il morale a mille, dapprima agganciavano gli avversari con una bomba di Crisafulli e poi trovavano un importante vantaggio con Valentinsig a una manciata di secondi dalla fine (84-82).

L'ultimo tiro per la Frigora toccava all'uomo più importante della squadra, Diego Colombis. Il play però non riusciva ad arrivare in equilibrio a causa di un fallo. A due secondi dalla fine la classe di Colombis emergeva e nonostante lo 0 su 3 totalizzato in precedenza, il play metteva a segno i due liberi del pareggio.

Nelle file del Cividale l'unico uomo in grado di risolvere le partite, la cosa è notoria forse anche ai custodi delle palestre, è Livio Valentinsig. Il pallone arrivava facile al goriziano e con tutta tranquillità e in perfetta solitudine, si coordinava e da centrocampo gettava la palla verso il canestro avversario.

Il ciuffo è come una randellata per la Frigora che a questo punto vede compromesse di molto le sue possibilità di promozione. Claudio Fontanelli



Basket - Serie B2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Gaverina-Oviesse Garl. 61-71	Di Lenardo-Il Giom. Alba
Raccordi VA-Basket Brescia 92-77	Vigevano-Imco
Il Giom. Alba-San Filippo Imco-Salut. Trent. 89-76	Basket Brescia-Rurale Cassano
CRA Sesto S.G.-Di Lenardo 77-79	Gaverina-Breccese CO
Rurale Cassano-Leognol. Oderzo 95-86	Salut. Trent.-CRA Sesto S.G.
Breccese CO-Edi Congress PV 90-86	Oviesse Garl.-Leognol. Oderzo
Prom. S. Dona-Vigevano 73-85	San Filippo-Prom. S. Dona
	Edi Congress PV-Raccordi VA

CLASSIFICA									
Basket Brescia	44	27	22	6	2264	1958			
Vigevano	42	27	21	6	2151	1903			
Gaverina	40	27	20	7	2166	1969			
Imco	40	27	20	7	2230	2054			
Oviesse Garl.	40	27	20	7	2112	1946			
Leognol. Oderzo	36	27	18	9	2168	2003			
Raccordi VA	30	27	15	12	2306	2158			
Di Lenardo	28	27	14	13	2046	1911			
Salut. Trent.	26	27	13	14	2176	2147			
CRA Sesto S.G.	24	27	12	15	2151	2131			
Rurale Cassano	24	27	12	15	1956	2095			
Il Giom. Alba	20	27	10	17	1989	2127			
Prom. S. Dona	16	27	8	19	1923	2127			
San Filippo	12	27	6	21	2076	2255			
Breccese CO	10	27	5	22	1969	2234			
Edi Congress PV	0	27	0	27	1650	2320			

71-95

DON BOSCO: Gaio 2, Olivo 27, Rovere 3, Lacci 5, Furlan 17, Giovannelli 3, Bisca 2, Babic 21, Fortunati 13, Gudic 2.

ARBITRI: Pinto di Castelfranco e Zavareal di Monfalcone. **CITTADILLA** — Continua in territorio veneto il grande campionato del Don Bosco. Questa volta a finire macinati dal gioco salesiano sono stati i giocatori del Cittadella, squadra ormai da tempo salva, ma che in casa è capace di vendere cara la pelle a chiunque. Sabato sera però contro i triestini c'è stato ben poco da fare.

Coach Garano infatti ha parlato della partita vinta come una delle migliori in assoluto tra quelle giocate dai suoi ragazzi in questo campionato. Se Collarini era assente, i salesiani si sono comunque giovati dell'apporto di Babich, recuperato dall'infortunio patito in casa contro l'Italmonfalcone. E la sua presenza ha certamente rivalutato il settore esterno, che ultimamente non brillava certo per precisione, soprattutto nel tiro da fuori.

Chiave della partita infatti, oltre all'ottima difesa del secondo tempo, è stata la puntualità delle conclusioni da lontano, soprattutto di quelle «pesanti»: è difficile infatti perdere in trasferta quando si tira con il 64 per cento (11/17) da tre

punti. Il Don Bosco si rivela così ancora una volta squadra tosta, compatta, la vera cartina di tornasole di questo campionato: tra le sue poche sconfitte, cinque sono maturate contro le prime della classifica, spesso con distacchi molto contenuti. E questo mentre quasi mai ha perso un colpo contro squadre che lo precedono in classifica. Chiaro dunque che in questo girone triestino di serie C per avere la patente di squadra forte e vincente bisogna superare l'esame salesiano, cosa certo non facile.

Di tutto questo poi coach Garano è sempre più orgoglioso perché, come spesso ha voluto precisare, i suoi ragazzi sono dei dilettanti puri, in un

torneo che molte volte ha assunto connotati semiprofessionistici. La sfida nella quale i triestini si sono voluti provare è stata così ampiamente vinta e ciò, in considerazione della gioventù della squadra, darà anche in futuro i suoi frutti.

Torniamo a sabato sera. Il primo tempo del match ha visto i salesiani soffrire parecchio il contropiede, organizzato attraverso lanci lunghi immediati, del Cittadella. Ma nei secondi 20', tale arma è stata subito disinnescata. Tolta così la linfa all'attacco veneto, è toccato agli esterni, ispirati come poche volte, dare i colpi di grazia, ben coadiuvati in ciò dai giovani Guich e Rovere che sotto canestro non hanno fatto rimpiangere Collarini.

IL TEAM DI BERETTA PASSA DI STRETTA MISURA A CASTELFRANCO

L'Italmonfalcone sogna la B2

La svolta della partita a tre minuti dalla conclusione con l'allungo decisivo degli ospiti



L'Italmonfalcone a tre turni dalla fine è in vetta con Pordenone e Cividale.

ALLA BIREX IL DERBY CON LA FANTUZZI

Decide Gioseffi nel finale

88-84

BIREX: Ricci 20, Mezzavilla 6, Dotta 16, Gioseffi 16, Ianni 4, Dal Maschio 14, Brecciaroli 10, Corradi 2, Furlan n.e., D'Avanzo n.e.

FANTUZZI: Giussino 6, Ferro 15, Tonnato 9, Zamparo 8, Villanova 34, Pituello, Casasola 2, Piccin 4, Tarricone 6, Della Tutta

n.e. **ARBITRI:** Dalle Feste e Paronetto di Treviso.

NOTE: tiri liberi Birex 31/45, Fantuzzi 24/34; tiri da tre Birex 3/8, Fantuzzi 4/15.

SACILE — Il derby tra la Birex e la Fantuzzi Pordenone va a Sacile che ha dimostrato di avere più esperienza e più nervi saldi nel convulso finale. La Fantuzzi, menomata dall'assenza del suo leader

Maran, è riuscita comunque a battersi alla pari con i titolari avversari e a riaprire la partita in un convulso finale. A decidere l'incontro la freddezza di Gioseffi con un 6 su 6 dalla lunetta nei secondi finali.

Da rilevare che la squadra ospite non è riuscita a sopperire all'assenza di Maran, che ha avuto come sostituti solo parziali Villanovic e Ferro. c.f.

74-76

CASTELFRANCO: Munaro, Pelloja 18, Pizzolato 2, De Gasperi 8, Bonaldo 8, Marini 15, Guidolin n.e., Romano n.e., Pozzebon 15, Bolzan 8.

ITALMONFALCONE: Tomas 24, Cristian David 10, De Corti n.e., Zuppel, Pellizzon 2, Campestrini, Lorenzo David 14, Raffaeli, Mazzoli 5, Dapas 21.

CASTELFRANCO VENETO — Per cancellare la battuta d'arresto di Cividale e preparare con serenità e ottimismo l'atteso big match del prossimo turno contro Pordenone, l'Italmonfalcone non aveva alternative nella trasferta di Castelfranco: solo il successo avrebbe consentito ai canterini di mantenere inalterate le proprie chance di promozione. E al termine di 40' agonisticamente validi e caratterizzati da un costante equilibrio, il quintetto di Beretta è riuscito a superare in extremis la compagine castellana, scesa in campo, al contrario dell'avversario, con la tranquillità di chi ha già raggiunto in anticipo il proprio obiettivo (ovvero un'onorevole posizione di centrocampionato).

A rendere maggiormente insidioso il confronto per Tomas e compagni, ha contribuito in modo determinante l'assenza di tre elementi di valore quali Godeas, Miani e Carcich. A ciò va aggiunto la serata di

scarsa vena palesata da Zuppel (anch'egli in condizione non ottimale per un colpo subito a inizio match) e da Tommaso Mazzoli, spesso imbrigliato dai tentacoli di Pozzebon. Proprio il pivot del Castelfranco è stato il protagonista dei primi minuti di gioco, quando i locali hanno conquistato discreti margini di vantaggio (22-14 al 10', 26-18 al 14').

Gli ospiti sono riusciti a contenere lo scarto grazie ad alcune soluzioni di Dapas, e al sempre prezioso contributo del play Tomas. Nella ripresa, la difesa match-up ordinata da Beretta ha messo in serie difficoltà il Castelfranco. Alcune scelte forzate al tiro di Marini e Pelloja hanno consentito all'Italmonfalcone di giocare in velocità, andandoripetutamente a bersaglio con Lorenzo e Cristian David. Ma la disastrosa percentuale dalla lunetta dei giuliani (eloquenti il 10/26 finale) ha permesso al quintetto di Perocco di rimanere a stretto contatto nel punteggio (50-50 al 30', 60-60 al 35').

La svolta della partita è giunta a 3' dal termine: una bomba di Tomas, un'incursione di Dapas e ancora un pallone rubato dal play e consegnato a Lorenzo David per una facile realizzazione hanno dato il massimo vantaggio (63-70). La reazione dei locali trasportati da un generoso Pelloja si è fermata a -2, quanto è bastato all'Italmonfalcone per continuare a sognare la B2.

Stefano Bonotto

CADE LA SERVOLANA A SAN DANIELE CON LA DIGAS

Latte Carso deconcentrato

Brumen: «Per alcuni dei miei il campionato è già finito»



93-77

SAN DANIELE DEL FRIULI — «Per alcuni dei miei giocatori il campionato è già finito. Con questo non voglio dire che non ci sia stato impegno, voglio semplicemente far notare che la squadra, dal punto di vista della concentrazione, ha già abbassato le difese dato che la classifica è già tranquilla per noi».

Coach Brumen commenta così la gara del suo Latte Carso, ma l'apparente calma del dopo gara è stata proporzionale all'arrabbiatura che il tecnico giuliano si è preso durante tutto l'incontro grazie soprattutto alla «mollezza» dei suoi. Li ha incitati, si è sgolato, ma il tutto non è servito di fronte alle incursioni di Nobile e allo strapotere che Maurizio Sguassero ha dimostrato al cospetto di Menardi e Poropat.

«A testimonianza di ciò che dico — continua Brumen — c'è un dato statistico ben preciso che fa capire come il Latte Carso non sia mai stato in partita. Le palle perse nel solo primo tempo di sabato sono state ben 16, e molte di queste se le sono fatte scappare i nostri uomini migliori, i quali solitamente non commettono certe ingenuità. E questo ha notevolmente facilitato il contropiede della formazione di Zanon».

Qualche «problema» l'ha creato Maurizio Sguassero, devastante in attacco e intimidante in difesa, ma Brumen non

rimprovera nulla ai suoi lunghi. Il coach ha provato anche una zona 2-3 per tentare di tagliarli i rifornimenti, ma il cambio di difesa (avvenuto a inizio ripresa) è servito a poco.

«Sguassero è un pivot che non ha molti avversari a questo livello — commenta Brumen — e poi è diventato molto più maturo sotto parecchi aspetti. Prima era solo un buonissimo difensore, ora è anche un discreto attaccante. Quindi ai miei non potevo chiedere molto e non è per la presenza di Sguassero che siamo andati incontro a questa brutta sconfitta».

Effettivamente il complesso sandaniese è molto equilibrato e Zanon dispone di parecchie frecce nella sua fanteria. «Per me — aggiunge Brumen — la Digas San Daniele è la squadra migliore del campionato. Ha un organico di tutto rispetto, completo in ogni reparto e in grado di avere diverse soluzioni di gioco, specialmente in attacco. E' la mia opinione — ripete — ma la Digas è più forte di Frigora, Ed e Italmonfalcone, e meriterebbe il salto di categoria».

Infine alcune statistiche. La Servolana ha realizzato tre bombe, la prima con Tomasini, la seconda e la terza con Radovani, su 9 tentativi, ma la Digas non ha fatto di meglio con un eloquente 2 su 12. Effettivamente, i ragazzi di Zanon si sono limitati a dare palla sotto, e Sguassero si è dovuto da solo il Latte Carso. Francesco Facchini

Massimiliano Cerne del Latte Carso.



TROPPO ESUBERANTI GLI OSPITI VENETI

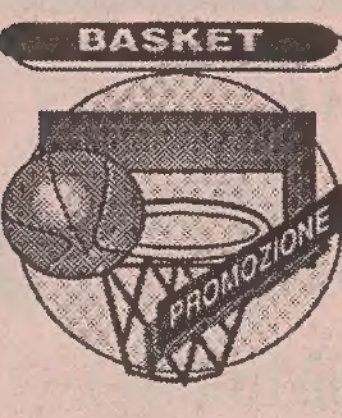
DinoConti, sfuma l'aggancio

I triestini hanno fatto il possibile ma sono stati superati di una lunghezza - Compromessa la rincorsa alla Bravimarket

BASKET - Serie D	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Arto Gorizia-Sprelano 79-72	Barcolana-Arto Gorizia
Cra Manzano-Sin. Triestina 110-91	Carli Bonaventura-Senators Go
Carpenè Con.-Dinoconti Muggia 75-74	Bravi Market G.-Bor Radenska
Martignacco-Roncadè 67-77	Roncadè-Virtus Udine
Pall. Porcia-Carli Bonaventura 72-67	Dinoconti Muggia-Martignacco
Bor Radenska-Portogruaro 86-88	Portogruaro-Carpenè Conegliano
Senators Gorizia-Bravi Market G. 69-83	Sprelano-Cra Manzano
Virtus Udine-Barcolana 70-103	Ginn. Triestina-Pall. Porcia

BASKET - Promozione	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Lega Nazionale-Stella Azzurra 98-117	Lega Nazionale-Agip
Dif. Lumanova-Lavorat. Porto 77-61	Ciclobona-Sokol
Kontovel-Agip 88-72	Dif. Lumanova-Kontovel
Santos-Ciclobona 77-68	Fincantieri-Santos
Scoglietto-Internazionale 78-58	Internazionale-Stella Azzurra
Cus Trieste-Fincantieri 67-65	Lavorat. Porto-Cus Trieste
Riposa: Sokol	Riposa: Scoglietto

BASKET - Prom. Isontino	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Alba-Acili 70-73	Breg-Alba
Dom-Libertas 82-78	Dom-Villesse
Libertas-Pom 80-83	L. Isonzo-Pom
Pieris-Staranzano 80-122	Pieris-Staranzano
Villesse-Breg 82-84	Villesse-Breg
Riposa: Petrolifera	Riposa: Ardità



PROMOZIONE / GIRONI TRIESTINO

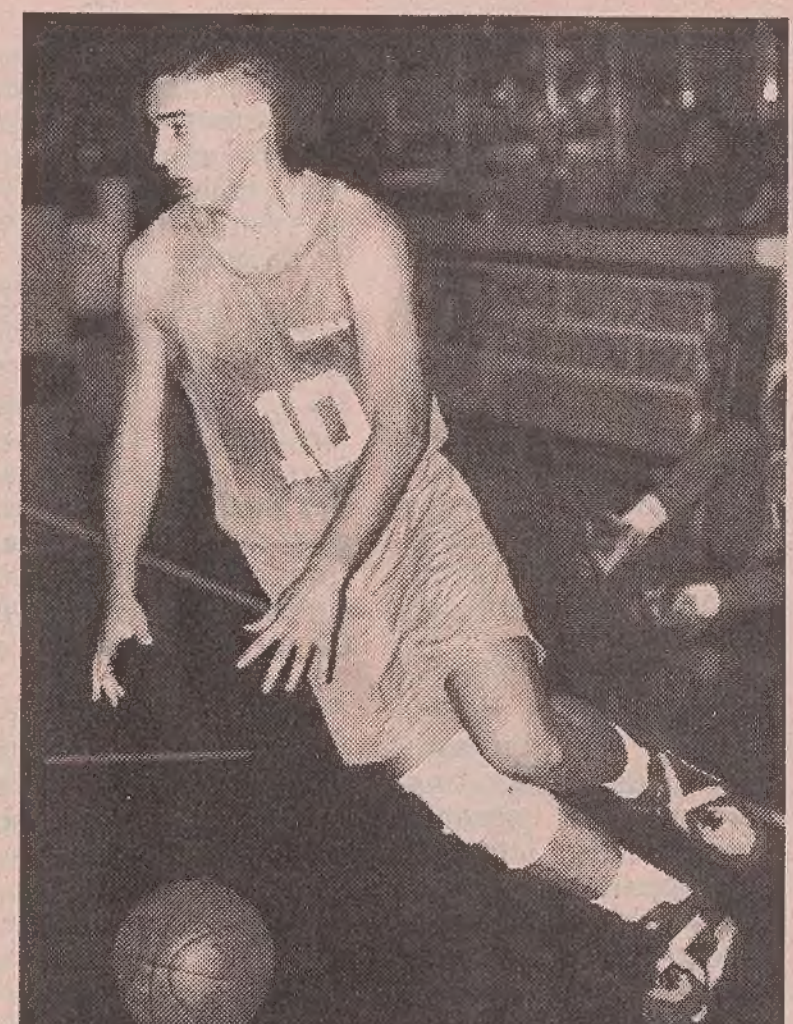
Dif, leadership confermata

Successo contro il Cpl - L'Autosandra sconfigge un Mingot a ranghi ridotti

La nona di ritorno non ha offerto grosse sorprese. La leadership del Dif Lumanova ha avuto un'ulteriore conferma nella sfida con il Cpl: nel primo tempo la formazione del Lumanova ha avuto qualche difficoltà a causa di una scarsa applicazione in fase difensiva. Nella ripresa i ferrovieri hanno serrato le maglie difensive piazzando un break che ha spento anche le residue speranze del Cpl: dal 47-44 per il Dif al 7-1 si è passati al 63-48 al 16'.
I ferrovieri hanno avuto parole d'elogio per tutto il collettivo mentre per i portuali si è distinto Bemich. Vittoria di strettissima misura per il Cus Corner sul Fincantieri. La partita è stata estremamente equilibrata: decisivi si sono rivelati i tiri liberi di Cigotti e Mancini mentre per il Fincantieri ha brillato Bonazza. L'Autosandra ha battuto il Mingot privo di quattro elementi del quintetto base dopo aver sudato le proverbiali sette camicie: al 10' il Mingot è avanti sul 23-9 e da quel momento il Santos risale progressivamente la china chiudendo definitivamente l'incontro in avvio di ripresa con un parziale di 22-8. Il Kontovel si è imposto senza difficoltà sull'Agip: nonostante ciò coach Furlan ha sottolineato il fatto che la sua squadra non si è impegnata al cento per cento. La Lega Nazionale le ha buscate sode dal Sinesis: le molte defezioni in casa Lega hanno impedito ai padroni di casa di op-

porre adeguata resistenza alla Stella Azzurra. Vince sull'Inter 1904, infine, lo Scoglietto con un'ottima gara dei lunghi.
AUTOSANDRA 77
MINGOT 68
Autosandra: Tranquillini 7, Cossutta 16, Sussi n.e., Lanzoni 9, Bemich n.e., Cattunari, Valente 22, Petelin 12, Nardini 11, Fait n.e.
Mingot: Pertot, Galopini 4, Giacomini 15, Jogan 13, Battilana 11, Bajc 12, Furlan 9, Krizmanic 4.
Arbitri: Cozzolino e Germani.
Note: primo tempo 34-36.
CUS CORNER 67
FINCANTIERI 65
Cus Corner: Mancini 16, Cova 4, Baldini 2, Cigotti 12, Naccarato 8, Perissutti 7, Coretti 4, Campanella 6, Nobile, Bassi 8.
Fincantieri: Carbonera 2, Gleria 5, Bonazza 12, Di Candia 5, Zgur 10, Travisan 2, Deste 12, Mezzavilla 10.
Arbitri: Bertoli e Coletti.
Note: primo tempo 32-35; tiri liberi Cus 16/25, Fincantieri 15/23.
DIF LUMANOVA 77
CLP 61
Dif: Manin 1, Toscano 2, Pecek 13, Bussani 13, Kauzzi 10, Guidoboni 4, Ledda 8, Toich 6, Del Ben, Apollonio 20.
Clp: Di Bacco 2, Pellizzer, Valenti, De Pace 11, Franceschin 8, Crevatin 6, Bemich 17, Franco 2,

75-74	
CARPENE: Baldasso 6, Teccolo 3, Barattella 8, Lot 3, Biasin 9, Condato 18, Zardo 8, Berton 8, Brugnera 6, Cremonesi.	
DINOCONTI: Perossa 26, Trimboli 8, Pitacco 6, Giubini, Riaviz, Tomasini 10, Zaccagna 8, Gori 16, Tomasini 4, Millo.	



Un'immagine d'archivio della Barcolana.

79-72	
ARTE: Stecchina, Medesani, Sapio 8, Stacul 8, Bregant 5, Gasparini 15, Guerra, D'Amelio 9, Vecchiet 18, Tosoratti 16.	
FASSABORTOLO SPRESANO: Chinellato 10, Snaidero 11, Cedolini 10, Benozzi 6, Michelin 4, Ferrone 5, Fornaser 11, Baiocco 12, Favretto 3, Bredariol.	

79-72	
ARTE: Stecchina, Medesani, Sapio 8, Stacul 8, Bregant 5, Gasparini 15, Guerra, D'Amelio 9, Vecchiet 18, Tosoratti 16.	
FASSABORTOLO SPRESANO: Chinellato 10, Snaidero 11, Cedolini 10, Benozzi 6, Michelin 4, Ferrone 5, Fornaser 11, Baiocco 12, Favretto 3, Bredariol.	

Un'immagine d'archivio della Barcolana.
Il successo è maturato con uno splendido rush finale: sotto di cinque all'intervallo (44-39), i gialli di Travagin hanno recuperato lo svantaggio al 7' della ripresa.
Poi, dopo un lungo testa a testa, sono riusciti finalmente a mettere il petto avanti, al 15', sul 65-63 con una bomba di Stacul. Nell'ultimo, infuocato, minuto, lo Spreziano è ritornato a un solo punto con un canestro pesante di Cedolini (73-72), ma la grinta e la precisione nel finale dalla lunetta ha permesso ai goriziani di incamerare la sedicesima vittoria del loro onorevole campionato. Il match, che è stato bello e combattuto, è stato vinto molto probabilmente per merito di un pacchetto dei luoghi davvero in serata di grazia (splendidi Gasparini e Tosoratti sotto le pance).

Roncadè accorto corsaro in casa del Martignacco

67-77
MARTIGNACCO: Cuberli 14, Parpine 8, Toppo 6, Gobbo 2, Fabbro 4, Mran 26, Peresson 7, Sava N.E., Melchior N.E., Totis N.E.
RONCADE: Maraschale 10, Trevisin 1, Schiavon 23, Garbin 13, Busato, Donai 7, Biasin 23, Pravat N.E.
NOTE: P.t. 33-37, t.i. Martignacco 11/20, Roncadè 11/17.
ARBITRI: Ceolin e Men di Belluno.
MARTIGNACCO — Un Cristallerie Veneta Roncadè corsaro ha violato il campo del Cittadella Martignacco.
La squadra locale ha disputato una gara sottotono e ha così aperto le porte del successo a un Roncadè animato da una giusta dose di opportunismo e che ha saputo approfittare nel migliore dei modi della giornata negativa dei friulani.
Nelle primissime battute della sfida ambedue le contendenti manifestano una grossa tensione nervosa che condiziona le percentuali realizzative mantenendo il punteggio estremamente basso.
La squadra ospite ha un netto predominio sotto i tabelloni mentre i locali sembrano avere il freno a mano tirato.
In avvio di ripresa un black out mette fuori causa le luci e, a ripartenza avvenuta, la musica non cambia.
Coach Fantini si sgola per incitare i suoi che, con molta fatica si ripartano a meno due ma è solo un fuoco di paglia.
Lo sforzo fisico profuso nel recupero si fa sentire e i veneti, che hanno tenuto una condotta di gara molto più costante, hanno il sopravvento.

La Sgt cede nel finale in casa del Manzano

110-91
MANZANO: Salvio 7, Musiello 9, Florancig 13, Signoretto 20, Rubiera 5, Puntin 12, Nobile 24, Danelone 20.
SGT: Susani 14, Fortunati 35, Crasti 8, Drioli 4, Laporta 15, Scriver 5, Tiziani 4, Novich 8.
ARBITRI: Cancellieri e Ceolin di Pordenone.
NOTE: primo tempo 49-42. Tiri liberi: Sgt 10 su 19.
MANZANO — Manzano amara per la Sgt: i triestini, ancora tormentati da grossi problemi di formazione a causa numerosi infortuni, hanno rimediato un cospicuo distacco, maturato peraltro negli ultimi 5'. A detta dell'allenatore Meden, la Sgt ha disputato un primo tempo soddisfacente, raggiungendo anche vantaggi nell'ordine degli otto punti. Il Manzano però non si è dato per vinto e ha rimontato lo svantaggio concludendo la prima metà della partita sul 49-42.
All'inizio del secondo tempo la Sgt pareggia i conti; la sfida viene giocata come una partita a scacchi tra i due allenatori con continui cambi di difesa a rimascolare le carte. Si assiste così ad una serie di break e controbreak. A 5' dalla fine la Sgt deve privarsi di Fortunati e Scriver, il Manzano azzecca tre bombe consecutive e costruisce così il margine finale. La Sgt deve rinunciare così definitivamente alla vittoria.

IN CASA Bor sconfitto di misura

86-88
BOR RADESKA: Azman 12, Percic 0, Persi 14, Barini 12, Smotlak 9, Carbonara 0, Merlin 24, Rasman 5, Crisma 6, Pettiroso 4.
PORTOGUARO: Scagliante 10, Del Tedesco 20, Zulianello 0, Moretto 2, Ros 22, Buffon 0, Adams 12, La Belli 2, Franco 8.
NOTE: p.t. 41-43; tiri liberi Bor 13/17, Portogruaro 21/35.
ARBITRI: Ricci di Padova e Peretta di Legnano.
TRIESTE — Sconfitta di stretta misura per il Bor Radenska ad opera di un Portogruaro determinato e opportunista. La formazione di Fabio Sancia, ha palesemente la solita discontinuità di gioco cedendo alla formazione ospite di due lunghezze.
Il Bor è stato in vantaggio per quasi tutto il primo tempo; il distacco è oscillato attorno alla decina di punti. Punto di forza dei giocatori «plavi» si è rivelato in questa circostanza l'attacco mentre la retroguardia ha rivelato una notevole manchevolezza nella marcatura di Ross, spina nel fianco triestino.
Nella ripresa gli ospiti si sono ridestati dal torpore e hanno iniziato a centrare la retina con percentuali stratosferiche.
La difesa a zona «tre-due» impostata dal Portogruaro ha evidenziato la pochezza d'idee dei locali ma con un sussulto d'orgoglio Merlin e soci riuscivano a pareggiare a pochi secondi dal fischio finale della sirena.
L'ultima azione d'attacco ha visto il Portogruaro sbagliare il tiro ma Franco è stato pronto a conquistare il rimbalzo realizzando il canestro vincente.
Per il Bor si è comportato bene tutto il collettivo mentre nelle file del Portogruaro si sono distinti Del Tedesco, Ros e Franco.

Carità, l'ottimo Amadio non salva l'incontro

72-67
PORCIA: Biscontin 2, Tolusso 9, Marson 2, D'Agno, Stroppa 13, Rizzetto 10, Boascariolo 20, Miotti 16, Pituello.
CARITÀ: Vacilotto 4, Zulian 9, Galletti 13, Poletti 5, Muffato, Zucco 6, Pace 4, Madio 26.
ARBITRI: Bellini di Legnago e Marconcin di Dosobuono.
NOTE: primo tempo 32-32. Tiri liberi: Porcia 9 su 13, Carità 17 su 21.
PORCIA — Infruttuosa trasferta per il Carità sul campo del Porcia che, grazie alla sconfitta della Sgt, si è avvicinato alla quartultima piazza.
I padroni di casa hanno mantenuto una condotta di gara veramente encomiabile, che ha evi-

PROMOZIONE / GIRONI ISONTINO

La Florimar sempre più forte Il Dom soffre ed è secondo

GORIZIA — Un diluvio (112 punti segnati al Pieris, un record), e poi un sole radioso ha bucatato il cielo della Florimar Staranzano: la capolista del Girone isontino del campionato di Promozione ha ricevuto dalla Federazione basket regionale l'attesa soluzione al rompicapo-promozione. Dopo tante illusioni e un'infinità di versioni per il salto di categoria (le interpretazioni sono state multiple per via di una ristrutturazione dei campionati ancora non del tutto chiarita...), ormai è ufficiale: la prima classificata accede direttamente alla serie C2, mentre la seconda assoluta di Gorizia potrà «spareggiare» per una nuova chance-promozione nello scontro diretto con le pari classificate degli altri gironi (Trieste e Udine-Pordenone).
Il torneo, dunque, dice sempre più Florimar, mentre per la piazza d'argento si è ormai avvantaggiato il Dom, che ha comunque sofferto le pene dell'inferno per aver ragione del Largo Isonzo. E' scivolata pure l'Ardita, che ha ceduto nel finale alla malizia dell'esperto Grado. Va ricordato, infine, che non è stata disputata la partita Alba-Acili Ronchi perché pioveva dentro il palazzetto di Cormons (partita rinviata a 0-2 a tavolino).
Marco Damiani

BASKET / PRIMA DIVISIONE

Le Acili battono il Prosek e salgono al comando

TRIESTE — Giornata ricca di emozioni in prima divisione. Nel girone B si disputava il big match tra Acili e Prosek. Vittoria, primato in classifica per la compagine di Cutazzo capace di superare il Prosek per 87-79, in evidenza Suberes, Sterle e Grilanc.
Sconfitta a sorpresa anche per l'altra formazione dell'Altipiano il Polet, che si è lasciato superare di misura da una grande Sabab, gara punto a punto risolta dall'ottimo Petz autore della bomba decisiva. Belle vittorie anche per il Bevrosio sulla Virtus, bene Belci e sottocanestro Cosma, e per il Drago sugli Amatori, in evidenza Predonzani e Favretto.
Un Totale Tagliante supera largamente il Dif. Nel girone A vince senza strafare la capolista contro una Talpa che ha dimostrato di valere più di quanto non dica la classifica. Alle spalle degli Sky resiste il J.L. David che si è imposto 83-84 in un finale mozzafiato Sconfitta di misura anche per il Chiarbola con la Dinamo.
Lorenzo Gatto GIRONA A

Total	
Dif	87
TOTAL: Muner 15, Zivoli 4, Tagliante 17, Beovich 16, German 6, Basile 18, Male 5, Pilo 5, Ruchelli 1, Masolin.	
SKY: Ruzzier 4, Degraffi 12, Fraulini 23, Lisjak 4, Moskeni 1, Florean 11, Menegato, Bratos 7, Maraspin.	
LA TALPA: Faiman, Russo 11, Barzelatto 4, Stok 13, Itri 8, Priocco, Grisoni 6, Venciarutti 10, Marini, Crise 1.	
Egida	63
Superbasket	47
EGIDA: Metgetz 2, Scaramuzza 9, Orlando 2, Cafagna 9, Depolo 6, Ciador 11, Di Biagio 6, Barzelatto 8, Herlinger, Gerbino 5.	
S. BASKET: Emili, Buttazzoni 6, Villa 8, Tommasi, Marcon, Macuz 15, Biasotto 2, Ramigni, Simonetti 8, Gorza 8.	
Dinamo	70
Chiarbola	69
CLASSIFICA: Skyscrapers 20, J.L. David 16, Chiarbola, Egida 14, Viale Sport, Dinamo 12, S. Basket 8, Cgi 6, Barcolana 2, La Talpa 0.	
GIRONA B	
Viale Sport	83
J. L. David	84
VIALE SPORT: Ruffini 20, Elia 5, Di Candia 5, Han 6, Maiola 6, Rinaldi 9, Ussai 3, Crucitti 29, Scarscia.	
J.L. DAVID: Gioffre 19, Moscolin 4, Matich 8, Fabbrici 11, Marino 15, Bianchi 2, Moratto 8, Menegotti 1, Kaiser 13, Pugliese.	
Cgi	50
Barcolana	59
CGI: Ubaldini, Mariani 2, Tomsa 9, Mosetti 6, Vi-	

VOLLEY

MASCHILE / SERIE B2

Trieste? E' terra di conquista

Niente da fare per le formazioni locali: il team di Cavazzoni capitola sotto i colpi del Viserba, Rum Baker «murato» dal Rovigo

RISULTATI E CLASSIFICHE

Ultime battaglie in vetta, grandi manovre in coda

PLAYOUT

Risultati: Divani e divani Gioia del Colle batte Lube Carima treia 3-0 (15-12, 15-9, 15-10) nella terza giornata di andata dei play out di pallavolo. **Classifica:** Divani e divani 6 punti; Sidis Falconara 4; Lube 2; Latte Giglio Reggio Emilia 9. **Prossimo turno:** (17/4): Divani e divani-Giglio Lube-Sidis.

SERIE B2

Risultati: Ok Val Insa Go-Olis Cucine Sedico 3-2; Senio Carp. Lugo Ra-Calz. Pittarello Ud 3-1; Sicc Pall. Rovigo-Rum Baker Trieste 3-0; Volleyball Udine-Porto Ravenna Volley 3-0; Lunazzi Tv-Sona Sologno Vr 1-3; Pallavolo Trieste-Us Pall. Viserba Fo 1-3; Lib. Chiochia Ve-Riviera Brenta Ve 3-1. **Classifica:** Sicc Pall. Rovigo punti 36; Volleyball Udine 34; Senio Carp. Lugo Ra, Olis Cucine Sedico 30; Us Pall. Viserba Fo 26; Sona Sologno Vr, Riviera Brenta Ve 24; Lib. Chiochia Ve, Ok Val Insa Go 22; Porto Ravenna Volley 18; Rum Baker Trieste 10; Lunazzi Tv, Calz. Pittarello Ud 8; Pallavolo Trieste 2.

SERIE C1

Risultati: Latt. Friulane Udine-Assi Motta Liv. M2 Tv 3-0; Nova Gens Novanta Pd-I. Giord. Bellaria Fo 3-0; S. Giorgio Ve-Ass. Gen. Budrio Bo 3-0; Spem Faenza Re-Asp. Padova 3-0; Pall. Mogliano Tv-Cremaffè Mont. Go 2-3; Ondulato Imolese Bo-Api Mekar Isola vr 0-3; Copat Cuc. Pordenone-Maniago Pn 3-0. **Classifica:** S. Giorgio Ve punti 42; api Mekar Isola Vr 34; Spem Faenza Ra, Ondulato Imolese Bo 32; Copat Cuc. Pordenone 26; Pall. Mogliano Tv 22; Petrarcia Padova, Ass. Gen. Budrio Bo, Cremaffè Mont. Go, Nova Gens Novanta Pd 18; I. Giord. Bellaria Fo 16; Maniago Pn, Latt. Friulane Udine 8; Assi Motta Liv. M2 Tv 2.

SERIE C2

Risultati: Pizzeria Al Golosone-Vs Comme Fagnaga 3-0; Pizz. Il Bistrò S. Vito-Domovip Porcia 3-2; Us Sz Sloga-Mobilif. Santalucia 3-1; Volleyball Udine-Ass. Pall. Bor Od 1-3; Plebus Assicurazioni-Candolini 3-0; Sz Soca So,Be,Ma-Ipem Buia rip; Pav. Natisonia-Olympia Cr Gorizia 3-0. **Classifica:** Us Sz Sloga punti 38; Pav. Natisonia, Plebus Assicurazioni 32; Sz Soca So,Be,Ma, Olympia Cr Gorizia 28; Mobilif. Santalucia, Candolini 26; Ipem Buia 18; Pizz. Il Bistrò S. Vito 14; Pizz. Al Golosone, Domovip Porcia, Vs Comme Fagnaga, Ass. Pall. Bor Od, Volleyball Udine 10.

SERIE D

Risultati: Udine Trancati Pav-Cgss Buffet Toni 3-1; Polisp. Prevenire-Us Pall. Acli Ronchi 3-0; Leyline Torriana, Supermarket Europa 3-1; Ass. Sport. Rojalese-Club Altura Vitriani 2-3; Polenta Furlanina V-Arf Cantrisa 3-0; Asfj Pallavolo-Gss San Luigi 3-2; Boem & Paretto-Itely Faedis 1-3. **Classifica:** Polisp. Prevenire punti 36; Leyline Torriana, Itely Faedis 34; Supermarket Europa 30; Udine Trancati Pav, Gss San Luigi 26; Polenta Furlanina V, Club Altura Vitriani 22; Ass. Sport. Rojalese 18; Asfj Pallavolo, Boem & Paretto 14; Cgss Buffet Toni 8; Arf Cantrisa 6; Us Pall. Acli Ronchi 0. * = 2 punti di penalizzazione.

COPEA DI LEGA

Voluntas Asti-Aceto Ponti No 3-1 2-3, qualificati Voluntas Asti; 2 Castelli Mn-Volley Bassano Vi 3-1 3-0, 2 Castelli; Cadyeco Lupi-New Stamp Castelfr. 3-2 2-3, New Stamp. Castelfranco; Roma Cori-Flexbed Frosinone 3-2 0-3, Flexbed Frosinone; Sav Bergamo-Silvolley Pd 3-0 1-3, Sav. Bergamo; Vetoresina P. Mag-Sav Codigoro Fe 3-0 1-3, Vetoresina P. Mag. Portogruaro; Libertas Osimo-Spal Lanciano 3-0 2-3, Lib. Osimo; Pol. Jonica-Genesis Castellana 0-3 0-3, Genesis per rinuncia Jonica.

Pallavolo Trieste 1

Viserba 3

(8-15, 4-15, 16-14, 13-15) **PALLAVOLO TRIESTE:** R. Pellarini, Visintin, Cutuli, Flego, E. Scalandi, F. Scalandi, Benvenuto, Bottari, Patrizio, Flego. All: Cavazzoni.

TRIESTE — Con questo successo triestino la Pallavolo Viserba di Rimini ha ottenuto il quarto posto in classifica. Ma la squadra romagnola dopo aver strarinto in poco più di quaranta minuti i primi due set, si è lasciata sorprendere dai redi-vivi triestini che hanno iniziato una rimonta in tempestiva.

La vera battaglia si è iniziata solamente nella terza frazione di gioco quando la Pallavolo Trieste, in vantaggio, ha finalmente dimostrato dinamicità nel recupero: in questo senso si è reso protagonista Visintin che sul 4-2 per gli ospiti

ha deliziato i presenti con un brillante salvataggio in tuffo. Con Benvenuto al turno di battuta la Pallavolo Trieste ha agganciato il Viserba prima sul 6 e poi sul 9, e al momento del sorpasso il Viserba si è visto per la prima volta costretto a chiamare un time-out. Le due squadre si sono inseguite punto su punto fino all'11-12 per gli ospiti, che da quel punto in poi hanno preso il largo fino al 14-11.

L'incontro sembrava chiuso fino a che Cutuli a muro ha annullato il match ball e la Pallavolo Trieste è riuscita ad agganciare gli avversari sul 14 pari, e dopo una serie di cambi-palla ha strappato il set al Viserba. In avvio di parziale la squadra romagnola è sembrata subire passivamente, ma poi ha lottato fino a vincere sul 15-13, dopo tre occasioni sprecate.

Giulia Stibiel



Sicc Rovigo 3

Rum Baker 0

(15-9, 15-6, 15-6) **RUM BAKER:** Aizza, F. Bertocchi, Cella, Contento, Colautti, Cherin, G. Bertocchi, Petri, Di Egidio, Taueri. All: Teschioni.

ROVIGO — E' andata com'era nelle previsioni: contro la prima della classe i triestini non avrebbero di certo potuto fare meglio. Rovigo è una formazione compatta e ben composta in tutti i settori e dunque era ben difficile riuscire a sorprenderla. Teschioni non ha potuto sfruttare il centrale Di Egidio, che è bloccato già da due settimane per una forte infiammazione al ginocchio, e neppure Paolo Bertocchi che non ha potuto essere della squadra a causa di problemi di lavoro.

Teschioni ha schierato contro il Rovigo Contento in regia con Cherin op-

posto, la coppia Petri e Guido Bertocchi al centro, Aizza e Federico Bertocchi all'ala: la squadra si è comportata meglio, nel gioco d'insieme, rispetto alle più recenti prove anche se in molti frangenti avrebbe di certo potuto fare molto meglio. A tratti i ragazzi in campo hanno commesso banalissimi errori evidenziando macroscopiche ingenuità e dimostrando una volta di più la mancanza generale di convinzione.

Le fortissime ed efficaci battute del Rovigo hanno messo decisamente in crisi la ricezione dei triestini che solo a tratti hanno saputo rendere la vita difficile ai padroni di casa. Anche per la Rum Baker le prossime partite saranno fondamentali: la meta a questo punto rimane il quarto ultimo posto che costringerà la squadra agli spareggi per il mantenimento della B/2.

g. s.

MASCHILE / SERIE B2

L'Imsa rinvia la festa al tie break

A fatica i goriziani superano il Sedico - In 3 set il Vbu «fredda» gli avversari

Imsa B.Agr. Go 3

Olis Sedico 2

(15-9, 15-8, 14-16, 13-15, 15-8)

IMSA: Feri 6+5, Gianluca Popolini 8+10, Marchesini 0+0, Stabile 14+13, Lutzman 2+1, Buzzinelli 3+5, Florenin 3+8, Princic 1+1, Pauletti 4+8, Giancarlo Popolini 1+0, Rigonat 0+0.

GORIZIA — Doveva essere un «cappotto». E finì invece al tie-break dopo la frittata servita quando bisogna amministrare il vantaggio (9-5) al terzo set. L'urlo liberatorio dopo 112 minuti: l'Imsa aveva strappato un biglietto anche per la prossima stagione di B2. Non solo: fermando il Sedico aveva aperto le porte

delle B1 ai «cangurini» del Vbu quando restano da archiviare solo cinque turni.

La differenza l'ha fatta la tranquillità. Per Stefano Da Rold, promosso primo allenatore e dopo il «licenziamento» di Mauro De Barba, è questa la diagnosi per la sconfitta dei bellunesi. Aggiunge: «Dovevamo vincere 3-0 per sperare di superare il Vbu al quoziente set. Eravamo contrari. Ma il colpo di grazia al tie-break ce lo ha dato Gianluca Popolini con i suoi servizi micidiali. Aggiungiamo noi: dieci e lode a Popolini ma la laurea «volley causa» deve essere assegnata a Maurizio Stabile per il suo bottino di sette punti, il 50 per cento di tutto il confronto, con-

quistati proprio nel quinto set (altri tre punti sono arrivati con Igor Florenin, due da Gianluca Popolini mentre tre sono stati gli errori del Sedico).

Lorenzo Zamò, come aveva promesso, ha iniziato le prove tecniche della prossima B2 dando più spazio alla linea verde: Roberto Pauletti per Damjan Lutzman intenzionato a smettere per motivi di lavoro, Igor Florenin per capitano Ales Feri (il solito mal di schiena di fine stagione che lo ha costretto a lasciare il campo al terzo set, sul 9-8). Sotto rete anche il secondo alzatore Stefano Rigonat per saggiare la consistenza del suo carattere oltre che della sua qualità.

I. t.

Vbu 3

Porto Ravenna 0

(15-5); (15-2); (15-4)

VBU: Zanuttigh, Marotta, De Cecco, De Simone, Di Paolo, Di Leonardo, Zal, Tomba, P. Swiderek, Vallar, Cumini, Botto. All: Swiderek.

UDINE — Poteva essere una gara insidiosa, ma il Porto Ravenna si è sciolto come neve al sole davanti alla sua voglia di rimanere attaccata al treno della promozione. I punteggi parziali parlano da soli, quindi rimando poco da dire a proposito di una squadra che ha sciornato un repertorio d'attacco veramente invidiabile. De Cecco ha martellato come al soli-

to dalla prima e dalla seconda linea, e che ha fatto vedere forse la miglior difesa che era in grado di opporre ai ravennati. Anche la linea arretrata non ha sbagliato un colpo concedendo agli avversari solo pochi cambi palla a alcuni punti sporadici dal muro a due di Marotta e De Cecco. Swidrek si è anche permesso il lusso di mandare in campo per lunghi tratti della gara è ha messo in mostra pure due giovanotti niente male vale a dire il 1975 Damiano Tomba, un centrale molto tecnico, e suo figlio Pavel che qualcosa del padre ha imparato e non ha perso tempo a metterlo in pratica: Francesco Facchini

da. maz.

da. maz.

FEMMINILE / SERIE B1

Record «nero» a Latisana

Gubbio tramortisce le portacolore - Sangiorgina ancora sottotono

Barbetti Gubbio 3

Rec. Cuc. Latisana 0

(15-7; 15-11; 15-8)

RECORD CUCINE: Pinese, Franco, Chiopris, Grandi, Fragiocampo, Angeloni, Gerolami, Vignand, Turchet.

BARBETTI GUBBIO: Pascolini, Procopio, Fumanelli, Giucastro, Cucconi, Bricci, Baciotti, Fiorucci, Araujo, Capponi.

GUBBIO — Nell'involuta palasport umbrò la squadra di Latisana non è riuscita a strappare neppure un set e in sessanta minuti di gioco è riuscita a mantenere la leadership della B/1. Allandata le due formazioni avevano dato vita a una battaglia senza esclusione di colpi e l'incontro era finito in 5 set.

A. Sangiorgina 1

Giovolley Tecnopi 3

(4-15; 16-14; 11-15; 8-15)

SANGIORGINA: Pascolat, Monte, Calligaris, Tortul, Carta, Bellinetti, Pittoni, Brumat, Godeas, Drozina, Vittor.

GIOVOLLEY RE: Veronesi, Boriani, Spaggiari, Pantaleoni, Merlo, Alfieri, Iacopini, Villani, Dal Vecchio, Castagnetti, Mazoli, Algeri. All: Elvio Volta.

SAN GIORGIO — A cinque giornate dalla fine, la Sangiorgina ha inanellato la diciannovesima sconfitta della stagione. Ospite a San Giorgio il Tecnopi di Reggio Emilia, formazione che sta cercando di ottenere la salvezza e con questo successo ha compiuto

un sostanziale balzo in avanti in questo senso. La Sangiorgina invece è apparsa rinunciataria e ha giocato al di sotto delle proprie capacità.

Dopo aver perso in maniera nettissima il primo set, nella seconda frazione di gioco la Sangiorgina ha dimostrato tutte le proprie capacità riuscendo a rimontare dal punteggio di 9-14 al 16-14 che ha sancito il successo. Anche nella terza frazione le ragazze di Levatino hanno saputo tener testa alle emiliane, ma nel momento conclusivo del set, hanno creato molta confusione sul parquet lasciando campo libero alle avversarie. Nel quarto e ultimo set non c'è stato gioco.

G. S.

SERIE C1

Il Bor crolla ma resta «al riparo»

Bor Ts 0

Ghemar 3

(4-15; 6-15; 6-15)

BOR: Nacinovi, Azman, Faimann, Gruden, Gustini, Gregori, Pitacco, Grbec, Benevol, Vodopivec, Flego. All: Kalc.

Koimpex Gemona 2
3
(10-15; 15-12; 15-5; 9-15; 6-15)

KOIMPEX: Ciocchi, Fabrizio, Gregori, Miot, Starc, Skerk, Pertot, Saloni, Sossich. All: Drassich.

TRIESTE — Sconfitte prevedibili quelle fatte registrare dalle formazioni triestine: scontato appare soprattutto l'insuccesso del Bor schierato in casa contro il Ghemar, primo della classe. La maggiore motivazione della capitolata ha giocato un ruolo determinante: poco concentrato è apparso il Bor che si è messo al riparo dalla retrocessione; agguerrito è sceso in campo il Ghemar per conquistare la vittoria e consolidare la prima posizione in classifica.

Un incontro dai risvolti impensabili, invece, quello che ha visto affrontarsi il Koimpex e il Gemona. Le biancorosse sono riuscite a scappare quella che fra il pubblico si stava delineando come una catastrofe portandosi in vantaggio per 2-1. Decisivo è stato il quarto set; riequilibrando le sorti il Gemona si è spianato la strada che nel tie-break l'ha portato alla vittoria.

g. s.

SERIE C2

Codroipo mette i freni al Sokol

Altrua Termogas 0

Domovip Porcia 3

(13-15; 12-15; 4-15)

ALTURA: Bandi, Katalan, Rossetti, Sancio, De Cecco, Patriarca, Valdesino, Murgia, Panzera, Foraus, Sirolich, Molassi. All. Furlan.

Breg Pellini 3
1
(6-15; 15-10; 7-15; 10-15)

BREG: Spacal, Fonda, Koziaric, Canziani, Ciocchi D., Ciocchi S., Ferluga, Kosmina, Lavrica, Milic, Stopper. All. De Walderstein.

Codroipo Sokol 3
1
(10-15; 15-2; 15-12; 15-4)

SOKOL: Brumat, Vidali, Masten L., Masten T., Visintin, Cossutta, Maruccini, Lupinc, Fabi, Kosmina. All. Sain.

TRIESTE — Chi ha pensato il Codroipo a frenare l'ascesa del Sokol impedendo alla formazione di Aurisina un sonoro 3-1. La compagine friulana, che dal mese di dicembre non ha mai mancato una vittoria in casa, ha difeso caparbiamente il proprio campo; per nulla turbate, le friulane hanno giocato d'astuzia neutralizzando il Sokol.

Turno sfavorevole anche per le altre due portacolore sconfitte entrambe in casa; l'Altura opposto al Porcia è rimasto in partita, tallonando le avversarie, nei primi due set per poi crollare nel terzo set. Netta invece la sconfitta del Breg.

da. maz.

SERIE D

Un sabato senza guizzi per la Virtus

Tomasini 3

Virtus 1

(15-6; 15-8; 9-15; 16-14)

VIRTUS: Scherl, Della Valle, Busecchian, Callegaris, D'Amico C., D'Amico P., Dilic, Gant, Pizzinato, Pellascchia, Ambrosecchia, Purich. All. Grossmar.

TRIESTE — Ennesima sconfitta ingiustificata per la Virtus; la formazione allenata da Franco Grossmar, dopo aver subito i primi due parziali messi a segno con ampio vantaggio dalle padrone di casa, è rimasta inaspettatamente impantanata in un sonoro 15-9 alle friulane nel terzo set.

Agonisticamente acceso il quarto set in cui le due compagini si sono rincorse fino alle ultime battute; fatale è stato l'ultimo cambio-palla, a favore delle avversarie, per la Virtus che conduceva per 14-13.

Ancora una volta è mancata alle triestine la determinazione nel chiudere il set, una mancanza che in questa stagione è stata la causa principale di molti incontri persi. «Superata la fase in cui la squadra è stata penalizzata dalle numerose e prolungate assenze per infortunio» afferma Grossmar «non vi sono più attenuanti di fronte a queste sconfitte; non si può più parlare neanche di inesperienza dal momento che questo è già il secondo anno che la squadra disputa il campionato di serie D; l'incapacità di concentrazione è l'unica causa dell'insuccesso».

da. maz.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Gubbio non perde un colpo, giochi fatti tra i «fanalini»

SERIE A1

Risultati: Ecoclear Surmago-Ceramica Magica R.Emilia 3-1; J. Brine Carrarese-Seivaggi Geas S. Giovanni 3-2; Impresem Agrigento-Fincres Roma 3-2; Sirio Perugia-L. Rugiada Matera 0-3; Brummel Ancona-Fulgor Fidenza 3-1; Olimpia T. Ravenna-I. Verde Modena 2-3.

SERIE B1

Risultati: Mark leasing Jesi-An. Log. Lombarda Mogli. Gubbio Barbetti Ps-Record C. Latisana Ud 3-0; Autolelli Ascoli P.-Nuova Lib. Forlì 0-3; U. Beton S. Giorgio Ud-Giovolley Tecn. Re 1-3; Laserjet Novanta Vi-Valce Ancona 0-3; Famila Imola Bo-Alpe Cuci. Soliera Mo 3-1; Sommacampagna Vr-Montichiari Bs 0-3. **Classifica:** Gubbio Barbetti Ps 40; Famila Imola Bo 36; Nuova Lib. Forlì 32; Record C. Latisana Ud, Valce Ancona, 30; Mark leasing Jesi An 24; Autolelli Ascoli P., Montichiari Bs, Alpe Cuci Soliera Mo 20; Biovolley Tecn. Re 14; Laserjet Novanta Vi 12; Log. Lombarda Mogli. Tv 10; U. Beton S. Giorgio Ud 4; Sommacampagna Vr 2.

SERIE B2

Risultati: Arf Alloys Monfal. Go-Castelbolognese Ra 3-0; Olimpia Teodora Ra-Campst Pav Udine 0-3; Chirichi Falcona. An-Bftm Camerano An 3-0; Cassa risp. Ce. Ro-Rainbow Ravenna 3-0; Rinasc. Fusiagnano Ra-Volley 93 Oma Trieste 3-1; Fabriano An-Damiano Calz. M. Urbano 0-3; Albatros V. Tv-Vibi Finishin. Feltre 3-0. **Classifica:** Camst Pav. Udine 40; Vibi Finishin. Feltre 30; Arf Alloys Monfal. Go 26; Chirichi Falcona. An 24; Olimpia Teodora Ra, Rainbow Ravenna, Albatros V. Tv 22; Castelbolognese Ra, Damiano Calz. M. Urbano, Bftm Camerano An, 20; Cassa risp. Cesana Fo 14; Rinasc. Fusiagnano Ra, Volley 93 Oma Trieste, 12; Fabriano An 10.

SERIE C1

Risultati: A.P. Bor Trieste-Ghemar Piove Pd 0-3; Ata Battisti Trento-Fontane Villorba Tv 0-3; Sloga Koimpex Ts-V.B. Gemona Ud 2-3; Biadene Tv-C9 Arco Riva Tn 3-1; Car Padova-Car. Fv Vicentina Ud 2-3; C.S.I. Tarcento Ud-Kennedy Cavallico (Ud) 3-0; Heracila Pav. Novanta-Mogliano Tv 3-0. **Classifica:** Ghemar Piove Pd 38; Ata Battisti Trento 36; Heracila Pav. Novanta 34; CSI Tarcento Ud, V.B. Gemona Ud 32; Ar. Bor Trieste, Fontane Villorba Tv 24; Biadene Tv 22; Sloga Koimpex Ts 18; Kennedy Cavallico Ud 14; Car F.V. Vicentina Ud, C9 Arco Riva Tn 8; Car Padova 4; Mogliano Tv 0.

SERIE C2

Risultati: Candolini-Libertas Bo Frost 1-3; Pallavolo Altura-Domovip Porcia 0-3; B-Meters-Knecka Banka Agric. 2-3; Cassa Risp. Gorizia-Lib. Delser Martign. 3-1; S.S. Breg Sd-Pellini Caffè 1-3; Us. Sagrado Pallavolo-Boem & Paretto n.p.; Ristorante Del Doge-Sokol Indules 3-1. **Classifica:** Boem & Paretto 34; Domovip Porcia, Libertas Bo Frost, 30; Ristorante Del Doge, Sokol Indules, Lib. Delser Martign. 26; B-Meters, Knecka Banka Agric. 22; Us Sagrado Pallavolo 16; Candolini, Pellini Caffè, Cassa Risp. Gorizia 14; Ss. Breg Sd 10; Pallavolo Altura 8.

SERIE D

Risultati: Spring cucine-Danone Rivignano 1-3; Pol. Libertas Gorizia, Asr Rizzi-Dm sede Paluzza 3-0; Ottica Tomasini-Us Virtus Pallavolo 3-1; Pol. Aquila Spilimb. Csp Atis 3-1; Polisportiva Celnia Pav. Natisonia 0-3. **Classifica:** Ottica Tomasini 34; Danone Rivignano 34; Publunio 26; Spring cucine 22; Asr Rizzi 20; Pav. Natisonia 18; Polisportiva Celnia, Dm Sede Paluzza 16; Pol. Aquila Spilimb. 10; Pol. Libertas Gorizia, Us Virtus Pallavolo 8; Csp Atis 2.

MARCIA / LA GARA TRIESTINA PER LA GRANDE MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE

Vivicittà, Gamba fa il tris

IL TROFEO A KORORIA

Classifiche generali compensate di Vivicittà

UOMINI	CITTA'	T. COMP.
1) Shem Kororia (Ken)	RE	34'00"
2) Stefano Baldini (Ita)	RE	34'22"
3) Salum Ikaji (Tan)	BZ	34'40"
4) Christian Jocher (Ita)	BZ	34'52"
5) Vincenzo Modica (Ita)	PA	34'56"
6) Giuseppe Ruggero (Ita)	RM	35'10"
7) Giuliano Baccani (Ita)	RM	35'30"
8) Severino Bernardini (Ita)	BO	35'30"
9) Fausto Molinari (Ita)	BO	35'32"
10) Ivano Marcon (Ita)	BL	35'33"

DONNE	CITTA'	T. COMP.
1) Silvia Sommaggio (Ita)	MI	38'49"
2) Maria Guida (Ita)	MI	39'03"
3) Emma Scazzini (Ita)	BO	39'56"
4) Jocelyne Farruggia (Ita)	RM	40'11"
5) Simona Viola (Ita)	VR	40'16"
6) Lidia Camberg (Pol)	BS	40'18"
7) Orietta Mancini (Ita)	RM	40'21"
8) Rosanna Munerotto (Ita)	VE	40'38"
9) Maria Curatolo (Ita)	NO	40'53"
10) Silvia Botticelli (Ita)	BO	41'03"

TRIESTE — Con quella di ieri le vittorie sono tre. Infatti negli ultimi tre anni Michele Gamba si è sempre presentato per primo in Piazza Unità nella Vivicittà, l'antica manifestazione podistica la cui partenza viene data alla radio in contemporanea in tutte le 36 città italiane e 10 straniere che ospitano questo importante e unico appuntamento sia per lo sport sia per i valori che lo animano.

Questa volta Michele Gamba ha fatto ancora di più rispetto agli anni passati. Dal 38'35" dello scorso anno è passato a 37'26"9, tempo questo che gli dovrebbe consentire un ottimo piazzamento nazionale, tenendo conto che il vincitore assoluto a Reggio Emilia ha corso in 34 minuti. In questa cavalcata vincente, Michele ha avuto un notevole aiuto da Roberto Cafagna, suo ex com-

pagno di squadra nel Cus ora approdato alla Libertas Udine. I due hanno fatto praticamente corsa a se' per otto chilometri. Infatti il gruppo dei migliori ha retto il ritmo dei due battistrada per quattro chilometri sino al corso Italia. Qui Gamba e Cafagna hanno allungato con delle falcate ritmiche e veloci assumendo decisamente il comando e distanziando via via tutti gli altri.

Il duo di testa ha continuato unito sino alla «passerella» in viale Sant'Andrea. A questo punto, quando mancavano circa due chilometri all'arrivo, Gamba ha aumentato il ritmo con quella sua falcata poderosa e lunga.

«Ero un po' affaticato — ci ha detto alla fine — anche perché avevo nelle gambe i 2000 di ieri (sabato ndr) che ho corso nella riunione di aper-

tura e che mi hanno dato il nuovo record provinciale».

Cafagna ha concluso la Vivicittà in 37'39"7, quasi 11" in più del vincitore. Più lontani gli altri, di cui i migliori sono giunti tutti distaccati tra di loro anche se di poco. Al terzo posto il concorrente arrivato da più lontano (Dublino). E Roy Doney che ha segnato 38'50"1. Altri tre atleti sono rimasti sotto i 40 minuti e sono nell'ordine Roberto Furlanich (marathon), Roberto Pozzari (Cus) e Gianni Crevatin (Tram) raccolti all'arrivo in 5". La prima delle donne in gara, ne era una ventina, è stata Daniela Spirotti in 45'39"5, davanti a Cinzia Barbo.

La partenza della Vivicittà è stata data alle 10.30 da piazza Duca degli Abruzzi. Da qui hanno preso il via 347 agonisti (che dovevano percor-

rere 12 chilometri) nonché gli amatori che erano composti da 220 concorrenti, fra i quali molti pattinatori (per questi ultimi si tratta di una novità che ha reso la manifestazione ancora più spettacolare). Tra gli amatori, che dovevano compiere 5 km, ha gareggiato anche Paolo Crismanich con una particolare attrezzatura a rotelle per disabili, studiate appositamente per competizioni sportive. Per lui, atleta da sempre (ha fatto ciclismo, sci, atletica), è stato un buon collaudo per quelli che potranno essere gli impegni futuri.

La competizione, giunta alla sua undicesima edizione, è stata ottimamente organizzata dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti) sempre attiva e valida nell'allestire grandi e piccole manifestazioni e che raccoglie nella nostra regione

oltre 721 mila iscritti. Quest'anno Vivicittà è stata dedicata ad Amnesty internazionale.

Comunque, il keniano Shem Kororia, non ai recenti Campionati mondiali di cross a Budapest, ha vinto la classifica compensata di Vivicittà. Kororia ha corso a Reggio Emilia insieme a 8.000 persone, che hanno testimoniato anche l'impegno civile dello sport ricordando il caso di un avvocato sudafricano ucciso da un pacco bomba nel 1991. Silvia Sommaggio ha vinto la classifica generale femminile correndo a Milano (2.200 i partecipanti). A Trieste i partecipanti a Vivicittà hanno dato anche il loro contributo alla Fondazione «Luchetta-Ota-D'Angelo» (morta a Mostar), impegnata nella costruzione di un asilo per i bambini vittime di tutte le guerre.

Samantha Bernes



Michele Gamba con il trofeo appena conquistato.

VELA / NELLA SFIDA «INTERNAZIONALE»

Il muggesano Bertocchi vola anche senza vento

TRIESTE — La ricorrente avarizia di vento sul nostro golfo non ha avuto riguardi nemmeno per le barche del Giro d'Italia che, in attesa del loro impiego istituzionale, regatano per la felicità dei fruitori occasionali approfittando della loro presenza su queste acque. In pratica la prima esperienza dell'utilizzo 1994 delle Jeanneau O.D. denominate «Internazionali» è prevista su sei prove di visuale sulla giornata di sabato che ha consentito la regolare disputa dei tre «bastoni». Ma ieri, seconda uscita per i patiti della regata su «barche ad armi pari», l'uggia in mare è stata

denominata. Si è infatti potuta disputare una sola delle tre gare in programma a «bastone». E per portarla a termine è stato impiegato un tempo che pareva non finisse mai. Quattro barche hanno dovuto concludere prima del tempo. La seconda giornata ha comunque confermato i valori tecnico-agonistici del giorno prima, almeno giudicando dai timonieri. Il muggesano Roberto Bertocchi, che sabato aveva vinto il 3.º round, ha colto ieri il secondo traguardo e nella sua scia si è piazzato il barcolano Corrado Barsella che sabato aveva totalizzato un 1.º e un 2.º, ma gli pe-

sava negativamente un 11.º, mentre Bertocchi vantava un 1.º, un 4.º e un 8.º. Ieri dunque giornata meno negativa. Mollati gli ormeggi alle 10.30, la giuria ha spinto la flotta al largo e al Nord nella speranza di un Maestrale compiacente. Ma l'«intelligenza» è rimasta a picco per oltre quattro ore. Appena alle 14.48 il «via» e alle 16.10 Bertocchi ha tagliato il traguardo. Festa a bordo anche per i suoi cinque scattanti dell'equipaggio: Re, Gerin, Bussani, Fischer e Marsi. I giudici di gara (pres. Boldrini, Giraldo, Riccobon, E. Paroladori e S. Bertocchi) hanno re-

gistrato i seguenti arrivi validi nell'ordine: 2.º Barsella, 3.º Fonda, 4.º Paroladori, 5.º Morin, 6.º De Martis, 7.º Tarabocchia, 8.º Calandriello e 9.º Planine. Ritirati gli altri quattro. Tagliato fuori De Martis con il 6.º di giornata, Bertocchi coglieva meritatamente il successo pieno di questa gara basatasi tutta sulla tattica di regata. Questa la classifica finale dopo le prove: 1.º Bertocchi (Cdv Muggia), punti 22; 2.º Barsella (Barcola-Grignano), p. 23; 3.º De Martis (Triestina Vela), p. 24; 4.º Calandriello (Firenze), p. 38; 5.º Fonda (Triestina Vela), p. 40.7.

Italo Soncini

NUOTO / AI CAMPIONATI ITALIANI INDOOR DI FIRENZE

Braida trascina gli alabardati

Secondo nei 200 farfalla, sfiora il bronzo nei 100 - La preparazione per i mondiali

Servizio di

Franco Del Campo

FIRENZE — I mondiali che si disputeranno a Roma a settembre dovevano realizzare il grande sogno del nuoto italiano, ma ora rischiano di diventare un piccolo incubo. I campionati italiani indoor conclusi ieri a Firenze, dovevano dare le prime importanti risposte ai problemi del nuoto azzurro e invece sono rimasti sommessamente silenziosi, quasi muti. La squadra azzurra per Roma, in questo momento dispone ufficialmente solo di Siciliano e Merisi, con l'aggiunta d'ufficio di Lorenzo Vigarani (primatrice europea in vasca piccola nei 200 dorso) e della staffetta maschile 4x200 che ha

ottenuto il tempo limite (7'28"). Troppo poco per una nazionale che deve difendere il prestigio conquistato negli ultimi anni.

Che fare, a questo punto? Innanzitutto bisogna cercare di interpretare nel modo più preciso la condizione reale del nuoto italiano. I giovani non sembrano ancora in grado di sostituire chi ha abbandonato (Lamberti, Gleria, Minervini), e chi è rimasto a sostenere l'urto del nuoto internazionale particolarmente agguerrito, invece sembra incerto, a volte sofferente per incidenti vicini e lontani che stentano a rimarginarsi. Ecco allora le fughe o le rinunce, dovute ai più diversi motivi, di alcuni protagonisti di quello che era sem-

brato il miracolo italiano nel nuoto. Stefano Battistelli rimane il punto di riferimento del nostro nuoto, chi gli è vicinissimo che è «motivato», ma intanto dopo la delusione (piccola in verità) della squalifica dai 400 misti per doppia partenza falsa, se n'è andato da Firenze lasciando Merisi libero di dominare (meritatamente) il dorso italiano. Luca Sacchi, altro tassello insostituibile della nazionale azzurra per i mondiali, si è fatto male alla schiena mentre a Rio de Janeiro giocava con le onde dell'oceano, e ora sta lentamente recuperando efficienza fisica. Massimo Trevisan è ancora frenato da un infortunio al ginocchio che lo perseguita da un paio

d'anni. Luci e ombre, quindi, che necessitano di un notevole lavoro nei pochi mesi che ci dividono dai Mondiali di Roma. Proprio per questo la Federnuoto ha già programmato un collegiale a Cervinia (dal 15 aprile al 4 maggio) riservato ai migliori, o almeno a coloro che si considerano vicini alla soglia del tempo limite per i Mondiali. Tra questi non c'è Marco Braida, ma il nuotatore triestino non ne rammarica perché ha altro a cui pensare.

In questi campionati Braida ha raccolto dei risultati più che buoni, conquistando un secondo posto nei 200 farfalla e un quarto posto nei 100, ed è stato anche un po' sfortunato perché è

mancata la medaglia di bronzo nei 100 e il podio più alto nei 200 per pochi centesimi di secondo. Adesso, dopo aver assaporato il piacere del podio e aver dimostrato che il nuoto italiano non può metterlo facilmente in soffitta, si concederà un momento di riflessione. «Nei 200 farfalla — afferma — ho dovuto fare ricorso a tutto il mio orgoglio per reagire alla fatica, ma ho notato che per me è sempre più difficile concentrarmi prima della gara».

Oltre a Braida i rossoalabardati hanno raggiunto un quarto posto nella staffetta 4x200 stile libero (Tersar, Braida, Sorini, Bearzotti in 7'49"45) e un ottimo sesto posto con Dino Sorini nei 1500 (16'01"93).

FOOTBALL AMERICANO / PROVA CONVINCENTE MA SFORTUNATA

I triestini non fermano il Bolzano

MinipubStars in ripresa davanti ai primi della classe - Rapidi capovolgimenti di fronte

TRIESTE — Anche se la pausa pasquale sembra aver giovato ai triestini non è stata sufficiente per i Minipub Stars per sconfiggere i New Giants Bolzano, compagine che guida la classifica a punteggio pieno e che ieri pomeriggio al Grezar è riuscita a portar via due punti imponendosi con il risultato finale di 26 a 18.

Già dall'inizio dell'incontro si vede la determinazione dei triestini che partono subito in attacco e al primo drive offensivo vanno subito a segno con il giovane Brussich portandosi sul 6 a 0 mancando però la successiva trasformazione (trasformazioni che nell'arco dell'incontro si faranno sentire nell'economia della partita dei

triestini). Gli ospiti chiaramente non ci stanno a fare la vittima designata e piano piano riescono a prendere le redini dell'incontro e basando il loro gioco offensivo sul fumabollo quarterback statunitense Grant riescono a macinare gioco e a portarsi prima in parità e poi in vantaggio realizzando con un calcio la trasformazione da un punto.

Nulla sembra comunque perduto per i triestini che azione su azione riescono ad avvicinarsi alla segnatura, che viene però puntualmente vanificata da grandi azioni della difesa ospite, ed è proprio da uno di questi ribaltamenti di fronte che i New Giants con il possesso di palla in zona

favorevole riescono ad andare a segno portandosi sul 13 a 6 prima e sul 14 a 6 dopo la trasformazione, punteggio su cui finiva anche il primo tempo interrottando tra l'altro anche una grossa opportunità dei triestini che venivano appunto fermati a poche yard dalla segnatura proprio dal fischio degli arbitri.

Alla ripresa delle ostilità sono i triestini che fanno registrare una certa supremazia portando sei più volte nelle vicinanze del touchdown ospite ma non riescono a capitalizzare tutto lo sforzo prodotto, cosa che riesce meglio alla compagine ospite, che approfitta anche di qualche decisione arbitraria per lo meno dubbia per riuscire a se-

gnare, portandosi sul 20 a 6, la trasformazione viene vanificata da una grande azione della determinata difesa triestina.

A questo punto l'orgoglio dei padroni di casa comincia a farsi sentire e nel drive offensivo successivo riescono a segnare con il solito Brussich che con delle spettacolari azioni personali ha tolto più di qualche castagna dal fuoco ai triestini accorciando così le distanze e portando i Minipub Stars sul 20 a 12, ma anche in questo caso la trasformazione veniva mancata lasciando il punteggio immutato.

Luciano Balzo

te a segnare mettendo altri sei punti sul loro tabellone e creando un divario che visto il volgere della partita sembra ormai enorme per i triestini, che nonostante ciò non si danno per vinti e prima con la difesa riescono a bloccare la trasformazione e poi con l'attacco riescono a segnare nuovamente con Demark, portandosi ancora sotto nel punteggio, ma la partita terminava con gli ospiti che badavano solamente a far trascorrere gli ultimi secondi dell'incontro per giocare della loro imbattibilità mantenuta anche in quel di Trieste.

La partita è stata comunque avvincente per il pubblico accorso ieri e ha fatto registrare la netta ripresa dei triestini.

Servizio di

Mario Germani

TRIESTE — Stavolta i favoriti sono andati tutti a... funghi, ma Prataiolo R1 non si è fatto raccogliere scendendo un buon ritmo sin dal levar dei nastri, incolonnando alle sue spalle gli avversari e sfuggendo loro con estrema disinvoltura sin sul traguardo. Un bravo dunque al cavallo di Peresson che ha trattato in 1.20.2 sulla media distanza (Prima Dei e Pila Mat avrebbero dovuto scendere ben sotto l'1.18 per racimolare qualcosa) e ha ampiamente meritato la vittoria. Dietro al grigetto, gli altri come diligenti soldatini non hanno mosso orecchio fino ai 600 finali. Estraniati d'occhio Pontebba Jet e Percy, la fila indiana al seguito del figlio di Ieracea comprendeva nell'ordine Principale Dbc, Pan American, Poldo Val, che annalava il disavanzo di 20 metri dopo un giro, nonché Pila Mat e Prima Dei che raggiungevano il sauro di Mazzuchini a un giro dall'epilogo.

La prima mossa l'effettuava Prima Dei appena conclusa la penultima curva, subito dopo si spostava Poldo Val contrastato da Pan American che perdeva però il passo e veniva di colpo squalificata. Poldo Val raggiungeva Principale Dbc sulla curva finale, e i due tentavano di agganciare in coppia Prataiolo R1 che però continuava con la lena con la quale aveva iniziato a correre. Difatti in retta d'arrivo, dove Pila

Mat, superata da Prima Dei, mostrava poca volontà, Prataiolo R1 si staccava da Principale Dbc e Poldo Val in lotta per andare a vincere con nitida superiorità.

Incertissima invece la lotta alle sue spalle con i sulky di Principale Dbc e Poldo Val che venivano a contatto, poi Poldo Val si sganciava e conquistava la piazza d'onore, lasciando terzo il figlio di Ambrosiana dietro al quale la Prima Dei doveva accontentarsi di precedere Pila Mat per il quarto compenso.

Grinta di Requero in apertura. Il 3 anni di Mazzuchini, penultimo a un chilometro dall'arrivo, ha spostato all'ultimo passaggio per raggiungere il fuggitivo Redskin Bi che poi si arrendeva alla

progressione del rivale in dirittura, perdendo anche il secondo posto a opera dell'attenta Ragogna Jet.

Addirittura una «trio» non vinta nella successiva prova dei puledri di inferiore lignaggio. Raldis e Reflex Db si alternavano al comando, volati via nell'ultimo quarto da Rover di Casei che vinceva comodamente davanti a Rocky Balboa, autore di una efficace progressione nel mezzo chilometro conclusivo. Terzo posto per un combattivo Reflex Db.

Occhiodilince ha confermato l'attuale ottima condizione dominando la riserva Totip in 1.19.1. Subito in vantaggio, Occhiodilince controllava le mosse di Nuova Jet per staccare all'epilogo davanti alla stessa che rimaneva in quota buona seconda respingendo il contemporaneo attacco di Oro Amy, Oziosa Chic e Oscar d'Asolo.

Nella «gentleman», Nini Lamber ha tentato la fuga, ma Nagold, con efficace progressione nel secondo giro, la raggiungeva soppiantandola al mezzo giro finale per vincere con assoluta superiorità nelle mani di Alberto Gandini. Nini Lamber rimaneva secondo.

Gran confusione nella

corsa dei 4 anni di mini-

ma, con sparata fra Pole-

ard e Pimpa Sim che poi

andavano alla deriva. Ai

500 conclusi, Pimpa

Sim si scostava dal ciglio,

consentendo a Palmer Nd

di filtrare al comando

senza sforzo per eludere

poi la rincorsa di Prima

Blue, in ripresa.

RUGBY / SERIE C2: I GIULIANI TORNANO AL SUCCESSO

Con un ritmo indiavolato piegato il Verona

Rugby Trieste 11
Cus Verona 5

RUGBY TRIESTE: Riva, Iurkic E., Zuppa, Tosi, Pinto M., Pocusta R., Zannier L., Metz G., Iurkic B., Girardini (79' Metz S.), Castellana, Lombardo, Boz, Demon- te, Lavince; n.e. Zannier R. All. Maurizio Tegnini.

TRIESTE — L'Asf Rugby Trieste torna alla vittoria nell'incontro che la vedeva opposta al Cus Verona nel girone di ritorno del campionato di rugby serie C2. Dopo due turni in

cui i triestini erano stati costretti a segnare il passo e a farsi raggiungere in testa alla classifica dal Tre Pini di Padova, ora questa vittoria torna a dare nuova energia ai protagonisti del rugby triestino. La partita è stata senza dubbio emozionante per quanto riguarda non tanto la tecnica di gioco bensì l'agonismo e per il forte impegno fisico profuso da parte di entrambe le formazioni. Il Cus Verona è parsa una squadra ben organizzata e allenata sia tecnicamente che atleticamente. L'unico modo per poterla battere era tenerla costantemente sotto

pressione non facendola ragionare e cercando di non farle avere a disposizione dei palloni di qualità in maniera tale da dover sempre improvvisare le azioni di gioco.

Il Rugby Trieste, dopo alcuni momenti del primo tempo trascorsi allo sbando e dopo aver subito la prima meta, si è accorto di questo limite e ha fatto ricorso a tutte le proprie energie per attuare una tattica di gioco appropriata. Ne è risultato un secondo tempo giocato su ritmi elevatissimi, nel quale il collettivo è riuscito a imporsi e a orchestra-

re delle proficue manovre di gioco tanto nella mischia che fra i tre quarti. Tutti i giocatori vanno, per questo motivo, elogiati, proprio perché anche se fra loro qualcuno non era al massimo della forma, tutti hanno combattuto fino al termine della gara giocando allo spasimo in difesa e salvando il risultato proprio all'80'.

La cronaca della partita

fa registrare diverse azioni

combattute, ma su tutte

spiccano quelle delle

due massime marcature

sia del Verona che del Trieste;

azioni condotte im-

peccabilmente, ben avviate

dagli avanti e concluse

da azioni corali alla mano dei tre quarti. La durezza degli scontri e magari qualche maldestra decisione arbitrale, hanno fatto registrare qualche scorrettezza di troppo agli inizi della ripresa, ma nel finire la partita è ritornata sui binari della normalità. L'allenatore Maurizio Tegnini ora deve pensare subito al derby di domenica prossima contro l'Udine e all'allestimento del quadrivio da mandare in campo: infatti anche se la vittoria è tornata, l'emergenza infortunati e i problemi di formazione non sono ancora passati.

Francesco Mancini